Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6430 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 480 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA FOLLA DI CONNAZIONALI ACCOGLIE IL PRESIDENTE A CANBERRA

PRIMO BENVENUTO A SARAGAT DEGLI ITALIANI D'AUSTRALIA

Nessun nostro Capo di Stato aveva visitato finora il lontano e grande Paese Lungo colloquio con il Premier Holt - La firma di un nuovo accordo di emigrazione

Un Continente figlio d'Europa

DAL NOSTRO DIRETTORE
Nandi, 25

Dopo Nandi, nelle isole Figi, dove l'aereo del Presidente Saragat ha compiuto uno scalo tecnico di un'ora per interrompere il balzo transoceanico che doveva condurlo da Tahiti e dalle favolose isole della Polinesia francese all'Australia, è incominciata la visita di Stato che la delegazione italiana compirà per una settimana nel grande Paese-Continente.

L'Australia è un Paese giovanissimo; la sua storia ha appena centosettant'anni e inizia da quando il «solito» capitano Cook sbarcò in nome del Governo britannico sulle coste meridionali, dando inizio all'emigrazione europea. Ha una estensione territoriale che è venticinque volte quella dell'Italia, e una popolazione di nemmeno dodici milioni di abitanti. E' un Paese nato dunque dall'Europa e all'Europa solidamente legato storicamente, culturalmente, etnicamente.

Politicamente è integrato in maniera definitiva nel sistema occidentale, dal quale si attende protezione e aiuto, collocato com'è agli antipodi dell'Europa, nella orbita della poco gradevole presenza cinese e della sua minaccia atomica. E' questa la ragione che ha spinto l'Australia, dopo la seconda guerra mondiale, a spostare il baricentro della sua attenzione dall'Inghilterra agli Stati Uniti, che sa più forti, più «presenti» nel Pacifico. E' questa la ragione che ha convinto il Governo di Canberra della necessità di stare al fianco degli americani, non soltanto con una solidarietà teorica, ma con una presenza effettiva di reparti armati nella durissima guerra del Vietnam, che considera quasi una guerra di casa.

L'Australia è stata anche un Paese precoce, nonostante la breve storia, sia sul piano delle istituzioni democratiche sia su quello delle conquiste sociali, sicchè ha raggiunto presto un grado di benessere elevatissimo, che ha dovuto preoccuparsi di difendere e mantenere. E, dopo avere per molti anni praticato un indirizzo che, non solo respingeva dai propri confini la gente di colore o gli asiatici, ma limitava le immigrazioni agli anglosassoni, dovette cambiare strada e rivolgere lo sguardo alla vecchia Europa.

Aperte, dunque le porte, centinaia di migliaia di uomini si riversarono nei suoi confini e, fra questi, numerosissimi, gli italiani che oggi rappresentano il secondo gruppo etnico, per numero di cittadini e per rilievo sociale, dopo quello anglosassone.

I giuliani, gli istriani e i friulani ebbero, specie negli anni dell'immediato dopoguerra, una notevole e dolorosa parte nella nostra emigrazione verso l'Australia, andandosi a stabilire preferibilmente nelle regioni del Victoria, del Queensland e del Sud-Australia, dove raggiungono percentuali, in seno al gruppo italiano, che vanno dal cinque al nove per cento. In quasi tutte le grandi città dell'Australia, esiste oggi una sede o una sezione del «Fogolar Furlan», e in qualche centro vi sono associazioni triestine e istriane che svolgono attività culturali, assistenziali e sportive, ma soprattutto mantengono i legami fra i soci e con la Madrepatria. Sul piano economico, gli italiani hanno raggiunto livelli e risultati importanti, costituendo aziende, o sviluppandone quelle esistenti, in maniera eccezionale. Benchè le industrie e i gruppi italiani presenti con loro investimenti in Australia siano piuttosto pochi, Trieste vi è rappresentata in maniera notevole con la Stock-Asia, con la «Vanguard Insurance», che è una società collegata con le Assicurazioni Generali, e con la «Consolidated Insurance» che è dipendente dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

I gruppi italiani che il Presidente Saragat incontrerà a Canberra, a Melbourne e a Sydney, sono rappresentati da gente che, in massima parte, ha saputo raggiungere posizioni di rilievo o, comunque, sistemazioni soddisfacenti, in seno alle comunità nelle quali operano. Per essi, tuttavia, la visita del Capo dello Stato e della delegazione italiana non rappresenta solamente un incontro affettivo e sentimentale, ma anche la speranza che alcuni problemi che riguardano la loro non sempre facile integrazione nella comunità australiana, vengano avviati a favorevole soluzione.

Chino Alessi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Canberra — Il Presidente Saragat e il Primo Ministro australiano Holt entrano all'Hotel Canberra per un primo cordiale colloquio subito dopo l'arrivo del Capo dello Stato italiano

Melbourne e Sydney preparano grandi e festose accoglienze

Bandiere tricolori al sole della primavera degli antipodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Canberra, 25

Il Presidente Saragat è giunto a Canberra, prima tappa della terza fase del suo lungo viaggio attraverso tre continenti. E' la prima volta che un Capo di Stato occidentale — oltre a Johnson giunto qui lo scorso anno in occasione della riunione della SEATO — visita ufficialmente l'Australia. L'avvenimento è importante non solo per il mezzo milione di italiani che vivono in questo continente, ma anche per la stessa Australia. La dimostrazione di tale importanza l'abbiamo vista oggi all'arrivo di Saragat, all'aeroporto Fairbairn, dove l'aereo presidenziale è giunto alle 15.10 locali (corrispondenti alle 6.10 italiane).

Oltre duemila connazionali — la quasi totalità di quanti vivono nella capitale e nei centri vicini — si erano dati convegno con bandiere e cartelli inneggianti all'Italia e al suo Presidente, con frasi di saluto, tra cui quella in dialetto dei tanti friulani qui trapiantati.

A ricevere il Presidente Saragat e il Ministro degli Esteri Fanfani vi erano il Governatore generale Lord Casey, il Primo Ministro australiano Harold Holt, l'Ambasciatore d'Italia Mario Majoli, il Ministro degli Esteri Hasluck, il Presidente del Senato Mac Mullin, lo speaker della Camera dei deputati Aston, il capo dell'opposizione laburista Whitlam, lo Ambasciatore australiano a Roma Stirling e il decato del Corpo diplomatico, il filippino Ezpeleta. L'incontro tra Saragat, il Governatore generale e il Primo Ministro è avvenuto ai piedi della scaletta dell'aereo ed è stato cordialissimo. L'ottantenne Lord Casey, che è stato Ministro degli Esteri, ha stretto ripetutamente la mano al Presidente e quindi a Fanfani. Egualmente cordialissimo è stato lo scambio dei saluti con il Primo Ministro Holt e con il capo della opposizione laburista che Saragat conosce da tempo e che ha ricevuto al Quirinale quattro mesi or sono.

Gli evviva dei connazionali hanno dato alla cerimonia del «benvenuto» un calore particolare ed un sapore tutto nostrano. Dal colle di Duntroon — uno dei sette colli su cui sorge Canberra — una batteria del collegio militare ha sparato i rituali ventun colpi di cannone, mentre la banda della Marina ha eseguito gli inni nazionali.

Il «Fratelli d'Italia» è stato accompagnato dal coro dei connazionali delle comunità di Canberra, di Quenbeyan e di Cooma. Dopo aver passato in rassegna le truppe schierate, Saragat si è avvicinato alla folla dei connazionali rispondendo agli applausi con larghi cenni delle mani e parole di saluto.

All'ingresso della città, gli alunni delle scuole cattoliche con bandierine italiane ed australiane hanno salutato il passaggio del corteo presidenziale, che ha subito raggiunto l'Hotel Canberra dove Saragat e Fanfani alloggeranno durante il loro soggiorno nella capitale. In serata il Presidente Saragat con il Ministro Fanfani e le altre personalità del seguito sono stati ospiti a un pranzo offerto dal Governatore generale nella residenza di Lord Casey.

La stampa di Sydney, Canberra e Melbourne ha dedicato supplementi speciali alla visita del Presidente italiano, mettendo in risalto il contributo umano e culturale degli emigrati italiani. Sul piano degli scambi vengono sottolineati i nostri acquisti di lana nei quali abbiamo superato l'Inghilterra. I giornali dedicano anche largo spazio nelle prime pagine con fotografie, alla biografia di Saragat, definito uno dei più grandi statisti mondiali, uomo di vasti interessi e di profonda cultura.

Alla delegazione italiana che accompagna il Presidente Saragat e il Ministro Fanfani nella loro visita in Australia si è aggiunto, al momento dell'arrivo del Capo dello Stato italiano, il Sottosegretario alla emigrazione sen. Oliva che da vari giorni si trova in Australia dove ha compiuto una serie di visite alle collettività italiane sparse nei vari Stati.

Subito dopo l'arrivo, il Primo Ministro australiano Harold Holt si è recato nella residenza del Presidente Saragat, all'Hotel Canberra, ed ha avuto con lui un cordiale colloquio al quale hanno partecipato i Ministri degli Esteri Fanfani e Paul Hasluck. Nel corso del colloquio, durato circa quaranta minuti, il Primo Ministro ha rinnovato agli ospiti italiani il più caldo ed amichevole benvenuto. Il Presidente della Repubblica ha manifestato la sua viva soddisfazione di aver potuto accogliere l'invito rivoltogli a visitare questo grande Paese. Il Presidente Saragat ha detto che tra le ragioni determinanti della sua sua visita è quella di prendere contatto con la vita delle collettività italiane e italo-australiane qui residenti e di potersi incontrare con esse.

Il Primo Ministro Holt ha a tale proposito avuto espressioni di vivo elogio per gli italiani di Australia che egli considera elementi di primissimo ordine pienamente inseriti nella vita australiana alla quale apportano un contributo di grande rilievo per lo sviluppo economico ed il progresso sociale. E' quindi seguito, nel corso del colloquio, uno scambio di opinioni sui principali problemi internazionali del momento.

M. B.

(Continua in 2.a pagina)

TRAGICO CAROSELLO PER LE VIE CON I BANDITI CHE SPARANO ALL'IMPAZZATA

A Milano due morti e venti feriti dopo una feroce rapina in banca

Quattro malviventi, inseguiti dalla polizia, sventagliano raffiche di mitra e di pistola indiscriminatamente - Tra i colpiti dal fuoco sei agenti - Uno dei gangster catturato confessa di aver partecipato assieme agli altri tre alla mortale aggressione di Ciriè

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Pomeriggio tragico quello di oggi a Milano; un pomeriggio che la cronaca nera della città non registrava da tempo immemorabile. Quattro banditi in fuga disperata in macchina dopo una rapina in banca: fuoco diretto contro le «pantere» della polizia che li stanno inseguendo; le pallottole sparate dai mitra e dalle rivoltelle, che fanno due vittime innocenti e feriscono 20 persone, fra le quali sei agenti.

Chiazze di sangue nelle strade e sui marciapiedi, auto forate da numerosi colpi di mitra, gente che si ferma sgomenta sono i segni della ferocia dei quattro rapinatori che hanno sparato a ventaglio su auto sia private che della polizia, su semplici passanti, uomini, donne, ragazzi, provocando un dolorosissimo, sanguinoso bilancio.

La violenza è durata un'ora. Tutto è cominciato alle 15.35, quando davanti all'agenzia n. 11 del Banco di Napoli, che ha sede in Largo Zandonai, si è fermata una «1100» blu con a bordo quattro uomini. Uno è rimasto al volante, mentre gli altri tre sono scesi con aria indifferente. Improvvisamente uno di questi è giunto alle spalle di un agente di servizio all'esterno della banca e, estratta di tasca una pistola, lo ha fatto stramazzare a terra vibrandogli il calcio dell'arma in testa. Mentre questo bandito provvedeva a disarmare l'agente e a tenerlo a bada, gli altri due, entrati in banca, si sono avvicinati al cassiere Navarro e, improvvisamente, copertosi il volto con i fazzoletti, hanno estratto le armi: «Mani in alto e tutti al muro» è stato l'ordine perentorio gridato dai due banditi. In quel momento nella banca c'erano cinque impiegati e una decina di clienti. Il cassiere è stato costretto a consegnare il denaro, banconote per nove milioni e 660 mila lire oltre ad un milione in assegni, che uno dei rapinatori ha rapidamente infilato in una capace borsa blu.

I due banditi sono usciti così col bottino dalla banca e, insieme al compagno che era rimasto a sorvegliare l'agente, sono risaliti sulla «1100» che il complice al volante manteneva a motore acceso. L'auto è, quindi, partita in direzione di nord-ovest, probabilmente volendo raggiungere il Piemonte, da dove si ritiene che i banditi provenissero.

A questo punto, su allarme della banca, è scattato il «piano antirapina» che da tempo era stato predisposto con la massima accuratezza. Precedenti esperienze avevano convinto la polizia che è controproducente lanciare in casi del genere tutte le auto a disposizione dietro a quella dei banditi in fuga. Il nuovo piano prevedeva che le auto a disposizione si muovessero a scacchiera, in modo da trovarsi una dopo l'altra sulla strada dei banditi in fuga per stringerli in una morsa sempre più stretta.

Così è stato. I banditi sono riusciti a giungere fino alla periferia cittadina, ma non sono andati oltre: il cerchio si è chiuso intorno a loro prima che potessero uscire dalla città. In viale Pisa, all'angolo con via Forze Armate, la prima auto della «Volante» ha intercettato la «1100» ed è stato a questo punto che i banditi hanno dimostrato la loro fredda ferocia: raffiche di mitra sono partite in ogni direzione.

E' qui che c'è stato il primo morto, il camionista Virgilio Oddone, di 43 anni, che è stato colpito da un proiettile, mentre era alla guida del suo autocarro. I banditi hanno, quindi, cambiato direzione, compiendo un ampio cerchio del diametro di circa un paio di chilometri, intorno al quartiere della Fiera di Milano. Appena hanno visto una delle venti auto della Polizia che partecipavano alla caccia, i rapinatori hanno sparato altre raffiche di mitra e colpi di pistola in ogni direzione. Ma non solo alla vista della polizia i banditi hanno sparato: essi hanno scaricato le loro armi anche contro gli automobilisti che, ai semafori, involontariamente rallentavano la loro fuga con le loro auto in fila. Così è stato colpito mortalmente, in piazza Stuparich, Francesco De Rosa, di 35 anni, di Bresso, che era al volante della sua «600», con al fianco il padre Vincenzo di 64 anni, rimasto ferito leggermente. Ed oltre ai morti, i feriti: «ad ogni raffica si vedeva qualche passante intorno cadere come un birillo», ha detto un agente che a bordo di una delle auto della Polizia ha partecipato alla caccia.

In queste drammatiche sequenze, tutti gli uomini della Polizia hanno saputo mantenere il pieno controllo della situazione, limitando l'uso delle armi all'indispensabile. Ben cinque vetture della Polizia hanno avuto la carrozzeria sforacchiata dai proiettili sparati dai banditi, altre sono state colpite alle gomme e sono finite fuori strada.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Il corpo di Virgilio Oddoni coperto da un lenzuolo nella cabina di guida del camion dove è stato raggiunto da un colpo mortale sparato dai banditi in fuga

Ricuperati i 10 milioni del bottino

«Noi si cercava — ha detto questa sera il capo della Squadra Mobile dott. Reale — di giungere a distanza ravvicinata per poter fare fuoco contro i banditi da breve distanza, a colpo sicuro, in un momento che non vi fossero passanti intorno. Altrimenti si preferiva essere dei bersagli anzichè sparare».

La Polizia ha usato le armi quando i banditi, dopo essere giunti in piazzale Firenze ed avere percorso due volte in su e giù corso Sempione girando intorno all'Arco della Pace, hanno imboccato via Procaccini, che si apre proprio a metà del Corso all'altezza del quartiere fieristico. Qui è stata bloccata la loro «1100»: nello stesso momento una «pantera» della Volante, comandata dal brigadiere Nicola D'Ambrosio, tagliava la strada alla vettura dei rapinatori, e la «850» della Polizia, con targa civile, sulla quale erano il maresciallo Giacomo Siffredi insieme con gli agenti Domenico Palladio e Angelo Meneghini, la ha urtata.

Finalmente gli agenti si sono trovati a quella distanza ravvicinata che avevano cercato: il brigadiere D'Ambrosio ha scaricato tutto il caricatore della sua pistola contro i banditi che si trovavano nell'auto. E' stato a questo punto che l'unico dei banditi, poi catturato, è stato ferito da un proiettile al braccio. La reazione dei rapinatori è stata ancora una volta feroce: le loro armi hanno ripreso a sparare e il maresciallo Siffredi si è abbattuto nella sua auto, gravemente ferito al torace.

«Tutti fuori, ci vediamo alla stazione degli autobus», ha gridato uno dei quattro banditi, che probabilmente era il capo. I quattro sono scesi a terra e si sono sparpagliati, fuggendo in diverse direzioni e mescolandosi alla folla di via Canonica e delle vie adiacenti. Solo uno ha preso un'altra strada. Era proprio quello che teneva in mano la borsa con il denaro e nella quale aveva messo anche un mitra. Era appunto quello ferito a braccio, che si è diretto verso la Fiera Campionaria: sembra proprio che intendesse entrare nel quartiere fieristico per nascondersi, ma è stato raggiunto in piazzale 6 febbraio e ammanettato dopo una violenta colluttazione.

La Polizia ha pagata cara la sua abnegazione: uno dei sei agenti feriti, il maresciallo Giacomo Siffredi, giace in condizioni gravissime all'ospedale Fatebenefratelli. E' stato proprio lui, con la sua macchina, al fianco degli agenti Palladino e Meneghini, a fermare la «1100» dalla quale i banditi facevano strage con i loro mitra e le loro pistole. Il maresciallo è balzato dalla macchina, mentre i quattro gangsters stavano per scappare. Non ha esitato un attimo, li ha affrontati. Due pallottole l'hanno colpito in pieno: una al petto, l'altra alla spalla sinistra. Ma il maresciallo Siffredi ha avuto ancora la forza di premere il grilletto della sua rivoltella d'ordinanza. Un colpo solo che ha bloccato l'autista dei banditi e ha permesso agli agenti di arrestarlo. Il gangster è Adriano Roveretto, di 32 anni, nato a Torino e domiciliato in corso Vercelli 491 di quella città: un pregiudicato apparentemente di mezza tacca, dal quale la polizia ha appreso i nomi dei suoi tre complici.

Ancora prima del cruento finale le autoambulanze ed anche auto private avevano cominciato a fare la spola tra gli ospedali e le strade lungo le quali i banditi avevano lasciato la loro scia di sangue. Tra i feriti più gravi, oltre al maresciallo Siffredi che all'ospedale è stato sottoposto a un complicato intervento chirurgico per la pallottola penetratagli nel torace, sono Angela Maffi, di 51 anni, Eugenio Roman, di 37, Giorgio Grossi, di 17, e Maurizio Taddei, di 5 anni, tutti giudicati con riserva di prognosi. «Nessuno fra i morti e fra i feriti è stato colpito da proietili sparati dalla Polizia, ha detto stasera il dott. Reale.

In Questura, il bandito catturato è stato identificato per Adriano Rovoretto, di 32 anni, un pregiudicato torinese che già aveva precedenti per furto e maltrattamenti familiari. Egli sostiene, a quanto pare, di essere l'autista della «1100» ed è logico che dica così: se aveva le mani occupate dal volante, non può essere accusato di avere sparato. La notte è calata mentre si sta ancora cercando di fare un primo bilancio del tragico pomeriggio. Davanti ai funzionari, il Rovoretto ha perduto tutta la sua baldanza. «Sono ferito — aveva implorato mentre lo trascinavano verso la guardina — medicatemi. Poi vi dirò tutto». Non più la belva di poco prima, ma soltanto un vigliacco tremante e terrorizzato. Non ha avuto un solo moto di pietà, quando ha saputo dei morti, dei feriti e della strage seminata per le strade milanesi.

Gli investigatori peraltro ritengono che invece il Rovoretto sia stato proprio uno di quelli che ha sparato le micidiali raffiche. Poi nel corso della notte è venuta un'altra confessione. E' un particolare che spiega tutto. Lui ed i complici facevano parte della banda che a Torino, nei primi mesi di quest'anno, si rese responsabile delle rapine di Alpignano e di Ciriè. Già allora i banditi spararono e vi fu un morto: il medico condotto di Ciriè, dott. Giuseppe Gaiottino. Ormai sapevano che, se presi, l'ergastolo per loro era sicuro. Per questo oggi non hanno esitato a giocare il tutto per tutto, spargendo tanto sangue per le vie di Milano in un «pomeriggio di fuoco» che sarà ben difficile dimenticare.

Passiamo ora alla dolorosa cronaca dei caduti del dovere e delle vittime innocenti. All'ospedale Fatebenefratelli sono ricoverati cinque agenti, tutti feriti a colpi d'arma da fuoco; il più grave di essi è, come si è detto, il maresciallo Giacomo Siffredi. Le sue condizioni sono state definite «piuttosto serie». Il brigadiere D'Ambrosio è stato invece ferito alla testa; le sue condizioni non sono ritenute gravi. Sono inoltre ricoverate le guardie Michele De Luca, Angelo Menghini, Domenico Palladino e l'autista della «Mobile» Ferruccio Vitale. Quest'ultimo guarirà in 25 giorni; tutti gli altri guariranno in pochi giorni.

Anche un bambino di cinque anni è rimasto gravemente ferito nella sparatoria: si tratta di Maurizio Taddei di Quarto Oggiaro (Milano) che è stato colpito da una pallottola alla mandibola ed è stato ricoverato all'Ospedale maggiore di Niguarda con prognosi riservata. Attualmente i medici lo stanno sottoponendo a radiografia.

Nella clinica San Siro, dove è morto Francesco De Rosa, è stata ricoverata anche una donna, Guerrina Calligaro, di 45 anni, di Biella, ferita lievemente di striscio al braccio destro. Una sorella della donna, Franca, è stata ricoverata in un primo momento anch'essa nella clinica in quanto colpita da choc. Entrambe sono state poi dimesse. Vincenzo De Rosa, il padre del giovane morto, ha lasciato la clinica accompagnato da un altro figlio che, alla notizia della tragica fine del fratello, è stato dapprima colto da malore.

Uno dei feriti ricoverati all'ospedale Anea è stato trasferito all'Ospedale maggiore di Niguarda. Si tratta di Eugenio Roman, di 55 anni, per il quale i medici si sono riservati la prognosi. All'ospedale Anea si trovano ricoverate sette persone: Gaetano Pacchioni, di 66 anni, abitante a Milano, ferito alle gambe; Erminio Benvenuti di 41, di Milano, colpito all'orecchio destro; Carlo Cittadini, di 34, abitante a Quattrostrade, nel territorio del Comune di Mediglia, ferito alle gambe; Giuseppe Cuzzoni, di 15, di Milano, ferito ad una gamba; Leandro Spinelli di 57, di Milano, colpito al braccio sinistro; Ernesto De Maria, di 33, abitante a Milano, ferito al polso sinistro; Glauco Isola di 40 anni, residente a Milano, che ha una ferita di striscio alla testa. Una donna di 51 anni, Angela Maffi di Milano, rimasta ferita alla spalla sinistra con ritenzione del proiettile, è stata trasferita dall'ospedale Anea al Policlinico.

Il numero dei feriti — sino a questo momento — è salito a venti: nell'ospedale Policlinico è stato ricoverato Giorgio Grossi, di 17 anni, che ha una ferita alla testa. L'elenco dei feriti comprende, tra gli altri, Ettore Brambilla, di 34 anni, colpito da un proiettile al braccio.

Aldo Mariani

(Continua in 2.a pagina)

VIVO INTERESSE PER L'INCONTRO RUSK - GROMIKO - BROWN - MURVILLE

INTENSA GIORNATA DI COLLOQUI ALL'O.N.U. ALLA VIGILIA DEL PICCOLO VERTICE DEI «GRANDI»

Conversazioni «separate» del Segretario di Stato sul Vietnam e il Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Il Segretario di Stato Dean Rusk è giunto oggi a New York e ha subito iniziato l'espletamento del suo programma di colloqui con gli altri Ministri degli Esteri che sono qui per la sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Dean Rush ha lasciato Washington alle ore 7.30 (dodici e trenta ora italiana) ed è giunto all'aeroporto La Guardia alle otto e trenta (tredici e trenta italiane). E' stato accolto dallo Ambasciatore degli Stati Uniti all'ONU, Goldberg e con lui ha raggiunto la città.

La fine settimana Dean Rusk l'aveva trascorsa in colloqui con i Ministri degli Esteri dei Paesi latino-americani riuniti a Washington per una sessione speciale della organizzazione degli Stati americani dedicata al problema posto dalla sovversione seminata da Cuba in molti Paesi dell'emisfero.

Il primo colloquio nuovayorkese, il Segretario di Stato lo ha avuto con George Brown. Ministro britannico degli Esteri con il quale ha discusso, a quanto si è appreso da fonte britannica, delle situazioni nel Vietnam e nel Medio Oriente. Del resto questi due problemi saranno al centro di ciascuno dei colloqui che Rusk avrà in questa occasione nella quale egli conta di incontrare molti dei sessanta Ministri degli Esteri presenti alle Nazioni Unite.

Con Brown Rusk ha avuto una colazione di lavoro prima della quale, interpellato dai giornalisti il Ministro britannico aveva dichiarato: «Credo proprio che con il signor Rusk parleremo di quasi tutto».

Più tardi il Segretario di Stato ha incontrato, nella sede della rappresentanza americana all'ONU, il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban mentre a cena ha come ospite Andrei Gromiko, Ministro degli Esteri del Governo dell'U. R. S. S.

Domani sera, invece, il Segretario di Stato cenerà con il Segretario generale dell'ONU, U Thant, e con Gromiko, Couve de Murville e Brown. Si tratterà, insomma, di una cena di lavoro dei rappresentanti dei «quattro grandi». La cena è stata organizzata da U Thant che ha diramato gli inviti accolti da tutti gli interessati.

Questo «piccolo vertice» che avrà luogo al trentottesimo piano del Palazzo di Vetro, dove si trovano l'ufficio e l'appartamento del Segretario generale, è una iniziativa quest'ultimo, U Thant, infatti, è convinto che la responsabilità mondiale delle grandi potenze esige più che mai il mantenimento di continui contatti tra di esse.

Potrebbe essere un fatto molto importante la cena di domani sera, ma per il momento i preparativi sembrano dare a essa soprattutto il carattere di un «avvenimento mondano». Comunque attorno allo stesso tavolo, ospiti del diplomatico birmano, saranno i Ministri degli Esteri e i delegati permanenti delle quattro potenze aventi diritto di veto. Come è noto c'è anche una quinta potenza che ha tale diritto, ma si tratta della Cina che alle Nazioni Unite vuol dire solo Formosa, la Formosa di Ciang Kai-scek. Un invito ai cinesi di Formosa avrebbe voluto dire l'assenza quanto meno dei sovietici e forse anche dei francesi.

Stasera, invece, alla cena offerta da Rusk saranno Gromiko e anche Soldatov, vice Ministro degli Esteri dell'URSS, Anatolin Dobrinin Ambasciatore a Washington e Nikolas Fedorenko, rappresentante di Mosca al Palazzo di Vetro. Da parte americana ci saranno Arthur Goldberg, Llewellyn Thompson, Ambasciatore a Mosca, William Foster, direttore dell'Ente di controllo degli armamenti.

A. P.

La situazione

Saragat ha iniziato da Canberra la visita in Australia. La visita nel quinto continente durerà una settimana, durante la quale il Presidente e il Ministro degli Esteri Fanfani hanno in programma colloqui con i dirigenti australiani e numerosi incontri con le collettività italiane particolarmente consistenti nel Sud-Est del Paese, e cioè negli Stati di Victoria e del Nuovo Galles del Sud. Gli incontri con gli emigrati e l'analisi dei problemi dell'emigrazione costituiscono i due principali scopi della visita che è la prima mai compiuta da un Capo di Stato italiano nel remoto continente.

Il problema del Vietnam, come quello del Medio Oriente, di cui si sta discutendo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in questo periodo, è al centro della situazione politica internazionale. Senza dubbio è stato al primo punto dell'incontro avutosi a New York tra Gromiko e Rusk in preparazione del «piccolo vertice» che in serata, sempre a New York, si svolgerà tra il Segretario dell'ONU, U Thant, e i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'URSS, della Gran Bretagna e, infine, della Francia.

In Francia le elezioni cantonali hanno sovvertito in parte i pronostici. I comunisti infatti hanno guadagnato voti com'era nelle previsioni, ma ciò è accaduto, contrariamente ai pronostici anche per i gollisti, sebbene in misura più ridotta.

LA FEROCE RAPINA ALLA BANCA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Una gran folla circonda il camion dove è stato ucciso l'autista Virgilio Oddoni

EDIZIONE SPECIALE DELL'«OSSERVATORE ROMANO» PER LA RICORRENZA

Papa Paolo VI festeggia il settantesimo genetliaco

Non sono previsti riti straordinari in Vaticano - I Vescovi ricorderanno la data venerdì prossimo all'inaugurazione del Sinodo, cui presiederà il Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Domani, 26 settembre, Paolo VI compie settanta anni. In Vaticano, per la ricorrenza, non sono previsti speciali riti, ma è stato comunicato che la solenne concelebrazione con la quale venerdì prossimo sarà inaugurato nella Basilica Vaticana il primo Sinodo dei Vescovi avrà anche il fine di ricordare, nella preghiera, il genetliaco del Papa. Egli stesso presiederà al sacro rito, concelebrando la Messa con quattordici tra Cardinali Arcivescovi e Vescovi.

Oggi l'«Osservatore Romano» è uscito con una edizione speciale dedicata al settantesimo anno del Papa. Il giornale è un vero e proprio documento: reca in prima pagina una fotografia di Paolo VI al suo tavolo di lavoro, la prima foto ufficiale dopo l'inizio della malattia. Il Papa VI appare intento a consultare documenti; il volto è sereno, ma dai lineamenti più marcati e incavati del solito. Gli articoli dovuti a Cardinali, a prelati, a vecchi amici di Papa Montini rievocano, con particolari talora inediti, la ascesa di tutta una vita sacerdotale. Un anonimo ricorda i lontani anni nei quali don Giovanni Battita, chiamato allora scherzosamente «don Gibiemme», portava i suoi universitari a svolgere opera di apostolato sociale tra i baraccati di Porta Metronia. E, poi, vennero gli anni della Segreteria di Stato. «Ah! quella Segreteria di Stato dove ho lasciato i miei capelli» — disse una volta al Cardinale Colombo che ha tracciato nel numero dell'«Osservatore Romano» un ritratto di Montini quale gli apparve a Milano all'epoca dell'apostolato episcopale e quale gli appare oggi da Papa.

E scrive: «Paolo VI non aiuta con facile biografismo a penetrare nel segreto della sua persona, e in questo è differentissimo dal suo predecessore. Papa Giovanni aveva un gusto candido e delizioso di narrarsi in mille fioretti e ricordi, e ogni sera, puntualmente, su una bianca pagina di diario tramandava ai posteri il colloquio con la sua anima. Papa Paolo, invece, non scrive diari, non si racconta, non parla di sè se non costretto dalle circostanze, non confida nelle udienze le rimembranze della sua infanzia, della sua vocazione, della sua famiglia, delle sue esperienze... se una autobiografia di Paolo VI può essere in qualche modo raccolta, essa dovrà venire ricavata, con un processo di interiorizzazione di pensieri e dei gesti, in cui la sua anima si è oggettivata. In questo senso il più autobiografico tra i suoi scritti è l'enciclica «Ecclesiam suam» e tra i suoi gesti i più autobiografici sono gli storici viaggi in Terra Santa, in India, all'ONU, ai quali sono stati di germinale incubazione la grande missione di Milano, il suo pellegrinaggio missionario in Africa, durante il quale ha dato fondamento stabile alla missione milanese di Kariba, il suo viaggio americano dalle Università degli Stati Uniti alle «favelas» del Brasile».

Raimondo Manzini prende lo spunto per una sua nota da una frase che ha ascoltato in questi giorni della malattia del Papa in piazza San Pietro da un gruppo di popolari: «Sentiamo di volergli più bene adesso». E sottolinea che proprio le recenti vicende colorano la ricorrenza del settantesimo di una nota familiare «perchè ognuno, in queste settimane, è stato chiamato a seguire giorno per giorno, palesemente o interiormente la vicenda personale del Papa; è stato ammesso in famiglia; ha esercitato una partecipazione ispirata alla fede, ma animata dal sentimento».

Trattando dell'impegno di Paolo VI per la salvezza del mondo, il Cardinale Dell'Acqua scrive: «Si può affermare, senza tema di smentita, che la pace è la angoscia, il tormento quotidiano del suo cuore di Papa: è il fine verso il quale tutta la sua attività è diretta perchè cessino nel mondo risentimenti, odi, gelosie, invidie, perchè tra gli uomini e le nazioni ci siano rapporti più umani e leali». Jean Guitton riporta una «confidenza» del Papa, tratta dal suo volume «Dialoghi con Paolo VI», di imminente pubblicazione: «Tutto quello che mi è capitato nella vita si è spiegato con quello che mi è stato chiesto alla fine: la mia debolezza è rimasta tale e quale, il senso dei miei limiti è aumentato, ma una forza che non viene da me mi sostiene un momento dopo l'altro. Capisco cosa voleva dire San Paolo parlando della miseria della sua persona da cui non voleva essere sgravato. E' un fardello duro e delizioso questa carica universale che varia e si rinnova ogni giorno come il dolore e la luce. Ma anche lo aiuto si rinnova».

Padre Ciappi, che è il teologo del palazzo apostolico traccia così l'atteggiamento del Papa di fronte alla moderna teologia: «Immutabilità delle forme dogmatiche e progresso nella intelligenza della verità rivelata, fedeltà alla teologia classica e culto di una nuova (ossia rinnovata) teologia, più comprensibile alle generazioni educate alla cultura moderna non sono cose tra loro incompatibili...»

A. Paglialunga

L'ASSEMBLEA DI PALAZZO MADAMA E' MENO AGGRAVATA DA IMPEGNI LEGISLATIVI

SULLA POLITICA ESTERA PRIMO DIBATTITO AL SENATO

Dopo il ritorno di Fanfani si fisserà la data - All'ordine del giorno della Camera una serie di leggi importanti tra le quali il referendum e la riforma universitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il dibattito sulla politica estera che dovrà svolgersi dopo il rientro di Fanfani dal lungo viaggio in Canada, negli Stati Uniti e in Australia molto probabilmente impegnerà prima i senatori e poi i deputati. Nessuna decisione è stata ancora presa circa la sede e la data, comunque si darà la priorità all'Assemblea di Palazzo Madama per il fatto che i senatori sono attualmente meno aggravati da impegni legislativi e anche perchè da qualche tempo non si registrano al Senato dibattiti di politica estera.

Attualmente è stata presentata solo una interrogazione comunista, limitata al problema dell'ammissione della Cina popolare all'ONU, ma appena il Governo farà conoscere i tempi della discussione tutti i gruppi di Palazzo Madama prenderanno le opportune iniziative per dar vita ad un dibattito che interessi tutti i temi di politica estera attualmente sul tappeto. Il dibattito dovrà svolgersi anche alla Camera, poichè esiste già una sollecitazione ufficiale costituita dalla lettera del capogruppo comunista Ingrao al Presidente Bucciarelli Ducci.

C'è però da tener presente che mentre i senatori, una volta approvata la legge per il controllo delle armi si troveranno di fronte a provvedimenti di minore importanza, i deputati hanno all'ordine del giorno una nutrita serie di leggi importanti e cioè la legge elettorale regionale, il referendum, e la riforma universitaria. Ecco perchè in ambienti ufficiosi si afferma che, per non intralciare i lavori parlamentari, il dibattito di politica estera, una volta esaurito l'interesse con lo svolgimento delle interrogazioni interpellanze e mozioni presentate al Senato, potrebbe alla Camera tenersi in commissione. Una decisione potrà aversi solo dopo i contatti il Ministro Scaglia avrà quanto prima con i capigruppo della maggioranza.

Un esame dei lavori parlamentari sarà fatto già domani in una riunione dei segretari dei gruppi di Montecitorio. Lo scoglio da superare è costituito dalla legge elettorale regionale attualmente in discussione che, stante l'atteggiamento ostruzionistico dei missini e dei liberali, dovrebbe impegnare la Assemblea ancora per molti giorni. Di ciò si discuterà anche in sede di direzione del PLI convocata insieme ai gruppi per giovedì prossimo.

Per quanto riguarda il settore parlamentare va detto anche che i repubblicani La Malfa, Montanti e Melis hanno presentato una interrogazione alla Camera per conoscere qual è l'atteggiamento del Governo nei confronti della concessione di un prestito di 57 milioni di dollari alla Grecia da parte della Banca europea degli investimenti. La somma rientra nello stanziamento di 125 milioni di dollari promessi dalla CEE alla Grecia nel 1962, al momento della stipulazione dell'atto di associazione alla Comunità. Gli interroganti chiedono al Governo di opporsi alla operazione. Sempre alla Camera è stata presentata dal capogruppo comunista Ingrao una interrogazione rivolta al Ministro della Difesa per sapere se si è conclusa l'inchiesta sulla «oscura vicenda del mancato colpo di Stato del luglio 1964» e «se e come intenda riferire alla Camera, secondo gli impegni assunti, sulla conclusione della inchiesta stessa».

Nel campo dei partiti è da segnalare che si è riunita, questa sera, la direzione repubblicana che, dopo un breve esame dei problemi di politica estera, ha deciso di sottoporre all'approvazione del prossimo Consiglio nazionale la convocazione di un convegno nazionale del partito dedicato ad un approfondimento dei problemi della nuova legislatura. Il convegno si svolgerà dal 19 al 21 gennaio 1968 e discuterà — secondo quanto precisa un comunicato ufficiale — anche un migliore, più efficace ed economico funzionamento delle istituzioni e delle strutture pubbliche. Quanto agli impegni parlamentari particolare attenzione sarà dedicata alla programmazione, alla politica dei redditi e alla nuova funzione dei sindacati.

Ed ora uno sguardo ai commenti provocati dal discorso pronunciato ieri da Nenni a Forlì. «Il Popolo» ha osservato che Nenni, rompendo in pubblico un silenzio troppo a lungo protrattosi, ha inteso dimostrare come, al di là di singole sfumature di carattere personale, il discorso del PSU sulla politica estera e sulla politica interna abbia dei contorni netti e distinti sui quali non è possibile giungere ad interpretazioni difformi o in qualche maniera dubbie.

Anche la destra socialista, in una nota apparsa sull'agenzia «Nuova Stampa», ha giudicato positivamente il discorso del leader del PSU. Nenni — è detto nella nota — ha riassunto in maniera efficace in tre punti la direttrice di marcia nella quale dovrebbe muoversi la coalizione del Governo per dare una risposta adeguata alle essenziali esigenze della vita nazionale. I tre punti sono: stabilità democratica, equilibrato sviluppo economico, progresso della cultura e della scienza, ed essi prefigurano un primo abbozzo del programma elettorale del PSU di cui si discuterà nella Conferenza nazionale indetta dal partito.

R. R.

Conferma di Taviani al sen. Saxl

Il rifugio «Monza» distrutto da un attentato terroristico

Roma, 25

Il Ministro dell'Interno, Taviani, rispondendo a una interrogazione del sen. Saxl, ha confermato che il rifugio «Monza», in Val di Vizze, è stato distrutto da un attentato terroristico. Secondo il parlamentare altoatesino, che chiedeva di conoscere le risultanze delle indagini, «tra la popolazione valligiana è sorto un dubbio e continuano con insistenza a circolare delle voci che vorrebbero ascrivere l'accaduto ad un evento atmosferico o ad un fatto di simile natura accidentale».

Taviani ha dichiarato che artificieri del IV Corpo d'Armata e personale specializzato dei carabinieri di Bolzano, ha riscontrato evidenti tracce dell'esplosione di cariche di rilevante potenza, poste nell'interno dello stabile. L'esplosione aveva raso al suolo l'edificio e il tetto del rifugio era stato proiettato a circa 150 metri di distanza. Suppellettili e macerie di pietra e di legno sono state rinvenute in un raggio di 400 metri a valle e a monte del rifugio, il che esclude sia le valanghe sia il verificarsi di altre calamità naturali.

LA SETTIMANA SPORTIVA DELLE FORZE ARMATE A FIRENZE

Analizzati dal generale Aloia i fattori della formazione militare

Nel suo intervento, a Palazzo Vecchio, il Capo di Stato Maggiore ha richiamato pure gli ideali olimpici in senso umano e sportivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 25

La seconda «Settimana sportiva delle Forze Armate» è stata ufficialmente inaugurata stasera, nel salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio. Con il Sindaco Bargellini c'erano il Ministro della Sanità Mariotti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Aloia e il generale Palma, comandante della regione militare Tosco-Emiliana. Tra gli ospiti le più alte gerarchie dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, parlamentari ed autorità.

Dopo il benvenuto alle autorità, espresso dal Sindaco, che ha ricordato l'opera dei reparti di soccorso durante l'alluvione del novembre scorso, il generale Aloia ha preso la parola. Dopo aver reso omaggio a Firenze ed avere augurato che Firenze possa diventare città olimpica in una felice competizione di sport e di cultura, l'oratore ha svolto un'analisi minuziosa dell'influenza e della importanza che i fattori della cultura, della scienza e dello sport esercitano ai fini del processo di formazione del cittadino e del soldato.

Il Generale Aloia ha poi parlato del fenomeno, attualissimo e con dimensioni sempre più estese, dell'orientamento verso una coscienza strettamente specializzata, imposta dal progredire della tecnica e dal moltiplicarsi dei campi nei quali è necessario approfondire le conoscenze. «Questo fenomeno — ha proseguito l'oratore —, per la sua tendenza a confinare l'uomo in settori sempre più ristretti e di attività e di studio, può presentare aspetti negativi nei riguardi degli individui e della società in quanto suscettibile di inibire lo sviluppo di quelle capacità di creazione, di comparazione, di collaborazione e di sintesi di cui il mondo moderno e le classi dirigenti in particolare hanno più che mai bisogno. Questo problema che rappresenta la crisi di fondo della scuola moderna — ha detto ancora il generale Aloia — tocca da vicino anche le Forze armate, anch'esse alla ricerca di un sistema educativo e addestrativo che permetta di raggiungere il duplice scopo della formazione spirituale del cittadino combattente e della preparazione dello specialista capace di impiegare mezzi tecnicamente sempre più complessi». Dopo aver sottolineato che in questo quadro generale del problema formativo dell'individuo moderno la funzione dello sport è di primaria importanza, il generale Aloia ha richiamato gli ideali olimpici in senso umano e sportivo e ha rimarcato i compiti della organizzazione sportiva militare.

Il Ministro della Sanità, Mariotti, in un breve intervento, ha portato il saluto del Governo, ha sottolineato il valore umano e sociale della settimana delle Forze armate e ha aggiunto che la manifestazione fiorentina servirà a valutare e apprezzare l'efficienza delle Forze armate nel settore dello sport.

F. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenza di sereno; su valli e litorali al Nord e al centro, durante la notte e le prime ore del mattino, foschie; su Val Padana banchi di nebbia. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona 13, 26; Trieste 17, 23; Venezia 13, 23; Milano 12, 26; Torino 12, 24; Genova 18, 25; Bologna 16, 26; Firenze 11, 29; Pisa 13, 28; Ancona 17, 23; Perugia 16, 26; L'Aquila 10 23; Pescara 13, 25; Roma Nord 12, 29; Roma Fium. 14, 27; Campobasso 14, 24; Bari 15, 28; Napoli 15, 28; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 30; Reggio Calabria 17, 29; Messina 20, 27; Palermo 21, 25; Catania 16, 28; Alghero 17, 27; Cagliari 16 26.

MANDATI DI COMPARIZIONE PER 39 PERSONE

Sul «crack» della Mediterranea aperta un'istruttoria formale

Tra le responsabilità una colossale truffa di due miliardi e mezzo ai danni di una banca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Trentanove persone, gli amministratori, i sindaci, i direttori generali della «Compagnia Mediterranea di assicurazione», sono al centro di una istruttoria formale originata dalla liquidazione coatta della stessa Compagnia assicuratrice dichiarata insolvente dal tribunale.

I dirigenti della «Mediterranea» avrebbero assunto contratti di assicurazione con premi decurtati fino al 45 per cento; avrebbero acquistato immobili a prezzi di gran lunga superiori all'effettivo valore; avrebbero accettato in pagamento di un debito di 107 milioni, azioni che valevano meno della metà; avrebbero esposto sul «conto immobili» del 1961 la voce «Vigna Pia» per un valore di un miliardo e duecento milioni, mentre avrebbe dovuto figurare questa voce in credito per tale cifra, verso i soci amministratori Adriano Turnon e Pietro Alessio, sebbene l'immobile non fosse mai stato costruito; avrebbero omesso di esporre nel bilancio 1963, a fronte della partecipazione alla Società Mercurio per un miliardo e 404 milioni, le passività della Società stessa.

Avrebbero inoltre indicato un credito di 300 milioni nei confronti della Società Reano, che pareva essere fittizia e un credito di 275 milioni nei confronti della Società Sveia, anche essa fittizia; avrebbero incrementato le attività aumentando un capitale, ormai inesistente, da un miliardo e 750 milioni a tre miliardi con un sovraprezzo di duemila lire ad azione; avrebbero distrutto tre cambiali da cento milioni l'una, e distratto azioni della Società per seicento milioni, avrebbero truffato oltre due miliardi e mezzo all'Istituto di credito Lombardo.

C. L.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA A MONDOVI'

STRANGOLA LA MOGLIE UN PROFESSORE DI MUSICA

Dimesso da pochi giorni da una casa di cura ha picchiato e ucciso la donna dopo un litigio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mondovì, 25

Un professore di musica ha strangolato la moglie in un accesso di follia sanguinaria. Subito dopo l'insegnante è sceso in strada, ha incontrato una vicina di casa e le ha detto: «Ho ucciso mia moglie».

Il professore, Carlo Beccaria, di 27 anni, nato e residente a Mondovì, insegna musica in due scuole medie del Monregalese, a Ceva ed a Serra Pamparato, ed è organista della chiesa parrocchiale del quartiere Altipiano. Circa un mese fa il Beccaria si era lamentato con la moglie Lucia Angela Russo, 29 anni, di violenti capogiri che lo colpivano nelle prime ore del mattino: la signora l'aveva fatto visitare dal dottor Occelli di Mondovì che, avendolo trovato affetto da un forte esaurimento nervoso, ne aveva ordinato il ricovero in una clinica di Bra.

Durante i giorni della permanenza nella casa di cura, la moglie l'aveva assistito amorevolmente facendogli visita tre volte alla settimana. Alcuni giorni addietro la signora aveva indirizzato una lettera al direttore della clinica chiedendo che gli lasciassero tornare a casa il marito per sperimentare se le prime cure avevano avuto effetto benefico. Pochi giorni dopo è avvenuta la tragedia.

Stamane alle otto fra i coniugi dev'essere sorta una discussione: il Beccaria avrebbe accusato con veemenza la moglie di trascurarlo, quest'ultima avrebbe reagito dicendo, invece, di avere sempre fatto il possibile per assisterlo e minacciando di far nuovamente ricorso ai dottori. Dev'essere stata questa prospettiva a far perdere la ragione al professore che, al solo sentir parlare di medici e cliniche, è diventato furente. In un attimo si è gettato contro la donna percuotendola a sangue: la moglie, benchè ferita, ha tentato di difendersi graffiando il marito.

P. A.

DALLA PRIMA PAGINA

Saragat in Australia

Il viaggio di Saragat era cominciato stamane a Tahiti, ma su questo «stamane» conviene fare una precisazione. Siamo infatti partiti da Papeete alle 9 del mattino della domenica, quando in Italia erano le otto della sera. Nel corso del volo, nel momento in cui l'aereo toccava il 180.o meridiano e cioè tra l'Isola di Papo-Pago e le isole Figi, è scattata quella operazione del tempo fissata dai fusi orari per cui la giornata di domenica, salutata «stamane» a Tahiti, si è perduta nel conto del calendario e ci siamo trovati in pieno lunedì.

A Papeete vi è stato un avvenimento non previsto, l'incontro tra Saragat e Fanfani e la locale collettività italiana, composta da una ottantina di persone, in gran parte provenienti dal Friuli. Si tratta di operai specializzati che lavorano nel settore edilizio, di alcuni artigiani e di dirigenti di azienda. Tra questi il dott. Marco Soncini, figlio di un noto esponente socialista del Cremonese caduto alla fine del 1943 nelle file della Resistenza. Saragat si è intrattenuto a lungo con questa collettività piccola, ma ben qualificata che ha portato in terre tanto lontane il nome dell'Italia. Il soggiorno a Papeete è stato inoltre caratterizzato dalle accoglienze cordiali e dalle attenzioni delle autorità francesi dell'isola e da quelle festose delle popolazioni che hanno riservato agli ospiti italiani una serie di spettacolari manifestazioni con danze e canti ed una suggestiva rievocazione del rito di incoronazione dei re svoltasi nel pieno della foresta.

Il «DC - 8» dell'Alitalia ha fatto scalo tecnico a Nandi nelle isole Figi. Durante la breve sosta, Saragat è stato accolto e salutato dal Commissario governativo Dawis, dall'High Chief della città Ratu George Cakoban e dall'Alto Commissario australiano. Era anche presente il nostro Ambasciatore nella Nuova Zelanda, Oberto Fabiani, che ha le funzioni di console generale nelle isole Figi. Un gruppo di guerrieri della tribù dei Nareva, nei loro costumi tradizionali, coi volti dipinti, ha celebrato in onore del Presidente Saragat il rito di benvenuto e di amicizia suggellato dalla offerta di una bevanda indigena tratta dalla radice di yaqona, una pianta tipica locale.

Domattina, mentre il Ministro Fanfani avrà un colloquio con il suo collega australiano Hasluck al Parlamento, il Presidente Saragat visiterà il «War Memorial» australiano deponendo una corona al monumento dei Caduti. Sarà poi ospite per la colazione del Governo di Canberra. Nel pomeriggio si recherà all' Italo-Australian Club, dove si incontrerà con i componenti della nostra collettività. Sempre nel pomeriggio verrà firmato il nuovo accordo di emigrazione che regola la permanenza e le condizioni di lavoro dell'emigrato, sia libero che assistito, con particolare riferimento al riconoscimento delle qualifiche professionali. L'accordo faciliterà la procedura dei richiami, estende le categorie degli emigrati assistiti che pagheranno solo venticinque dollari per il viaggio dall'Italia in Australia, e prevede un impegno da parte australiana a concedere la reciprocità in materia di pensioni per la vecchiaia. Si tratta di un documento che realizza molte delle attese e aspirazioni dei nostri emigrati.

Oggi, un caldo sole splendeva su Canberra in questa giornata di primavera australe. I peschi e i meli in fiore, gli alberi di mimosa australiana curvi sotto le infiorescenze color zucchero bruciato, ricordavano che qui l'inverno è da poco finito, un inverno eccezionalmente mite, dicono.

Migliaia di italiani sventolavano bandierine di carta dell'Italia e dell'Australia e cartelli di benvenuto. Centinaia di scolari accompagnati dalle suore e dagli insegnanti erano allineati lungo tratti della strada dall'aeroporto all'albergo «Canberra», un vasto edificio a due piani come è d'uso da queste parti. «Nemmeno la Regina Elisabetta ha ricevuto una accoglienza così emozionante» dicevano i giornalisti australiani.

Si dice che gli italiani di Melbourne e Sydney stiano preparando grandi accoglienze al Capo dello Stato.

Così il Presidente Saragat ha iniziato da Canberra la visita di stato in Australia che in sei giorni lo porterà oltre che nella capitale federale, a Melbourne dove esiste una comunità italiana (forte di circa 160.000 membri) tra le maggiori del Globo e a Sydney, l'altra grande metropoli industriale, con un forte numero di connazionali.

Da un certo punto di vista è questa forse la parte più significativa del viaggio del Presidente attorno al mondo. In questa isola-continente, l'annunzio dell'arrivo di Saragat è stato accolto dai nostri immigrati prima con incredulità e poi con entusiasmo perchè mai avevano pensato di vedere il Capo di Stato italiano venire loro incontro in questa terra, agli antipodi del nostro Paese.

M. B.

La rapina di Milano

cio sinistro. I sanitari si sono riservati la prognosi per cinque dei feriti.

Il dottor Reale nel corso di una conferenza stampa in Questura, ha confermato che il rapinatore arrestato, Adriano Rovoletto, è ferito ma non in modo tale da non poter rispondere agli stringenti interrogatori cui da diverse ore viene sottoposto. I malviventi viaggiavano su una vettura «1100» di colore blu targata Milano 767815, che è nelle mani della polizia. Si stanno compiendo indagini per accertare la provenienza, che si ritiene furtiva. A bordo non è stato trovato nulla. Al rapinatore catturato è stata tolta di mano una borsa nella quale si trovava un mitra. Il bottino della rapina, 10 milioni in contanti più assegni ed effetti per un altro mezzo milione, è stato recuperato.

Polizia e carabinieri sono mobilitati per catturare i tre rapinatori che sono fuggiti a piedi in via Procaccini. La «Stradale», in servizio con tutti gli uomini del compartimento, ha istituito una serie di posti di blocco. La stazione ferroviaria, i capolinea degli autoservizi, gli aeroporti, le strade e autostrade vengono attentamente controllate. Controlli vengono compiuti anche in alberghi e pensioni. Si presume che la polizia conosca già i nomi dei tre banditi fuggiaschi i quali, per la loro spietatezza, ben difficilmente potranno trovare aiuti anche in ambienti della malavita.

Da Torino si ha notizia che i funzionari di quella Squadra mobile si sono recati, per un sopralluogo, nell'abitazione di Adriano Rovoletto, in corso Vercelli 491/16. Non si conoscono per ora i risultati del sopralluogo. Anche le principali strade di accesso alla capitale da alcune ore sono sorvegliate da auto della polizia e di carabinieri in costante contatto con i rispettivi centri radio, nella eventualità che i banditi responsabili della rapina di Milano siano diretti verso Sud. Particolari servizi sono stati disposti per il controllo di automobili sull'Autostrada del Sole, sulla via Cassia e sul raccordo Anulare.

La polizia sta ricercando anche a Genova uno dei presunti rapinatori di Milano: il venditore ambulante Sante Notarnicola, un giovane di circa 30 anni, abitante in via Cesare Cabella. L'uomo, di media statura, bruno, è incensurato. E' definito dai vicini di casa come persona «su cui non c'è niente da dire».

Nel pomeriggio, il Prefetto Mazza e il questore Parlato si sono recati negli ospedali cittadini per far visita ai feriti.

I quattro gangsters che oggi hanno seminato il terrore sventagliando raffiche di mitra tra l'inerme popolazione, non avevano nulla da perdere. Se fossero stati catturati, per loro sarebbe stata la fine. Sono quelli che uccisero il medico condotto Michele Gaiottino a Ciriè, quelli della rapina di Alpignano (nello stesso giorno il 16 gennaio 1967) e quelli ancora delle tre rapine nel giro di una sola ora a Milano (il 12 novembre 1965). Questi alcuni dei loro «colpi» più drammatici e sanguinosi. Ma hanno compiuto altri delitti. Sono insomma quelli dell'«Anonima rapinatori», gli imprendibili feroci fuorilegge che tanto filo da torcere e da tanto tempo hanno dato alla polizia. Quattro rapinatori, quattro assassini, quattro belve umane. Sulla loro strada hanno fino ad oggi lasciato solo sangue e morti. In questo pomeriggio di terrore sono caduti finalmente nelle mani della polizia.

Aldo Mariani

BORSE E MERCATI

25 settembre 1967

MILANO

Mercato irregolare con contrasti in chiusura attraverso scambi meno attivi. Il mercato è andato maggiormente caratterizzando il movimento al rialzo dei corsi, dopo un inizio ancora fermo. Per tutta la riunione la quota ha registrato alterne oscillazioni che hanno determinato frequenti contrasti di tendenza. Sul finale, tuttavia, sono emerse buone disposizioni per gli assicurativi e gli immobiliari, e diverse altre voci che terminano solitamente in ulteriore progresso. Ancora in buona vista le azioni delle aziende a partecipazione statale, tra cui Anic e Breda. Mentre nuove rivalutazioni hanno conseguito i valori delle aziende molitorie, anche in vista di prossime assemblee. Nei titoli a largo mercato ben tenute le Fiat, che però non hanno confermato in chiusura i massimi raggiunti nel «durante». Migliorie sono state registrate anche da Caffaro, Mondadori priv., Magona, Ind. Agricola, Scotti e Broggi-Izar. Flessioni di una certa entità hanno subito, per contro, le Distillati, Romana Zucchero, Falck, Chatillon e Pirelli & C. Scambi meno attivi, a prezzi nel complesso stabili, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,32 con una variazione rispetto a venerdì, 22 settembre, dello 0,04 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 148.000.000; obbligazioni 1.163.739.200; azioni n. 2.554.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,45 (104,20); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 87,15 (87,05); Ricostr. 5% 97,95 (97,60); Trieste 5% 96,70 (96,60); Rif. fond. 5% 96,60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (100,05); 1969 100 (—); 1970 100,20 (100,10); 1971 100,20 (100,075); 1973 100 (100,025); 1974 100 (100,05); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2915 (2750); Distillerie 2865 (2901); Eridania 3370 (3390); Es. Molini 2965 (2800); Motta 8620 (8650); Romana Z. 195 (199,75); Rom. Zucc. pr. 331 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.090 (104.850); Ass. Milano 29.700 (29.210); Ass. Milano pr. 23.900 (23.000); Ass. Torino 8265 (8025); Ass. Torino pr. 6200 (6080); Incendio 9000 (8900); Fond. Vita 19.445 (19.300); L'Assicuratr. 77.500 (77.400); Ras 42.430 (41.900); Sai 22.990 (23.102).

Bancari: Mediob. 81.100 (81.300).

Chimici: Anic 1600 (1599,50); Brioschi 13.800 (—); Gas Napoli 898 (895); Caffaro 237,75 (228); Erba 10.000 (10.070); Erba pr. 6698 (6690); Iniz. Ind. Com. 3000 (2999); Italgas 1509 (1506); Lepetit ord. 4906 (4895); Lepetit priv. 5600 (—); Liquigas 217 (216,50); Mira Lanza 36.370 (36.200); Montedison 1268 (1269); Ossigeno 1568 (1548); Pibigas 97 (96); Rumianca 1512 (1515); Saffa 5150 (5148); Sarom 1053 (1060).

Elettrici ed elettrotecnici: Cielf 3161 (3158); Emiliana 2545 (2530); Magneti 1240 (1231); Marelli 745 (738); Orobia 2841 (2835); Sip 2709 (2705); Tecnomasio 1425 (—); Terni Nuova 316 (315,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3370 (3300); Bastogi 2162 (2185); Breda 4530 (4389); Finmare 396 (—); Finsider 673 (—); Generalfin 929 (930); Gim 4190 (4150); Invest 3205 (3200); Italpi 2941 (2965); La Centrale 7631 (7699); Pirelli & C. 4200 (4245); Sifir 1002 (1012); Sme 2450 (2455); Stet 2905 (2917); Sviluppo 2045 (2055).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2349 (2310); Beni Stabili 3345 (3365); Bonifiche 920 (930); Co. Ge. 8640 (8680); Imm. Roma 561,50 (560); Sagi 1765 (—); Iniz. Edilizia 2346 (2315); Milano Centr. 26.450 (—); Risanamento 5950 (5915); Sacie priv. 780 (774); Silos Genova 3250 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 920 (919); Fiat 2924 (2930); Fiat priv. 2255 (2265); Nebiolo 630 (—); Olivetti ord. 3375 (3390); Olivetti priv. 3598 (3585); Tosi Franco 1285 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4230 (4280); A. Falck pr. 4190 (4170); Broggi-Izar 1160 (1125); Dalmine 1401 (1400); Ilssa-Viola 909 (909,75); Italsider 975,50 (980); Magona 1790 (1751); Metalli 3795 (3760); M. Amiata 6009 (5951); Monteponi 570 (569); Siele 3420 (3365); Trafilerie 700 (703).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5428 (5495); Cot. Cantoni 15.795 (15.799); Val Ticino 4 (4,125); Olcese 431 (430); Cucirini 8000 (7880); Stampati 3820 (3780); Cascami seta 6800 (—); Fissac 459,50 (460); Lanerossi 3780 (3762); Gavardo 2110 (2105); Scotti 130 (110); Linificio 500 (—); Marzotto pr. 1954 (1951); Rossari 15.105 (15.050); Rotondi 26.100 (—); Manif. Tosi 2590 (2560); Pacchetti 523 (—); Snia Viscosa 4428 (4439); Snia priv. 3050 (3070); Bernasconi 536 (—); Tilane 300 (—); Un. Manif. 37.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (—); Cart. Binda 32.250 (31.800); Cart. Burgo 16.251 (16.220); Cart. Donzelli 3041 (—); Cementir 4550 (4570); Ceram. Pozzi 181 (181,50); Cer. Pozzi pr. 273 (—); Cer. Ginori 421 (425); Ciga 4090 (4106); Acque Potab. 1240 (1250); Eternit 3650 (—); Italcementi 16.530 (16.540); Cond. Acqua 653 (648); Rinascente 368 (368,25); Rinasc. pr. 281 (280); Mondadori pr. 3393 (3333); Pirelli S.p.A. 3963 (3970); Rejna 970 (900); Smeriglio 95 (98); Ses (ex Sarda) 4323 (4310); Sges (ex Seso) 1740 (1745); Terme Acqui 3410 (3400).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,21; dollaro canadese 579,95; corona danese 89,86; corona norvegese 87,12; corona svedese 120,795; fiorino olandese 173,285; franco belga 12,559; franco francese 127,042; franco svizzero 143,477; lira sterlina 1734,50; marco tedesco 155,79; scellino austriaco 24,143; escudo portoghese 21,634; peseta spagnola 10,407.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1731,75; franco svizzero 143,20; franco francese 126,85; franco belga 12,39; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,62; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 43,50, t.p. 43,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 2800-3400; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare con la maggior parte dei valori ancora in fase di assestamento discendente mentre, nelle ultime battute si nota una tendenza al rialzo. In progresso Ras e Liquigas. Fra i locali scambiate le Tripcovich. Titoli trattati: azioni n. 3800.

Bastogi 2162; Finmare 396; Finsider 673; Stet 2905; Ass. Generali 105.100; Ass. Italiana 77.500; Ras 42.500; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4440; Viscosa pr. 3080; Italsider 975; Montedison 1271; Cantieri 225; Meridielettrica 2447; Terni 316; Ampelea 7000; Liquigas 217; Beni Stabili 3350; Immobiliare 561; Pirelli S.p.A. 3980; Anic 1605; Fiat ord. 2930; Fiat priv. 2260; Sip 2705; Dalmine 1400; Rinascente 368,50; Rinascente priv. 281.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con notevoli rialzi dopo una riunione attiva. Il nastro registratore è stato attardato di due minuti rispetto alle contrattazioni in corso per buona parte della mattinata. Le Dupont hanno guadagnato oltre otto punti, contribuendo a fare salire gli indici: in rialzo anche gli automobilistici, salvo la Ford, paralizzata dallo sciopero, che ha perduto qualche frazione.

L'indice dell'A.P. è aumentato di 0,8, a 341,6. L'indice dello Stock Exchange è aumentato di 0,29, a 54,14. Azioni scambiate: 10,91 milioni contro gli 11,17 milioni di venerdì scorso.

LONDRA

Chiusura generalmente bassa mentre si accrescono i timori di un ulteriore aumento dei tassi di interesse. Anche i fondi di Stato sono rimasti sui valori più bassi della chiusura di venerdì. Migliori i minerali sudafricani, specialmente quelli dell'uranio, mentre il rame, nonostante un aumento del prezzo, continua ad avere basse quotazioni. Poco interesse per i petroli. Miste le quotazioni in dollari.

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

famoso per i suoi atlanti geografici che da sempre sono al primo posto tra i sussidi didattici per l'insegnamento della geografia

PRESENTA

le due

GRANDI NOVITÀ:

GEOATLANTE
a cura di U. Bonapace
che dedica 7 tavole all'economia mondiale oltre alla consueta cartografia astronomica, fisica, politica ed umana.
96 tavole geografiche a sei colori, 30.000 toponimi. Formato 21,5 x 30. Copertina cartonata a colori.
Prezzo L. 1.600

ATLANTE DELLA PRODUZIONE E DEI COMMERCI
a cura di U. Bonapace e G. Molla
l'atlante che analizza l'economia degli Stati paese per paese e contiene 4 carte dedicate alle comunicazioni marittime, aeree e terrestri.
120 tavole a colori. Formato 21,5 x 30. Copertina cartonata a colori.
Prezzo L. 2.200

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

da decenni al servizio della scuola italiana
ricorda inoltre gli ormai noti

Atlanti Geografici

ATLANTE GEOGRAFICO METODICO
di L. Visintin e U. Bonapace
Prezzo L. 3.400

ATLANTE GEOGRAFICO MODERNO
di L. Visintin e U. Bonapace
Prezzo L. 2.400

IL NUOVO ATLANTE DELLA SCUOLA MEDIA
a cura di U. Bonapace
Prezzo L. 1.200

ATLANTE DELLE REGIONI D'ITALIA
a cura di L. Visintin e U. Bonapace
Prezzo L. 1.300

ATLANTE DELLE REGIONI D'EUROPA
a cura di U. Bonapace
Prezzo L. 1.500

ATLANTE DELL'EUROPA OCCIDENTALE
Prezzo L. 1.500

PICCOLO ATLANTE GEOGRAFICO METODICO
a cura di U. Bonapace e L. Visintin
Prezzo L. 1.400

Atlanti storici

ATLANTE STORICO DELLA SCUOLA MEDIA
a cura di U. Dèttore
realizzato in 3 volumi.
Prezzo di ciascun volume L. 1.200

ATLANTE STORICO
a cura di M. Baratta, P. Fraccaro e L. Visintin
(Volume unico) Prezzo L. 2.400

PICCOLO ATLANTE STORICO
a cura di M. Baratta, P. Fraccaro e L. Visintin
(Volume unico) Prezzo 1.500

Più che donna

NEL suo ammirevole «Nietzsche» (Parigi, 1944), Daniel Halévy, accennando a Lou (Louise) Salomè, la donna che fece perdere la testa all'autore di «Also sprach Zarathustra» e, come vedremo, non a lui solo, la dice «non bella ma seducente all'estremo». Non ci restano di lei fotografie soddisfacenti: una ce la mostra a mezzo busto, appoggiata a una mensola come al davanzale di una finestra, con un visetto acuto e arguto, occhi attenti, labbra sensuali; in un'altra a figura intiera, la vediamo con un gomito puntato su un caminetto e il braccio piegato a sostenere la testa, alta, snella, stretta in un lungo abito nero che disegna le forme di un corpo armonioso... Sono immagini dei vent'anni con le quali contrastano certi ritratti del 1897 (ne aveva allora 36) nei quali i capelli biondi sono più mossi sul volto in cui si notano subito gli occhi chiari, ridenti. La sensualità della bocca si è accentuata, si è fatta più consapevole. Tuttavia nulla ci dice la ragione del suo fascino che evidentemente era fuori del comune. Nietzsche, in una lettera all'amico Peter Gast, dice di lei che era «la più intelligente di tutte le donne». Ma può bastare ciò? Forse per un Nietzsche...

Era russa, nata nel 1861 a Pietroburgo, figlia di un generale e di una tedesca di ascendenza danese che, dopo la morte del marito, dovette seguire la sua straordinaria figliuola attraverso l'Europa, come dice ancora l'Halévy, «portant les manteaux et les châles». Straordinaria, secondo quanti ebbero la ventura di conoscerla non già per modo di dire ma per la cultura, l'inesauribile curiosità intellettuale, la spregiudicatezza affatto moderna la facilità con cui s'impadroniva delle dottrine più astruse, per cui dopo averla vista in gioventù a fianco di Nietzsche al momento in cui questi matura il suo Zarathustra, nell'età anziana la ritroviamo discepola prediletta di Freud.

Sinora le notizie su Lou Salomé dovevano essere attinte dalle biografie degli uomini che l'hanno amata e che ella amò; ora abbiamo il bel libro di H. F. Peters, professore di letteratura tedesca in una università americana, intitolato «My sister, my spouse», che Gallimard ha inserito, tradotto in francese da Leo Lack, nella sua collezione «Connaissance de l'inconscient» (1967). L'opera non è per nulla psicoanalitica, come verrebbe fatto di pensare. «Ma soeur, mon épouse» — l'origine di queste parole è biblica: il lettore le troverà nel «Cantico dei cantici» — non vuol essere che la prima biografia completa di Lou Salomé; di una donna che coltivò con la stessa inesausta passione la più alta, raffinata cultura e... la poliandria.

* * *

Al suo attivo Lou ha una ventina di volumi e una quantità di articoli apparsi nelle più autorevoli riviste tedesche tra il 1885 e il 1933; tutta roba che probabilmente oggi nessuno legge più se non per necessità, ma che a suo tempo fece di lei una figura di primo piano nel mondo letterario germanico. Tra le sue opere vi sono romanzi e novelle, saggi biografici e critici, studi sulla religione e sull'erotismo, scritti di psicoanalisi... Al suo passivo dobbiamo mettere la disperazione amorosa di Nietzsche e quella di Rilke, i suicidi del filosofo Paul Rée, amico di Nietzsche, e di un certo Tausk, discepolo come lei di Freu, quello tentato dal marito Friedrich Carl Andreas, cui ella non volle mai concedersi, e certo ne dimenticò.

Un giorno Nietzsche disse di lei che aveva il carattere di un gatto, «una bestia da preda che finge di essere un animale domestico», e un altro affermò che essa era assolutamente diabolica; e io non penso, come il Peters, che la parola vada intesa nel senso che le attribuisce Goethe, di un male che produce bene. Chi ha letto «Also sprach Zarathustra», ricorderà che una vecchia ammonisce il Profeta con queste parole: «Vai dalle donne? Non dimenticare lo scudiscio»; è probabile che Nietzsche scrivendo ciò pensasse a Lou. D'altronde, Lou stessa, quando le fu riferita la morte apparentemente accidentale, ma che essa ritenne volontaria, di Rée in Alta Engadina dove avevano trascorso molte estati, si chiese quale maledizione fosse la sua per cui distruggeva gli uomini che la amavano.

La vita passionale di Lou si può dividere in due parti. Sino oltre la trentina ella fu casta: i suoi amori, se così si possono chiamare, furono del tutto platonici. Essa cercava dei «compagni» disposti ad abitare con lei per lavorare insieme. A un certo punto essa, Nietzsche e Rée attuarono questo progetto e composero quella che fu chiamata «la Santa Trinità». Di questo periodo rimane una fotografia, che provocò molte critiche, in cui Nietzsche e Rée appaiono attaccati a un carrettino rustico su cui, brandendo una frusta, siede Lou, per l'occasione particolarmente graziosa. Giuochi, si dirà, scherzi senza malizia; ma il guaio fu che i «compagni» si innamorarono entrambi di lei. Nietzsche le propose il matrimonio; ma ella respinse la proposta lasciandogli nel cuore una piaga che non si rimarginò più. In fondo, Lou preferiva Rée, col quale convisse qualche tempo come una sorella con un fratello. Quando si staccò da lui, lo lasciò disperato.

Lou ostentava con gli uomini la massima libertà, e ciò creava degli equivoci, come quello con Wedekind che ella stessa racconta nel suo libro «Fenitschka» (1898). Una sera, all'uscita da una festa, il drammaturgo la invitò a salire in casa sua, ed essa accettò. Wedekind era certo che tutto sarebbe andato nel modo consueto, ma si sbagliava: Lou uscì dal suo appartamento quale vi era entrata. Al mattino lo scrittore, in abito da cerimonia, portò dei fiori alla ragazza per scusarsi di essere stato scorretto con lei la sera prima. Quando le cose andavano così, non c'erano guasti; ma a volte, come vedemmo, «l'allumeuse» provocava vasti incendi...

* * *

Tutto cambia quando Lou, più che trentenne, scopre il mondo dei sensi. Pare che il suo iniziatore fosse un medico viennese, il dottor Friedrich Pineles (per i familiari e gli amici: Zemek) che fu per lei durante lunghi anni una specie di marito «officioso». Quello ufficiale, il prof. F. C. Andreas, di origine asiatica (sua nonna era una malese, sua madre una mezzo sangue, suo padre un persiano), insegnava lingue orientali a Berlino. Al Pineles, Lou ritornò a varie riprese quando voleva ritrovare un amico sicuro, un compagno di viaggio piacevole. Tuttavia, fu Pineles, unico degli amanti di Lou, a prendere l'iniziativa di una rottura, il solo, cioè, che la lasciò prima che lei lasciasse lui.

Ma il personaggio più rilevante di questo periodo nel quale sarebbe difficile stendere una lista completa degli amanti di Lou (essa si dava e si riprendeva con estrema facilità e pare che non si negasse neppure alla più fugace delle avventure), è il poeta Rainer Maria Rilke che le fu presentato a Monaco nel 1897 dal romanziere Jakob Wassermann. Allora Rilke non era ancora il grande poeta che doveva diventare più tardi. Alla sua evoluzione, lo afferma egli stesso, non furono estranei nè il suo amore per Lou nè i viaggi in Russia che fece in sua compagnia. Rilke aveva ventidue anni. Lou ne aveva trentasette, poteva essere praticamente sua madre. Infatti, il piccolo Boris Pasternak che li vide mentre era col padre, il pittore Leonid, alla stazione di Koursk, li giudicò madre e figlio. Tuttavia, questa differenza d'età non impedì che divampasse nel giovane poeta una passione che lo segnò per la vita. Essa gli rivelò probabilmente quale fosse la vera natura del suo genio, aprì la strada alle «Duineser Elegien» e ai «Sonette an Orpheus».

Perchè Lou si staccò da Rilke? Non sentì che egli aveva ancora bisogno di lei? Neppure essa sarebbe stata in grado di rispondere a questa domanda. Rainer era stato per lei durante quattordici anni un delizioso compagno, un amante appassionato, la aveva circondata, inebbriata con la magia sovrana della sua poesia, ed essa lo lasciava, dice il Petern, «abbattuto e disarmato». Sentiamo lei: «Non voglio dissimular nulla. Con la testa tra le mani, mi sono spesso sforzata in quel momento di capir meglio me stessa; e fui profondamente sconcertata quando un giorno, sfogliando un vecchio diario intimo, trovai questa frase senza ipocrisia: „Io sono eternamente fedele ai ricordi, ma non sarò mai fedele agli uomini"». Dopo una simile dichiarazione, non resta che lasciar morire il povero, grande Rilke, poco più che cinquantenne, in un sanatorio svizzero (dicembre 1926) invocando Lou «che sapeva tutto e che certamente conosceva anche un rimedio per il suo male».

* * *

A quel tempo Lou aveva sessantacinque anni e da circa quattordici era allieva di Freud. Naturalmente, fin che le era stato possibile, non aveva rinunziato all'amore. Era stato anzi uno dei suoi amanti, Paul Bierre, a presentarla al padre della psicoanalisi. Questi la aveva accolta nella cerchia dei discepoli che lo attorniavano e in cui già maturavano le eresie. Il maestro aveva apprezzato ben presto le alte qualità intellettuali di Lou, la quale, nell'inizio del 1910, con «Die Erotik», aveva scritto un libro in parte anticipatamente freudiano. Così essa era diventata e rimase poi per sempre l'allieva prediletta di Freud.

Doveva vivere ancora molto: fino al 1936, toccando così i settantasei anni. Freud e più l'età le avevano fornito di che esorcizzare i propri demoni familiari ma, a mio parere, non è gran che probabile che Lou perdesse il tempo in questo sterile giuoco. Essa era fedele ai ricordi, e certo i ricordi non le mancavano per occupare le lunghe giornate nella sua casa sullo Hainberg, le cui finestre si aprivano molto alte su Gottinga, tra cielo e terra. C'era chi la chiamava appunto la Strega e chi la Sibilla dell'Hainberg. Qualcuno forse saliva ancora sino a lei per discutere di psicoanalisi, per curiosità o per un consiglio.

Cesare Giardini

«Zuzu Pan Pan» ha battezzato il parigino Jacques Esterel questa sua nuova «linea autunnale»

DOLCISSIMA E AFFASCINANTE TRAIETTORIA FRA I VIGNETI DA CONEGLIANO A VALDOBBIADENE

La strada del vino bianco ha un poeta in ogni oste

Invece che con la penna, le prose e i versi sono scritti con la fiamma di legno di ginepro sul focolare con le pentole pignatte padelle tegami teglie graticole di ferro rame terra e con il vino sincero

DAL NOSTRO INVIATO

Valdobbiadene, settembre

Dal castello di Conegliano, piegando verso Ovest e attraversato il fornice ad arco acuto della Porta di Ser Bele, si prende una stradetta che va su adagiata sul dorso di colli dei quali segue docilmente il continuo e pacato curvarsi a destra e a sinistra e in alto e in basso senza curarsi per nulla della fretta degli automobilisti. Dopo forse sette chilometri, oltrepassati Rua di Feletto e Borgo Anese, si arriva a San Pietro di Feletto e alla sua chiesettina che è come abbracciata da un portico il cui tetto è di tegole e di travatura di legno su architravi di rovere posate su bassi e bianchi pilastri. All'interno, la chiesettina ha affreschi romanici e rinascimentali e altri affreschi sono sotto il portico con uno, romanico elementare ed essenziale, in cui è raffigurato Cristo protettore dei mestieri. Fra questi mestieri l'evidenza maggiore è data a quello del coltivatore di viti e pigiatore e conservatore di vini: santo mestiere dovunque, ma che sui colli di Conegliano è sacro e lo era da molto tempo prima che il pittore del portico gli conferisse il singolare riconoscimento. Dunque mestiere antichissimo e pertanto, oltre che sacro, nobile.

Stando così le cose si capisce perchè la stradetta, che dopo San Pietro di Feletto continua ad andare sui o fra i colli fino a Valdobbiadene, sia dedicata al vino, anzi più precisamente al vino bianco e si chiami, appunto, «La strada del vino bianco».

Ma non basta dire perchè le cose stanno così, anzi si deve dire che le cose stanno così perchè da Conegliano a Valdobbiadene è un continuo ondeggiare di vigneti del Prosecco, del Verdiso, del Cartizze e un succedersi di antiche trattorie e osterie con il tipico focolare isolato nel piccolo ambiente chiamato «rotonda» e magari con l'ombrosa pergola come nelle storie di Noè dei mosaici paleocristiani. Si deve dire che le cose stanno così perchè le trattorie, osterie e vecchie locande, superato un severo esame, hanno ottenuto dalla Camera di commercio di Treviso l'autorizzazione a fregiarsi dell'insegna di «bottega del vino» che corrisponde a un vero e proprio titolo accademico e che le impegna a offrire in continuità almeno tre tipi di vini locali fra quelli più noti: il «Bianco dei Colli», nelle due varietà di secco, amabile e frizzante. Perchè le impegna anche a servirli freddi, ma non gelati, in appositi calici e a prezzo giusto. Perchè sulla strada, a Pieve di Soligo, c'è pure l'enoteca del chimico-farmacista Giuseppe Schiratti dove si possono trovare tutti i vini migliori e più tipici delle Venezie, vale a dire delle province di Bolzano, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza: una specieria per i sani, ecco, e a metterla insieme il dottor Schiratti si valse della consulenza del prof. Italo Cosmo, direttore della stazione sperimentale di vitivinicoltura ed enologia di Conegliano, e del dott. De Rosa, della stazione medesima.

Troppo veloce

Le cose stanno dunque così e la strada è importante, la prima strada del vino in Italia. Ora al vino si pensa di dedicare addirittura un'autostrada, quella Torino-Piacenza, che è in corso di realizzazione; ma un'autostrada, così ad occhio e croce, non sembra aver nulla a che fare con questa stradetta sui dossi dei colli di Conegliano, e ciò prima di tutto perchè troppo veloce e poi perchè troppo estranea alla pace agreste e alla sorpresa delle aperture panoramiche di cui questa qui è invece ricca in maniera straordinaria. Percorrendola pare di tornare a tempi beati di semplicità, anzi di innocenza provinciale, casalinga, contadina senz'altro, quando i grandi piaceri della vita stavano nell'amore e attorno al focolare e sotto la pergola davanti all'onesto bicchiere e all'onesto piatto, nelle lunghe giornate sonnolente delle domeniche e delle altre feste e in quelle indaffarate del mercato o della sagra. A me, viatore un po' nostalgico di queste cose, mentre vi andavo in un pomeriggio di questo settembre è tornato in mente un episodio di tanti e tanti anni fa, schietto, per un verso candido e per un altro scettico e un po' perfido.

Dunque c'era una volta a Conegliano un vecchio avvocato che ogni tanto, quando gli saltava il ghiribizzo, mandava a un giornale un articoletto pungente che veniva pubblicato nella cronaca locale. Avvenne che un giorno all'avvocato saltò il ghiribizzo di scrivere un articolo dove, non ricordo per quale ragione, se la prendeva con gli ufficiali di un reggimento di cavalleria di stanza, mi pare, a Treviso. Il colonnello prese la cosa per il verso sbagliato, convocò a rapporto gli ufficiali e disse che l'affronto andava riparato con il duello. Il mandato di provocare il vecchio avvocato venne affidato al più giovane dei capitani che andò subito a Conegliano e allo studio dell'avversario. Il «giovane» di studio gli disse che l'avvocato era fuori, sulla piazza dove malauguratamente in quel giorno si teneva il mercato. L'ufficiale vi si recò: «Sì, el gera qua adesso, xe andà per làs; arrivò mezzogiorno e qualcuno disse che «sì, el gera qua adesso, el deve essere andà a magnar al „Canon d'Oro"». Nella celebre osteria glielo indicarono, finalmente. A un tavolo, giornale alzato davanti agli occhiali in bilico sulla punta del naso, l'avvocato stava, come i sensali tutt'intorno, curvo sulla classica zuppa di trippe piantonata da un mezzo litro di «bianco». Gli speroni fecero tin-tin, la sciabola si immobilizzò sulla più regolamentare delle diagonali, e il capitano disse: «Lei, signor avvocato tal dei tali, è un impertinente». L'avvocato tal dei tali continuò a leggere e a mangiare senza dare il minimo segno di turbamento. «Signor avvocato tal dei tali, lei è un maleducato». Niente. «Signor avvocato tal dei tali, lei è un mascalzone». Niente. «Signor avvocato tal dei tali, lei è un cornuto».

L'avvocato tal dei tali abbassò allora il giornale, alzò lo sguardo sopra gli occhiali, lo posò pacificamente sul capitano e con il cucchiaio a mezza aria disse: «Va ben, e a lu cossa ghe importa?».

Questo antico episodio, ad onor del vero, non c'entra con la strada del vino bianco. Ma a me è tornato alla mente mentre andavo fra vigne, acacie, casette rosse, buoi, falciatori che con gesto largo e plastico passavano la cote sulla lama, mentre andavo fra l'apparizione da una parte della piana che va a incunearsi nella stretta di Vittorio Veneto, dall'altra parte del rincorrersi dei colli giù fino a Susegana e a Nervesa e poi giù fino al Piave e, al di là del Piave, fino al Montello. Su, invece, azzurre contro un cielo patetico, le montagne dal Grappa al Cansiglio, una linea continua spaccata dal Piave a Fener.

Le cose, dunque, stanno così e i cartelli giallo-oro a freccia, come quelli che indicano i monumenti, segnalano la stradetta fin dalla statale Pontebbana n. 13 e poi accompagnano diligentemente lungo tutto il percorso: castello di Conegliano, Costa, Guizza, Rua, Borgo Anese, San Pietro di Feletto, Refròntolo, Pieve di Soligo, Solighetto, Soligo, Farra, Col San Martino, Guia, Santo Stefano, San Pietro di Barbozza, Valdobbiadene e viceversa. Ci sono anche diramazioni per Collalbrigo, Santa Maria, Pedeguarda, Campea, Colbertaldo, San Giovanni e Bigolino.

Autentica poesia

La strada del vino bianco ha, è evidente, i suoi poeti che si chiamano Giuseppe Mazzotti, Giuseppe Maffioli e Giuseppe Schiratti, personaggi, particolarmente il primo, che fanno tutt'uno con la «Marca Giotosa et Amorosa» come la provincia di Treviso è chiamata fin dal medioevo. C'è da credere che siano stati essi a inventarla, la strada, la quale tuttavia ha un poeta in ogni oste anche se le prose e i versi non li scrive con la penna, ma con la fiamma di legno di ginepro sul focolare, con le pentole pignatte padelle tegami teglie graticole di ferro rame terra e, naturalmente, con il vino sincero.

Ecco, presa a caso, la lista autunnale di uno di questi poeti: «antipasto, risoto d'autunno, pastizzo de lodole, brodetto da parto, capriolo del cacciatore, lièvero al vin bianco, fagiano alla pevarada, speo scottadeo, rosoline e radiceto de campo, radicio de Treviso, patatine alla golosa, formagi de san Piero, rua denti de mandole, fruti in sorte conforme al tempo». E qui in soccorso dei vini bianchi devono essere mobilitati i rossi del basso Piave, i Merlot e i Cabernet. (C'è anche la «strada del vino rosso» da Conegliano a Vazzola a Tezze a San Polo a Ormelle a Oderzo a Salgareda, a due passi, cioè, dal confine con la provincia di Venezia, restando sempre in destra del Piave). La lista, o la lirica, si conclude con graspa di Val Tripèra e ruda di Rua.

Scrive Maffioli: «Insomma, anche cucinando, si può far della poesia autentica, captando dall'ambiente che ci circonda, e che sarà unico, irripetibile, l'essenza di una stagione particolarissima. La Marca Trevigiana, coi suoi autunni grigi e dorati, sa ricreare il tepore di una consolante estate dell'anima, nella fiamma dei suoi focolari, in centri di calore ove la vita della sera si orienta in placide attese».

Panorama sulle colline

Scrive Schiratti: «Al mattino il vino è poco indicato. Tuttavia per un buongustaio potrà andar bene, dopo la prima colazione, un buon vino bianco leggero. Come aperitivo è indicatissimo un calice di bianco secco, magari aromatizzato con una buccia di limone ed un po' di seltz. Quando fa caldo, sono da preferire i vini bianchi (non gelati), mentre durante l'inverno sono più indicati i rossi a temperatura ambiente (sui 22 gradi). Con gli antipasti e col pesce, si serviranno vini bianchi secchi, molto alcoolici. Così pure sulle minestre in brodo. Per i risotti e pastasciutte, invece, meglio si addicono i rossi leggeri e un po' freschi. Con la carne solo vini rossi: leggeri per il lesso e invece generosi e più alcoolici per l'arrosto. Con i formaggi può andar bene anche lo spumante secco. Coi dolci si addicono gli spumanti amabili o dolci e i vini liquorosi. Con la frutta, dolci aromatici. Termina il pranzo con lo spumante, preferibilmente del tipo secco (o brut)».

Scrive Mazzotti: «...la bella città di Conegliano, col castello sulla collina, dalla torre circondata da alti cipressi. Di lassù si gode un panorama incomparabile sulle colline e sulle Prealpi Venete, dal Grappa al Cansiglio. Bianche chiese spiccano sui colli coltivati a vigneti, che si susseguono verdi e azzurri nella lontananza, sotto il vasto cielo, quali si vedono negli sfondi dei quadri di Giambattista Cima. Se, di là dal Piave, il paesaggio asolano è stato interpretato dal Giorgione, questo dei Colli di Conegliano ha trovato nel Cima un interprete non meno sensibile del carattere della sua terra natale. Agevoli passeggiate portano a luoghi poco noti e bellissimi, come San Pietro di Feletto, con la chiesa dagli affreschi romanici, recentemente restaurata; o Refròntolo, in un paesaggio che varia continuamente; o al „Molinetto della Croda", nascosto in una silenziosa conca fra le colline; o a Santa Maria di Feletto; o al castello di San Salvatore a Susegana, o a quello di Collalto».

Però a Col San Martino, sulla «Costa d'Oro» che orla a Nord il Pian della Sernaglia e che, sotto la chiesetta di San Vigilio celebra ogni anno una singolare mostra dei vini, una donnetta dice che le sagre vere e bellissime erano quelle di una volta: ora la gioventù va via con la motoretta e restano i vecchi con le loro malinconie a godersele. E' il progresso, una ricchezza nuova, una nuova libertà, il mondo che cambia: è la vita, insomma. Ma nel tepido pomeriggio di settembre anche il rimpianto della donnetta diventa patetica poesia. Basta che la gioventù non rinneghi la più antica delle salse mediterranee di olio, aglio e sale e con la quale gli osti-poeti condiscono i «nervetti».

Arturo Manzano

Joan Thorne, 19 anni, da Bristol, è stata eletta «Regina della Strada 1967» al Salone del ciclo e motociclo aperto a Londra

RICORDATA A VIENNA UNA GRANDE FAMIGLIA DI MUSICISTI

La dinastia dei Mozart durò per tre generazioni

Un raffronto tra padre, figlio e nipote non è certamente possibile ma si può osservare in ciascuno di essi una tipica impronta personale

Vienna, settembre

I viennesi conoscono, nella loro storia, soltanto due dinastie: la dinastia degli Absburgo e la «dinastia» degli Strauss. La prima ebbe un territorio, vasto ma pur sempre limitato, su cui esercitare la propria potestà; la seconda, invece, non soffrì la limitazione di alcun confine e si affermò trionfalmente ovunque volle.

Ora il direttore Ernst Märzendorfer, con il complesso della N. Oe. Tonkünstlerorchester, ha voluto ricordare agli immemori l'esistenza di una terza «dinastia», forse meno nota come tale proprio per la gigantesca personalità di uno dei suoi componenti, che respinse gli altri, involontariamente ma necessariamente, nell'ombra: la dinastia dei Mozart. C'è, inoltre, da aggiungere che mentre la dinastia degli Strauss durò soltanto due generazioni — un padre e tre figli, dei quali, peraltro, solo il primo tenne effettivamente lo scettro — dovendosi da essa escludere le omonimie (Richard Strauss) e le quasi omonimie (Oskar Straus, ma Straus con una «s» soltanto), la dinastia dei Mozart si prolungò per ben tre generazioni rappresentate da Leopold (padre), Wolfgang Amadeus (figlio), Franz Xaver Wolfgang Amadeus (nipote).

Un raffronto tra la produzione dei tre Mozart non è certo possibile, data l'enorme differenza di peso artistico che esiste tra loro e il tempo che li distanzia. C'è però da osservare — ed Ernst Märzendorfer è riuscito a sottolinearlo con sufficiente chiarezza — che ognuno dei tre musicisti rivela, sia pure in condizioni tanto differenti, una precisa tendenza a staccarsi dalla corrente tradizionale per assimilare nuove influenze e dare quindi ad esse una impronta del tutto personale. Naturalmente un'indagine più serena e obiettiva può essere condotta sulla prima produzione di ciascuno dei tre compositori, quando cioè comincia a manifestarsi quell'esigenza di distacco, che prende concretezza musicale anche strutturalmente. A tal fine, è stata importante la ricerca effettuata a Bad Ausse da H. C. Robbins Landon di una sinfonia in sol maggiore per archi, composta da Leopold Mozart nel 1753. Il manoscritto fu finalmente ritrovato nel monastero di Admont e confermò al ricercatore che il capostipite dei Mozart, per quanto ammirasse enormemente la Scuola di Mannheim, non vi aveva mai appartenuto ed era, invece, rimasto sempre strettamente legato al «preclassico» viennese. La composizione di cui si parla, invece di essere soltanto una apertura d'opera, è già una precisa sinfonia (sia pure in tre tempi), che si distacca notevolmente dalle precedenti esperienze barocche.

Per Wolfgang Amadeus Mozart, Märzendorfer, nella sua rassegna dedicata a «Drei Generationen Mozart» — rassegna registrata dalla Amadeo Schallplatten di Vienna — ha scelto la sinfonia in sol maggiore scritta dal musicista dodicenne per l'opera «La finta semplice», con la quale suo padre Leopoldo si illudeva di poter ripetere il clamoroso successo ottenuto anni prima dal fanciullo prodigio. Ma ormai quel tempo era passato ed era ancora troppo presto per una nuova affermazione del fanciullo non più come esecutore ma come compositore. La sinfonia, peraltro, è molto bella e rivela una maestria tecnica sbalorditiva per un dodicenne. Altri documenti di indubbia importanza per la conoscenza del primo periodo di attività di Wolfgang Amadeus — ormai già alla ricerca della sua strada — sono: la sinfonia in do maggiore probabilmente scritta a Milano (secondo Alfred Einstein, invece, a Roma, nel 1770) dove il giovanissimo musicista ha già sostanzialmente modificato la forma italiana derivatagli dalla limpida sinfonia di Alessandro Scarlatti: la sinfonia dell'«Ascanio in Alba», scritta a Milano nel 1771 e la sinfonia in re maggiore che Mozart praticamente ottenne unendo i due tempi della serenata drammatica «Il sogno di Scipione» (scritta a Salisburgo nel 1772, su testo del Metastasio, in onore dell'Arcivescovo conte Colloredo) a un terzo movimento. La composizione, come sinfonia a sè, fu presentata una sera in casa del conte di Firmian, che al quindicenne musicista aveva commissionato, per incarico della imperatrice Maria Teresa, l'opera «Ascanio in Alba».

L'ultimo dei Mozart — il figlio del più grande — era nato a Vienna il 26 luglio 1791 ed era stato allievo di Hummel, di Salieri e di altri famosi docenti. Diventò più tardi insegnante di musica in Galizia. Nel 1838 ritornò a Vienna e morì a Karlsbad (Karlovy Vary) nel 1844. Di lui Märzendorfer ha presentato un quartetto in sol minore per violino, viola, violoncello e pianoforte, il cui manoscritto si trova negli archivi della «Società degli amici della musica» di Vienna.

La responsabilità che gravava sulle spalle del terzo Mozart era troppo pesante. Se la «dinastia» in effetti era continuata ancora per mezzo secolo, il suo momento trionfale era però finito da tempo. L'ultimo eccezionale bagliore si ebbe al «Theater an der Wien», con il «Flauto magico». Poi l'incantesimo si era tragicamente spezzato in una fredda mattina di dicembre del 1791, mentre una tormenta di neve si abbatteva sulla città. L'ultimo erede aveva appena quattro mesi.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Un giro d'orizzonte critico, mentre la sensibilità si trasforma e le scienze offrono nuovi strumenti all'indagine: ce lo propone uno dei nostri più agguerriti studiosi, Ezio Raimondi, professore di letteratura italiana alla Università di Bologna. Raimondi presenta da Einaudi «Tecniche della critica letteraria», un volume in cui ha raccolto le sue riflessioni sul mestiere di critico, e le prospettive che oggi s'impongono. Per lui, primo dovere di un critico «esatto» è quello di rimettere in discussione concetti imprecisi, pregiudizi, miti che impediscono un rapporto più libero e profondo con l'oggetto letterario. Raimondi affronta quindi in modo nuovo problemi antichi, quali quelli del testo e dell'interpretazione, della lettura e della storia, delle strutture espressive e delle tecniche letterarie. Il volume esce nella collana «La ricerca letteraria» (la stessa che ha ospitato «La figlia prodiga» di Alice Ceresa, recente Premio Viareggio opera prima), in cui Einaudi annuncia anche «All'improvviso & Zip» di Giuliano Scabia. Due commedie sperimentali, in cui hanno larga parte indicazioni registiche, e anzi, sono state definite proprio un esempio di «scrittura registica». Scabia vuole creare una nuova dimensione teatrale, che richiede la partecipazione di attori, autore e pubblico.

FULVIO TOMIZZA
TRILOGIA ISTRIANA

Il momento tragico dell'Istria in tre storie intrise di affetti e di memorie. Una narrazione ricca di voci e di interrogativi morali.

8-112

MONDADORI

NELLE EDICOLE IL 1° FASCICOLO della
ENCICLOPEDIA DELLA TECNICA E DELLA MECCANICA CURCIO
in omaggio
COPERTINA DEL 1° VOLUME
RISGUARDI E FRONTESPIZI

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE DI SERA E ALLA DOMENICA: PICCOLI E GRANDI DISAGI

Ed è subito notte

Non è solo un fenomeno dovuto alla televisione che ci fa stare a casa o alla motorizzazione che ci porta fuori città: con le insegne dei negozi si spegne la vita stessa nelle strade, persino i ristoranti e i bar hanno fretta di chiudere; e mentre si protesta per la mancanza di spettacoli, il pubblico spesso li diserta

Una fotografia pubblicata qualche settimana fa — la fotografia del nostro Corso visto di sera, con le luci delle vetrine spente quasi tutte — ha indotto molti lettori a chiederci di soffermarci sul tema, perchè degno di riflessioni. «La smobilitazione del neon — domanda il dottor L. A. — è soltanto il segno di un'altra smobilitazione, comune ormai, del resto, a tutte le città, escluse forse le maggiori, e legata a fenomeni nuovi, a nuove usanze, dalla "schiavitù" della televisione alle uscite serali in macchina? Si tratta di una smobilitazione serale che va semplicemente registrata e accettata e basta?».

A Trieste, sia come sia, sembra che essa incida più che altrove anche sulla graduale eliminazione persino di singoli servizi di utilità per il pubblico: servizi che in altre città, addirittura minori della nostra, invece esistono, o se si vuole «resistono», forse anche solo per l'intraprendenza di singoli esercenti, certo non ostacolati da regolamenti vecchiotti o da opposizioni dettate da un non bene inteso spirito di categoria.

E il discorso si allargherà così, spontaneamente, anche alla scomparsa di certi servizi nei giorni festivi: non per sostenere che debba lavorare anche il settimo giorno chi ha conquistato un giorno di vacanza più che legittimo; ma per dire che il problema di certi servizi ormai inesistenti alla domenica, o esistenti in forme disordinate, potrà, se esaminato con intelligenza e con un po' di elasticità, essere risolto, magari consentendo almeno lodevoli volontarie eccezioni (se i volontari ci saranno, naturalmente).

I tre articoli che, a cominciare da oggi, pubblicheremo, vogliono comunque soltanto indicare alcuni aspetti, quelli più appariscenti, del disagio avvertito dalla città. Fino a che punto questo disagio, non solo per quanto riguarda l'aspetto mondano-turistico della vita serale, sia frutto di un facile ricorrente richiamo a ricordi che, come tutti i ricordi, il passare del tempo fa sembrare più brillanti, e quanto invece non possa essere materia di meditazione per doverose iniziative, lo giudicherà il lettore.

Che tristezza, la Trieste notturna. Specie in questo periodo di fine vacanze, reduci da giri all'estero e da visite ad altre città italiane, ritrovare queste nostre strade buie, semideserte, i bar chiusi anzitempo, saracinesche abbassate ed insegne spente. D'accordo, Trieste non può essere misurata col metro dei grandi centri turistici, che vivono la loro grande stagione e d'altronde piombano anche essi, alla partenza dell'ultimo villeggiante, nella quiete. Ma Trieste, almeno, è una grande città; e il ritorno tuttavia è una tristezza. Forse è anche una questione di ritmo, che qui ritroviamo più pacato, quasi ripudio delle odierne, generali convulsioni; qui, il tempo si è fermato. A tratti, guizzi nervosi sotto pelle, deliri improvvisi, rari scatti di un'ira sotterranea quando risale in superficie; ci sono delle volte che Trieste sembra sull'orlo di scuotersi di dosso una freddezza, che viene dal Nord e non le si conosceva, e poi di nuovo la bella addormentata. Ma è anche stanchezza; a letto con le galline, oppure la pace ottusa dei televisori. Sono le nove di sera, ed è già mezzanotte.

C'è voluto il gran caldo di agosto, l'afa eccezionale, per ripopolare un po' certe passeggiate serali e l'animazione, un tempo consueta, è diventata spettacolo. Di nuovo affollati i bar coi tavolini all'aperto, le gelaterie del viale, i ritrovi sui lungomari. Un'eccezione, come il caldo da primato. Quali attrattive del resto offre Trieste ai suoi abitanti?

Presa l'abitudine a un torpore un tempo ignoto, dopo cena i cittadini non escono più, oppure prendono la macchina e via, dove si balla, si suona, luci, colori altra gente, un divertimento solo a guardare gli altri. La città di sera vuol dire una sfilata di vetrine buie, prendere un caffè nel bar dove già si riassetta per la chiusura, cercare mezz'ora un tabaccaio aperto, imbattersi in passanti solitari. E sono appena le dieci, l'ora in cui altrove la vita spesso ricomincia. Ti siedi a un tavolo e il cameriere ti fa il vuoto intorno e immobile accanto al-le altre sedie accatastate ti fa capire che attende solo te per finire il turno. Ed uno rinuncia, non esce più; nella consapevolezza di ritrovarsi intorno il vuoto. E una città — già vecchia, non tanto spiritualmente, ma soprattutto fisicamente: i giovani che se ne vanno, chi a Milano chi a Roma e chi all'estero, specie i neo-laureati in cerca di una prima occupazione — si fa marziana.

A questi cittadini, per un paio di serate, offri attrazioni uniche, spettacoli rari, manifestazioni eccezionali, prosa, riviste, operette. E ti accorgi che il richiamo, quasi una sorpresa, è irresistibile. Ma sono poche sere, soltanto. Più spesso, sordità e apatia. Reso pigro dal televisore a domicilio, imboccate con la motorizzazione dilagante strade diverse, che sovente portano oltre confine, il pubblico — ci si è accorti un bel giorno — non «corrisponde» più. E' strano, ma è così. Si protesta perchè manca un teatro o perchè certi spettacoli sono rari. Ma poi non tutte le serate — anche se realizzate superando difficoltà di ogni sorta — raccolgono i consensi (si parla dell'affluenza del pubblico) che meriterebbero. E c'è chi scrive al giornale protestando perchè si devono pagare duemila lire per un concerto a Miramare, magari dopo averle spese, senza protestare, per una colazione sul Carso o per soddisfare qualsiasi altro «hobby».

Fenomeni di costume (l'inerzia televisiva, la motorizzazione, le mode cambiate), si dirà, ed è vero; gli stessi che dappertutto hanno svuotato i cinema serali, i teatri (la crisi degli spettacoli non è un fatto nazionale?), i trattenimenti danzanti (resistono piste pretenziose e isolate balere periferiche). Sono fenomeni comuni a tutti i centri urbani, d'accordo, ma acuiti, a Trieste, da una serie di circostanze paragonabili, come catena di causa e effetto, al gioco del cane che si mangia la coda. La gente, è verissimo, ha diradato le sue uscite, le passeggiate serali anche nella bella stagione: del resto era un'abitudine degli anni senza TV. E negozianti, commercianti, esercenti hanno progressivamente ridotto, di pari passo, la loro presenza, viva stimolante, nelle ore serali.

Le torrefazioni, che contano su un pubblico vasto ma frettoloso, di passaggio come si dice, hanno cominciato a chiudere i battenti alle 23. Qualcuna, in posizione privilegiata, ha resistito per anni al limite della mezzanotte, e ora chiude anche essa alle 23, adeguandosi alla generalità. E in effetti non c'era ragione di tenere aperto, con spese non indifferenti, per pochi eventuali clienti. Ma cosa è successo? Anche questi ultimi sono diventati sempre più rari, la passeggiata diventando una tristezza di locali chiusi. Così decine e decine di bar e di caffè chiudono già alle 21, ed è da un'ora che sono vuoti. Restano attivi pochi esercizi rionali, che hanno una clientela popolare, in particolare ragazzi di periferia; prima o dopo le scorrazzate in motoscooter, la birra, il flipper, la partita a carte. E in centro resistono pochi caffè con i superstiti clienti serali, che non hanno abbandonato la abitudine, o è una smania, di concludere la giornata in mezzo ad altra gente, prima di un assonnato rientro.

Per il resto, è una lenta degradazione. Zone un tempo signorili, severe anche nell'aspetto architettonico, sono investite ogni notte di più da un'ondata che risale dal mare, un flusso di schiume e relitti, un'invasione progressiva, che ora inizia già col tramonto. Un'intera vasta zona della città, nel triangolo fra le Rive, la Stazione e fino alla centralissima via Carducci (che comprende dunque il Canale, via Roma, piazza Vittorio Veneto), sta diventando un regno equivoco e ambiguo. Anche col favore delle fitte tenebre che un'illuminazione pubblica ancora del tutto insufficiente non riesce a diradare. Angoli bui, figure nell'ombra, incontri sgraditi.

Anche questo fenomeno (col quale è strettamente connesso quello della „balcanizzazione" della vasta zona) ha preso vigore con la scomparsa dei passanti serali, la chiusura dei bar, lo spegnimento delle insegne luminose e pubblicitarie. Nella città buia e abbandonata viene ceduto il campo a una vita notturna ch'è anch'essa una degradazione.

Le leggi e i regolamenti di P. S. sanciscono ad esempio (o è meglio non svegliare il can che dorme?) che gli esercizi pubblici non devono chiudere prima dell'una, fatta eccezione per le osterie che non devono chiudere prima della mezzanotte. Ma sono leggi e regolamenti antichi, che ignorano i fenomeni di costume, le variazioni degli usi e delle abitudini. Chi non giustificherebbe, al punto in cui siamo, quegli esercenti e quei gestori, e sono la generalità, che ormai cessano l'attività ben prima del limite? Appunto perchè di sera la massa dei clienti si restringe a poche unità e l'apertura significherebbe — specie per gli esercizi impostati sull'attrazione del cliente «di passaggio» — un sicuro e gravoso deficit, tale da compromettere in modo decisivo il guadagno realizzato di giorno.

Ma si diceva del cane che si mangia la coda. Infatti, chiudendo ad esempio la maggior parte delle torrefazioni alle 21, i clienti diminuiranno ancora e si arriverà — qualcuno già lo fa — a chiudere alle 20. E ciò in quanto la „smobilitazione" — giustificata, si badi — si aggiunge a quella delle vetrine dei negozi, delle insegne luminose, delle scritte pubblicitarie, dei fanali pubblici. C'era un tempo che automaticamente le vetrine si spegnevano alle 22. Si riteneva infatti che le passeggiate si esaurissero a quell'ora. Poi ci si accorse che già alle 21 i passanti diventavano mosche bianche e allora la spesa non era più remunerativa: quanti si fermavano a osservare le vetrine? Ora, la maggior parte dei negozi spegne tutto addirittura all'atto di chiudere. Perchè? Perchè la gente, nella città semibuia e semismobilitata, circola ancor meno. Ed ecco diventata buia quasi del tutto, tranne rare eccezioni. Vetrine accese fino a tarda notte, come pur se ne vedono in altre città, non ci sono più.

Una ciliegia tira l'altra, siamo al punto di dover affrontare un discorso serio, ormai sul piano dei servizi di pubblica utilità. Il fenomeno sin qui esaminato è triste, d'accordo, in quanto ha lentamente ucciso una Trieste «by-night» che si ricorda certamente più animata. Ma apre anche — smessi i toni sentimentali — una serie di problemi concreti. Perchè il fenomeno della «smobilitazione» serale non dovrebbe comportare, come è invece avvenuto a Trieste, anche all'allentamento di veri e propri servizi d'utilità pubblica, creando disagi per i forestieri e per gli stessi cittadini. Ed è una situazione, questa, di cui parleremo nel prossimo articolo.

Clemente confermato segretario dell'A.W.R.

Il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, gr. uff. Aldo Clemente, è stato rieletto, per il triennio 1967-70, segretario generale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (A. W. R.), in occasione della diciassettesima assemblea generale tenutasi nei giorni scorsi a Istanbul. Della delegazione italiana faceva parte il dott. Rinaldo Fragiacomo, presidente del comitato esecutivo dell'Associazione comunità istriane.

L'importante assise dell'associazione scientifica che si occupa dei problemi dei profughi ha visto riuniti a Istanbul i rappresentanti di tutti i maggiori organismi internazionali interessati ai problemi dei profughi, quelli delle sezioni nazionali dell'A.W.R. funzionanti in quasi tutti i Paesi dell'Occidente europeo.

Il presidente rieletto dott. Coursier, ha avuto mandato di presentare al Consiglio d'Europa (di cui l'A.W.R. è organo consultivo) i risultati del congresso.

Iniziativa delle ACLI per il genetliaco del Papa

Il Papa compie oggi 70 anni. Nella ricorrenza, la presidenza provinciale delle ACLI triestine rivolge un appello perchè anche nel mondo del lavoro il genetliaco del Santo Padre sia adeguatamente ricordato; per l'occasione, una Messa sarà celebrata alle ore 19, nella cappella di via Marconi 32, dallo assistente provinciale delle A.C.L.I. mons. Sieff. Nel loro appello, le ACLI rivolgono l'invito a rivolgere a Dio un pensiero per la salute del Pontefice, per l'efficacia della sua azione di missionario di pace.

DA VENERDI' 29 AL 5 OTTOBRE ALLA FIERA

«OPERAZIONE FARI» PER LE AUTOMOBILI

Le prenotazioni presso l'Automobile Club Trieste

Ritorna, a distanza di anni, la «operazione fari». L'iniziativa è dell'Automobile Club Trieste, in collaborazione con la società Fausto Carrello, e si svolgerà dal 29 settembre al 5 ottobre; il Centro tecnico mobile funzionerà in una area messa a disposizione dalla Fiera internazionale, dalle 3 alle 12 e dalle 14 alle 18 (soltanto in mattinata la domenica).

L'automobilista non dovrà sopportare alcuna spesa per il controllo, tranne quella delle eventuali riparazioni o sostituzioni di parti guaste che ciascuno, su indicazione dei tecnici, farà eseguire dal proprio elettrauto di fiducia, sulla base di una schedina diagnostica. L'ACT, per evitare lunghe file e perdite di tempo, ha disposto che i controlli avvengano dietro prenotazione oraria, che potrà esser fatta all'ufficio soci della sede di via Coroneo 31.

L'iniziativa è indubbiamente lodevole, e anche questa volta sicuramente riscuoterà lo stesso successo riscontrato nelle edizioni del 1957 e 1959. E tanto più positiva appare, in quanto riveste chiari intendimenti di interesse pubblico e di contenuto sociale. E' sufficiente, infatti, circolare col buio per constatare il disagio e i pericoli che luci male orientate o dal funzionamento imperfetto determinano nella circolazione notturna; e da recenti statistiche appare evidente come una buona percentuale delle cause di sinistro sia imputabile al difettoso funzionamento degli apparati di illuminazione.

La media nazionale delle automobili riscontrate con proiettori efficienti e regolari risultata da un recente controllo è purtroppo soltanto dell'8,7 per cento, contro il 21,5 per cento di quelle i cui gruppi ottici presentavano avarie tanto gravi da non permettere neppure l'esame (parabole ossidate e annerite, registri bloccati dalla ruggine o addirittura mancanti, ecc.); il restante 69,8 per cento è stato riscontrato con proiettori scorretti di orientamento sia verticale che orizzontale: e talvolta i due difetti contemporanei in uno stesso faro con 47,4 per fascio luminoso rivolto troppo in alto e il 24 troppo a sinistra, ossia rivolto sulla corsia di incrocio.

L'automobilista spesso non si rende conto dell'importanza che hanno i fari e non si preoccupa di far eseguire periodici controlli ai propri impianti, nè può accorgersi delle difficoltà create agli utenti che, marciando in senso contrario al suo, devono subire tutto il fastidio che arrecano le luci non perfettamente orientate: un fastidio culminante anche nella perdita di controllo dell'automezzo e nell'urto contro ostacoli diventati improvvisamente invisibili. E purtroppo può essere breve il passo dall'abbagliamento al dramma.

IL SEGRETARIO DELL'UNIRE AL COMUNE

NUOVI CONTATTI PER L'IPPODROMO

La complessa vicenda della concessione e il rinnovo degli impianti a Montebello

Saranno rimossi gli ostacoli che ci dividono dall'ippodromo alfine rinnovato? Proprio di questo problema si è parlato ieri, in Municipio, nel corso di un incontro del segretario dell'UNIRE dott. Golisano con il Sindaco Spaccini. Si è trattato di un incontro a carattere puramente informativo che ha posto di fronte il Comune e l'UNIRE per la ricerca di una soluzione che consenta di poter avviare concretamente il piano di rinnovamento dell'ippodromo. Va subito detto che ogni decisione da parte del Comune deve trovare il consenso del Consiglio comunale attraverso l'approvazione di una delibera relativa al nuovo contratto di concessione alla Società «Montebello» S.p.A. Il segretario dell'UNIRE riferirà agli organi superiori centrali in merito a questo colloquio per le decisioni del caso.

Occorre a questo punto fare un passo indietro e ricordare per sommi capi la complessa vicenda del rinnovamento dell'ippodromo. Una delle tante vicende, purtroppo, per la cui soluzione si parla ormai da troppo tempo. L'UNIRE e il Comune erano addivenuti, a suo tempo, alla stipulazione di una convenzione in base alla quale l'Amministrazione municipale affidava a quell'Ente la gestione dell'ippodromo per qualche decennio e quest'ultimo si impegnava, da parte sua, ad eseguirvi una serie di lavori per una spesa che s'aggira sul mezzo miliardo di lire. La convenzione era stata approvata nell'aprile dello scorso anno dal Consiglio comunale e si attendeva, allora, la ratifica dell'autorità tutoria. Ma la delibera venne respinta esistendo un parere negativo pronunciato dal Consiglio di Stato in ordine ad un'analoga operazione che la UNIRE si accingeva a compiere a Roma. Cioè il Consiglio di Stato aveva obiettato che una operazione del genere non si addiceva ai fini istituzionali dell'ente. Sulla scorta di tale precedente, la convenzione tra l'UNIRE e il nostro Comune è rimasta bloccata.

L'UNIRE, che presiede alle attività ippiche in campo nazionale, aveva nel frattempo perfezionato un accordo con la Società «Montebello» in base al quale la gestione dell'ippodromo dovrebbe essere subappaltata dall'UNIRE stessa a questa società in cambio dell'anticipazione da parte di questa ultima della somma di mezzo miliardo occorrente per il radicale rinnovo degli impianti dell'ippodromo.

Che cosa sarebbe emerso di nuovo nell'incontro di ieri? Anzitutto il fatto che l'UNIRE sarebbe disposta a versare in credito alla società «Montebello» il mezzo miliardo di lire, somma che dovrebbe essere «recuperata» gradualmente attraverso la partecipazoine alle scommesse, ad esempio, che può vantare la società. Da parte del Comune si dovrà invece affrontare il problema di far approvare dal Consiglio comunale la delibera del contratto di concessione alla Società «Montebello» che costituirebbe un organo finanziario, mentre la vecchia Società triestina delle corse al trotto persegue unicamente un fine sportivo.

L'incontro di ieri fra il Sindaco e il segretario dell'UNIRE ha avuto appunto lo scopo di puntualizzare la questione per poter compiere alfine un definitivo passo avanti verso lo avvio dei lavori. Questi riguardano, come noto, la sistemazione della tribuna, un sottopassaggio per l'ingresso dei cavalli, il ripristino della pista, il rifacimento della torretta dei giudici e l'aggiunta di un centinaio di «box» alle attuali scuderie che dovranno essere rammodernate e potenziate. E si sa quanto bisogno ne hanno.

DISCRIMINAZIONI TARIFFARIE SUI TRASPORTI FERROVIARI

CIÒ CHE LA GERMANIA FA PER FAVORIRE AMBURGO

Sono misure che nell'ambito del MEC non dovrebbero essere tollerate e che danneggiano in maniera gravissima i traffici del nostro porto

Le discriminazioni tariffarie sui trasporti ferroviari, tuttora esistenti all'interno del Mercato comune, strappano a Trieste una percentuale altissima del movimento delle esportazioni e importazioni dell'area economica meridionale tedesca, per avviarla verso i porti del nord. Lo afferma — in un suo studio — il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, il quale si ripromette di continuare nell'esame di questo problema che riveste un aspetto vitale per la nostra città. Tale constatazione è tanto più grave quando si pensa che la città è posta, dalla sua posizione geografica, in condizioni tali da poter servire nel modo più vantaggioso i traffici di un comprensorio territoriale includente anche tutta la Germania meridionale, specialmente per destinazioni o provenienze site sull'Oceano Indiano, nel Medio ed Estremo Oriente, in Australia e su tutta la parte orientale della Africa.

Ne risulta, quindi, che Trieste risente in modo estremamente serio della carenza di una politica comune in materia di trasporti. In altri termini, la politica che la Germania tuttora attua nei trasporti ferroviari è decisamente protezionistica, volta a favorire i porti tedeschi sul Mare del Nord, e quindi ben lontana da ogni forma di armonizzazione di tipo comunitario. Per salvare Trieste dal definitivo declino come porto al servizio d'una vasta area europea, l'Italia è lo unico Stato del MEC che sia interessata alla sollecita attuazione di una politica comunitaria in materia di trasporti. Ma sembra invece che tale esigenza non sia sentita, e che non serva a risvegliarla nemmeno l'esempio d'impegno e di costanza dato dalla Francia sugli scottanti problemi d'armonizzazione comunitaria in materia di prodotti agricoli. E il volume di transiti per il porto triestino, di merci provenienti dalla Germania o ad essa destinate, è divenuto talmente modesto da non consentire il permanere dell'attuale situazione.

Per misurare l'entità di tale ingiustizia il direttore della Unione commercianti esamina vari dati, dal quali risulta evidente che i prezzi per tonnellata, del trasporto ferroviario da Monaco verso i porti del nord, sono inferiori del 40 e fino al 70 per cento di quelli da Monaco verso Trieste, e ciò sebbene il percorso ferroviario da Monaco ad Amburgo sia ben superiore a quello dal capoluogo della Baviera alla nostra città: 797 chilometri contro 541 se via Salisburgo. I prezzi per tonnellata attualmente applicati dalle ferrovie tedesche per quattro merci di largo impiego, scelte a campione medio indicativo, sono infatti i seguenti (in marchi tedeschi): da Monaco a Trieste: 108; 101,90; 105,10; 111; da Monaco ad Amburgo: 44; 31,40; 63,60; 36. Ne risulta che il trasporto per ferrovia da Monaco ad Amburgo usufruisce delle seguenti percentuali di riduzione rispetto a quello dal capoluogo bavarese a Trieste: meno il 59,259 per cento; meno il 69,185; meno il 39,486; meno il 67,567.

Per un confronto ancora più razionale tra la situazione svantaggiata di Trieste rispetto a quella avvantaggiata di Amburgo è però opportuno esaminare anche l'incidenza conseguente alla diversa distanza geografica di Trieste e di Amburgo da Monaco. Se si calcola il prezzo per tonnellata-chilometro applicato in Germania sulle quattro merci considerate per il trasporto ferroviario da Monaco ad Amburgo, e si applica tale valore unitario al minore percorso tra la Baviera e Trieste, si ottengono rispettivamente questi prezzi teorici: 29, 86; 21, 31; 43, 16; 24, 43. Tali prezzi dovrebbero quindi essere corrisposti per i trasporti da Monaco a Trieste e viceversa se la tariffa unitaria (tonn.-km.) applicata a tali trasporti fosse identica a quella vigente per i trasporti da Monaco ad Amburgo.

Basta porre in raffronto questi prezzi teorici con quelli effettivi per «misurare» in marchi tedeschi l'entità della sperequazione applicata ai danni di Trieste e a vantaggio di Amburgo. Con la correzione conseguente alle due diverse distanze, il porto germanico gode infatti delle seguenti incredibili percentuali di riduzione del costo dei trasporti per ferrovia da Monaco rispetto a quelli di Trieste: rispettivamente meno il 72,35 per cento, 79,087; 58,93; 77,99. E pur non potendo le tariffe ferroviarie essere direttamente proporzionali ai percorsi, questi dati sono molto significativi ed estremamente importanti

Dinanzi a tali cifre — si sottolinea nello studio — c'è da chiedersi se sia cosa seria parlare oggi di politica comunitaria in materia di trasporti, e anche che cosa si attenda dalle nostre autorità per chiedere la applicazione degli articoli dal 74 all'84 del Trattato di Roma. Infatti l'art. 79 dispone che «entro il termine della seconda tappa devono essere abolite, nel traffico interno della Comunità, le discriminazioni consistenti nell'applicazione, da parte di un vettore, di prezzi e condizioni di trasporto differenti per le stesse merci e per le stesse relazioni di traffico, e fondate sul paese d'origine o di destinazione dei prodotti trasportati».

La visita dei cadetti delle «Fiamme gialle»

Il benvenuto del Sindaco in Municipio

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco ha ieri porto il benvenuto, a nome della città, agli allievi ufficiali del 66.o Corso «Berane» dell'Accademia della Guardia di Finanza, giunti domenica scorsa nella nostra città nel quadro di una serie di visite d'istruzione alle zone orientali del Paese. Gli allievi erano accompagnati dal ten. col. Nicola La Rocca, vice comandante dell'Accademia che ha sede in Roma.

La visita degli accademisti delle «Fiamme gialle» — ha detto il Sindaco — è divenuta ormai una tradizione che si ripete da sette anni. Non è privo di significato — egli ha detto ancora — che in questi viaggi di istruzione vengano scelti i confini orientali della Patria, in quanto la nostra è una frontiera particolare che divide non solo due Stati, ma anche due mondi, diversi per organizzazione di vita e per principi politici ed economici.

L'ing. Spaccini ha concluso esprimendo l'augurio che gli accademisti del corso «Berane» siano degni continuatori delle gloriose tradizioni del Corpo.

Il ten. col. La Rocca ha, da parte sua, presentato in omaggio al Sindaco, uno stemma del Corso e l'ing. Spaccini ha ricambiato il gradito dono con un volume contenente una serie di antiche stampe triestine.

I quarantacinque allievi ufficiali avevano aperto la loro giornata triestina rendendo omaggio ai Caduti sul Colle di San Giusto dove è stata deposta una corona d'alloro. Subito dopo avevano proseguito alla volta dei valichi di confine per prendere contatto con la normale attività che la Guardia di Finanza svolge in questo settore.

Nel pomeriggio di ieri le visite d'istruzione sono continuate alla zona portuale. A sera gli accademisti sono stati ospiti della Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Bastione fiorito del Castello di San Giusto dove è stato dato un ricevimento in loro onore con la partecipazione di numerose autorità.

La visita nella nostra città si conclude stamane. Gli allievi si recheranno alla caserma «Brunner» di Villa Opicina dove ha sede il comando del Reggimento «Piemonte Cavalleria».

Il nome «Berane», cui s'intitola il 66.o corso dell'Accademia, richiama alla memoria la aspra regione del Montenegro dove, nell'ultimo conflitto, rifulse il valore della Guardia di Finanza che meritò per l'elevato spirito d'abnegazione dimostrato nei fatti d'arme diverse citazioni sul bollettino e la concessione di due medaglie d'oro ad appartenenti al Corpo.

Sollecitata dalla CISL la semicorta nelle farmacie

La «semicorta» nelle farmacie triestine è giunta a maturazione: se ne dice convinto il sindacato di categoria della CISL, che ha inviato una lettera di sollecito all'Assessorato regionale Igiene e sanità, al Sindaco e al medico provinciale, esprimendo il rammarico perchè, nonostante le assicurazioni di giugno, non è stato ancora emanato il decreto sull'introduzione della settimana semicorta, secondo i turni predisposti dall'Ordine di categoria (turni di riposo quindicinali il sabato pomeriggio).

La remora costituita dalla chiusura delle farmacie per le ferie estive — chiusura che non avrebbe assicurato l'effettiva attività di almeno il 50 per cento delle farmacie qualora si fosse introdotta in quel momento la «semicorta» — è infatti ormai superata, per cui ulteriori indugi non dovrebbero trovare giustificazione. Tale urgenza è determinata — si osserva — anche dal fatto che il calendario dei turni proposto dall'Ordine dei farmacisti prevede l'inizio della «quindicina semicorta» dal 30.

Dalla CISL si fa inoltre rilevare che il calendario dei turni di riposo extra festivo è congegnato in modo tale da non lasciare sguarnita il sabato pomeriggio alcuna zona della città (dal calendario sono escluse Opicina, Muggia e altre località limitrofe).

PRI - Federazione giovanile. Oggi, martedì nella sede di via Zudecche, alle 20.30, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli iscritti alla Federazione giovanile repubblicana.

E' morto il pensionato che si era gettato in mare

Erminio Prodan, il pensionato romano che una settimana fa aveva cercato la morte gettandosi nelle acque di Muggia dopo aver ingerito una dose di barbiturici e che era stato salvato dal pronto e generoso intervento di due agenti del Commissariato di Muggia, è deceduto ieri mattina all'Ospedale maggiore dove era stato ricoverato con la riserva di prognosi nella terza divisione medica.

Erminio Prodan, che aveva 79 anni, prima di mettere in atto il suo folle gesto aveva scritto due lettere una indirizzata alla Croce Rossa e l'altra alle autorità di Pubblica sicurezza. In esse egli aveva manifestato la propria volontà di uccidersi chiedendo ai soccorritori di non essere salvato.

I medici hanno fatto l'impossibile ma, purtroppo, la fibra dell'uomo avanti con l'età non ha resistito.

Colto da malore improvviso mentre era seduto sul davanzale della finestra della propria abitazione, al primo piano di via Scarlatti 2, il meccanico Claudio Pregarz, di 37 anni, è caduto sulla strada. Nel volo da quattro metri d'altezza egli ha riportato la frattura del femore destro e una ferita al capo. Prognosi di tre mesi.

Giovedì il convegno sui problemi fiscali

Il convegno di studio, organizzato dall'Intendenza di Finanza e dall'Associazione industriali in collaborazione con la SIOI, sulla riforma fiscale e i problemi societari nell'ambito della CEE, sarà inaugurato alle ore 17 di giovedì 28 settembre, con la relazione del prof. Cesare Cosciani sulla riforma tributaria.

La seconda giornata del convegno prevede, alle ore 9.30 di venerdì, una relazione sull'armonizzazione fiscale, che sarà tenuta dal dott. Giancarlo Romoli Venturi, funzionario presso la Direzione dei problemi fiscali della CEE e alle ore 17 le relazioni sulla riforma delle società, da parte del prof. Angelo De Martini, ordinario di diritto commerciale presso la Università di Pisa, e sulle società della CEE, da parte del dott. Gennaro Pandolfelli, magistrato addetto all'Ufficio legislativo del Ministero di Grazia e giustizia.

STATO CIVILE

25 settembre

MORTI: Pulgher Carlo a. 56; Hervatin Francesco a. 60; Ranieri Giuseppe a. 70; Foschi in Venturini Ida a. 82; Krizman Giuseppe a. 66; Simonit ved. Cumin Antonia a. 87; Dotatti Ettore a. 65; Kobec ved. Crotti Ludmilla a. 60; Ferfolja ved. Filippi Rosalia a. 82; Kjuder Antonio a. 83; Scamperle Bruno a. 43; Quarantotto Paolo a. 61; Fornasari ved. Raffaelli Anna a. 83; Apollonio in Faverto Natalia a. 66; Antunovich Amal. a. 86; Silenzio Salvatore a. 97.

NATI: 15.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Benvenuti alla TV - La pulizia del mare - Il valico di Gropada - Un bocciodromo a più campi Il Fondo iniziative comunali - Via delle Campanelle - Il piano regionale - La fine delle sardelle

Resta sempre un filo di speranza nei tifosi di poter assistere alla ripresa televisiva dell'incontro di pugilato Benvenuti-Griffith. Raccogliendo questa speranza, quando ancora una risposta negativa non era giunta dalla RAI-TV, il consigliere de Vidovich (MSI) aveva rivolto un'interrogazione sulla facoltà da concedere ai pubblici esercizi per prorogare l'orario di chiusura dei locali. L'assessore alla Polizia e annona Romano ha risposto che la concessione della deroga è di esclusiva competenza della locale Questura.

Abbiamo da parte nostra accertato che qualora la RAI-TV ritenesse di poter effettuare la ripresa in diretta, la Questura deciderebbe tempestivamente la possibilità di prorogare l'orario di chiusura.

▣

Rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Zimolo (PLI) sul problema della «pulizia del mare» l'assessore all'Igiene e sanità Blasina ha ricordato che il problema stesso, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di inquinamenti da idrocarburi, è particolarmente sentito e attentamente seguito nei suoi sviluppi. L'assessore ha precisato anche che di recente la Società italiana per l'oleodotto si è dotata di una scorta di uno speciale prodotto neutralizzatore (come «Il Piccolo» ha riferito a suo tempo). Per quanto riguarda le autorità marittime, queste stanno attendendo, di intesa con quelle ministeriali, i risultati delle varie prove fisico-chimiche e biologiche, prima di adottare un qualsiasi sistema di neutralizzazione. La Capitaneria di Porto ha, nel frattempo, emesso un regolamento per le società concessionarie di raffinerie e depositi costieri, con dettagliate disposizioni per contenere lo spandimento di liquidi in mare. Il problema — conclude l'assessore nella sua risposta — potrà essere ulteriormente approfondito in sede di Consiglio comunale e di commissione consiliare.

▣

A due interrogazioni presentate dai consiglieri Padovan e Gherbez (PCI) l'assessore al Lavoro Hrescak ha risposto annunciando che, a seguito dell'interessamento del Comune, il posto di blocco di Gropada sarà transitabile anche nei giorni festivi, per permettere agli agricoltori di recarsi a lavorare i campi oltre confine di domenica e nelle altre festività. In tal senso sono state date disposizioni al comandante del posto di blocco, d'intesa anche con le rispettive autorità jugoslave. Al provvedimento sono particolarmente interessati gli abitanti di Padriciano, Gropada, Trebiciano e Basovizza.

▣

In relazione ad un'interrogazione del consigliere Pahor (PCI) relativa alla costruzione di un bocciodromo a più campi, l'assessore allo sport Ceschia ha assicurato che la proposta sarà tenuta in doverosa evidenza per un'eventuale realizzazione nell'ambito delle possibilità finanziarie del Comune.

▣

Notizie relative all'esistenza di un cosiddetto «Fondo iniziative comunali» sono state richieste dal consigliere Morelli (MSI) in un'interrogazione. Egli desidera sapere, nel caso affermativo, quando sia stato istituito e con quale deliberazione e se corrisponde al vero che tale fondo raccoglie dei versamenti spontanei di contravventori al regolamento edilizio e che tali versamenti affluiscono in un conto corrente, in violazione alle norme inderogabili della contabilità degli enti locali, e che «con tale fondo si provvede senza deliberazione ad erogazione di somme a terzi».

▣

Il tema della manutenzione delle strade resta argomento di viva attualità. Il consigliere Morpurgo (P.L.I.) richiede un pronto intervento in un'interrogazione per riparare il manto stradale di via delle Campanelle, tra il numero 100 e il 128, dove si è ormai avuta la fuoruscita della massicciata e di numerosi ciottoli.

▣

Il consigliere Cuffaro (PCI) ha richiesto che una delle prossime sedute del Consiglio comunale sia dedicata all'esame «della giusta collocazione delle esigenze di Trieste nel programma regionale e degli stessi indirizzi generali di tale programma».

▣

La «fine» di 89 quintali di sardelle: questo l'oggetto di un'interrogazione presentata dal consigliere Fragiacomo (PRI) che ricorda che il 16 settembre scorso si ebbe a registrare una pescata eccezionale di sardelle. Ma il pesce, non si sa perchè — prosegue l'interrogante — venne pagato all'asta al prezzo di 10 lire il chilo e, uscito dalla cinta doganale, prese strade diverse: dicono — soggiunge il consigliere Fragiacomo — verso i vari allevamenti di trote per servire da mangime. L'interrogante si domanda se tale operazione, corrispondendo a verità, rientri veramente nel mandato del nostro consorzio; mentre in questa circostanza si è perduta una buona occasione per favorire larghi strati popolari della città.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cipriano — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 17.57. La luna nasce alle 21.45 e tramonta domani alle 13.50.

Ieri: temperatura massima 22,9; minima 16,8; pressione mb. 1021,9; umidità 81 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: alta alle ore 2.05 con cm. 5 sotto il l. m. e alle 11.50 con cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 4.17 con cm. 6 sotto il l. m. e alle 20.56 con cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.38 con cm. 15 sopra il l. m. e bassa alle 23.40 con cm. 27 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane martedì alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 I uff. di macchina; 1 II uff. di coperta, per nave estera; 1 garzone di cucina, turno 1176. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 2 mozzi coperta; 1 giovane macchina.

Viaggio crociera ai Luoghi Santi

Dal 4 al 16 ottobre il Circolo della Stampa in collaborazione con l'UTAT ha programmato una Crociera con la M/n «Messapia» con visita di ATENE, RODI e i LUOGHI SANTI. Sistemazione in I classe, quote da L. 165.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti. Piazza Unità telef. 24793. Staz. Autolinee tel. 24006. Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11. 19
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 20.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ernia

TRE NOVITA' SENSAZIONALI

il metodo moderno senza molle né pelotte MYOPLASTIC - KLEBER vi offre, grazie all'impiego di Tecnici e di nuove fibre, UNA GAMMA UNICA AL MONDO

1) SUPER CONFORT: tessuto esclusivo, soffice, leggero, lavabile, mantiene l'ernia «come con le mani»
2) RILSAN: modello d'una dolcezza straordinaria, insuperabile per l'igiene e il conforto
3) RELAX: modello speciale per il bagno, il riposo. In fibra Lycra, senza nessun accessorio metallico

Prove e informazioni presso gli specialisti dell'

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON 81

TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - mercoledì 27

TREMENDO SCONTRO TRA DUE AUTO SULLA CIVIDALE-CORMONS

Periscono due coniugi triestini di ritorno da una gita nel Friuli

Viaggiavano a bordo di una «Opel Rekord» con due amici pure di Trieste Morto anche il guidatore dell'utilitaria - Com'è accaduta la tragedia

Ecco le due auto dopo lo scontro dell'altra notte: a sinistra, la «Opel» dei coniugi triestini; a destra, la «500» del finanziere

Due coniugi triestini, il geometra Dario Saffi, di 40 anni, e la moglie Annamaria Nappi, di 37 anni, e un giovane finanziere Gerardo Di Lillo, di 24 anni, di Matera, in servizio alla Brigata di Prossenicco (Tarcento), hanno perduto la vita l'altra notte in uno scontro frontale fra due auto, una Opel Rekord targata TS 95980, e una Fiat 500, poco oltre l'abitato di Spessa, sulla statale 356 Cividale-Cormons.

I Saffi stavano rientrando a Trieste (abitavano in via de Rin 5) da una gita nelle Valli del Natisone assieme ai coniugi Adamo e Vincenza Balestrieri, rispettivamente di 43 e 40 anni, abitanti a Trieste in via dei Moreri 14 quando, superata con la Opel una leggera curva fra Gagliano e Spessa, nel sorpassare uno scooter, la macchina si spostava troppo sulla sinistra, andando a sbattere frontalmente contro l'utilitaria del finanziere, proveniente dalla direzione opposta.

Dalla vicina trattoria alla Frasca è accorsa gente. Per telefono sono stati informati i carabinieri della Tenenza di Cividale, ai quali, prontamente giunti sul luogo agli ordini del ten. Digati, è apparsa la tragedia in tutta la sua drammatica realtà. L'autovettura del Saffi, dopo lo scontro era finita fuori della carreggiata stradale andando a ribaltarsi nella scarpata laterale, rimanendo con le ruote anteriori rialzate, mentre invece l'utilitaria era ridotta ad un ammasso di lamiere contorte, dentro le quali, come in una trappola mortale, era rimasto dilaniato il corpo del Di Lillo.

Per i coniugi Saffi e per il Di Lillo, che avevano riportato la frattura della base cranica e gravissime lesioni in varie parti del corpo, non c'era purtroppo più nulla da fare: erano deceduti sul colpo.

Con autovetture di passaggio si provvedeva invece ad avviare all'ospedale di Cividale gli altri due passeggeri della Opel Rekord, che nel frattempo erano stati aiutati dai soccorritori ad uscire dall'auto. I medici li accoglievano in corsia con prognosi di una quindicina di giorni, salvo complicazioni, avendo riportato l'uomo un trauma cranico, escoriazioni alla fronte, ferite lacero contuse all'occipite e stato di choc; la donna, escoriazioni alle ginocchia e stato di choc.

Sul posto è giunto poco dopo anche il Pretore di Cividale, dott. Baiti il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione delle tre salme che successivamente con l'autoambulanza dell'ospedale civile di Cividale, sono state trasportate nella cella mortuaria del cimitero della frazione di Gagliano. Sembra accertato che il pilota dell'autovettura Opel, il geometra Saffi, nell'effettuare, come abbiamo detto il sorpasso di una motoleggera che marciava nello stesso senso, non abbia, alla luce dei fari, potuto valutare l'esatta distanza che lo separava dalla utilitaria. E perciò, tratto in inganno, si è spostato troppo a sinistra andando a finire contro la 500.

Per ricuperare la salma del finanziere Di Lillo, i carabinieri hanno impiegato oltre una ora, per estrarla dalle lamiere contorte che la tenevano prigioniera come in una morsa. Anche ieri, sono continuate le indagini da parte dei carabinieri per stabilire con precisione la dinamica che ha provocato il mortale incidente e a questo proposito sono stati interrogati i coniugi Balestrieri, sulla cui testimonianza è mantenuto il segreto. Il rapporto compilato verrà consegnato solo oggi all'autorità giudiziaria.

I coniugi Saffi lasciano un ragazzo di vent'anni, Thomas Baker, studente universitario, figlio di primo letto della signora Annamaria Saffi Nappi, che nel la giornata di ieri, accompagnato da altri stretti congiunti, in preda alla più comprensibile disperazione, ha visitato le salme dei genitori, le quali verranno quest'oggi traslate a Trieste dove saranno tumulate. I genitori del finanziere Di Lillo sono stati informati della disgrazia che li ha colpiti da parte del comando della compagnia di Cividale della Guardia di Finanza.

La notizia della tragedia è stata appresa ieri con sgomento sia all'Università degli studi dove il geometra Dario Saffi era a capo dell'ufficio tecnico, sia dai dipendenti della società armatoriale Fratelli Cosulich, dove la signora Annamaria Saffi Nappi era molto stimata in quanto da oltre dodici anni occupava il posto di segretaria del comandante Calisto Geroli

Il geometra Dario Saffi

La sig.ra Annamaria Josè Saffi

Il finanziere Gerardo Di Lillo

mich, ed era segretaria del Consolato di Svezia.

I coniugi Saffi erano partiti da Trieste domenica pomeriggio verso le 16. Con la Opel si erano recati a Roiano a prendere i loro amici, i coniugi Balestrieri, con i quali hanno appunto effettuato la gita in Friuli che si è così tragicamente conclusa. Le condizioni dei coniugi Balestrieri, come abbiamo detto, non destano preoccupazioni. Nella giornata di ieri il figlio Edy, di 17 anni, iscritto all'ultimo anno dell'Istituto Volta, si è recato al capezzale dei genitori assieme al nonno. Al signor Balestrieri i medici hanno praticato due punti di sutura al capo mentre per la signora si attende l'esito della radiografia alla gamba.

Come abbiamo dato notizia ieri, il triestino Carlo Trebiz, è rimasto vittima di una grave sciagura della strada: è morto carbonizzato al volante della propria «850» mentre stava percorrendo l'autostrada Bergamo-Milano diretto in Liguria. La salma dello sventurato giungerà questo pomeriggio verso le 17 al camposanto di Sant'Anna per essere inumata. La vedova, signora Elsa, è stata avvertita nel corso della notte della tragedia ed ha lasciato immediatamente la sua casa di piazzetta San Silvestro 3 per accorrere sul posto della sciagura.

Carlo Trebiz era un apprezzato analista chimico dipendente dalla Esso Standard petroli e qualche mese fa era stato inviato in trasferta a Vado Ligure. Quando è accaduta la disgrazia egli stava ritornando al suo posto di lavoro.

Ferroviere atterrato da un'utilitaria

Il ferroviere Giuseppe Kresevic, di 51 anni, abitante in salita di Gretta 11, è stato investito da un'auto — una «Fiat 850» targata TS 78317 — guidata dal proprietario Francesco Del Cielo, di 49 anni, abitante in via Sebastiano Santi 9. L'investimento è accaduto ieri alle 13.20 all'inizio di via di Gretta. Il Del Cielo ha preso a bordo della propria vettura il ferroviere e l'ha portato all'Ospedale maggiore, dove i medici hanno giudicato il ferito guaribile in 15 giorni per contusioni alla testa e al ginocchio, e ferite all'avambraccio destro.

Carpentiere infortunato sulla motonave «Victoria»

Un carpentiere dell'Arsenale San Marco — Francesco Frausin, di 55 anni, abitante a Muggia in via dei Mulini 28 —, è rimasto con il braccio sinistro schiacciato mentre stava lavorando nella sala macchine della motonave «Victoria», nel bacino di tale arsenale. L'infortunio è accaduto poco prima di mezzogiorno: il Frausin è rimasto con il braccio stretto tra i bulloni e l'asse di un congegno di macchina. Le sue urla di dolore hanno fatto accorrere i compagni di lavoro, i quali lo hanno liberato e quindi hanno avvertito la Croce Rossa con un'ambulanza della quale, il carpentiere è stato portato alla divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, i cui medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

NEL PIANO DI SVILUPPO DEL TURISMO REGIONALE

Contributi per migliorie a trattorie e ristoranti

Sarà concesso il 25 p.c. della spesa fino a un milione Le domande da presentarsi entro il 30 novembre

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) aderente all'Unione commercianti, ricorda ai titolari delle aziende associate che il 30 novembre scade il termine utile per la presentazione delle istanze per fruire dei benefici della legge regionale 24 agosto 1967, n. 21, avente per oggetto i provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di ristorazione ai fini dello sviluppo del turismo regionale.

I provvedimenti previsti, riguardano la concessione di un contributo sino al 25 per cento della spesa riconosciuta, e comunque fino a un importo massimo di un milione di lire, per lavori di miglioramento e di rinnovo dell'arredamento, da attuarsi in locali adibiti a ristorante, trattoria, osteria con cucina ed altri assimilabili esercizi di ristorazione, i quali, singolarmente considerati costituiscono valido elemento per lo sviluppo artistico delle località in cui sono situati. Analogamente si riferiscono per l'ammodernamento e il potenziamento delle pertinenze relative a detti locali, nonchè dei loro impianti accessori, in special modo di quelli igienico-sanitari e di quelli destinati alla confezione dei pasti.

Le domande, indirizzate all'Assessorato regionale dei trasporti e turismo, vanno presentate al Comune competente per territorio e devono essere accompagnate dal piano di finanziamento, dalla relazione illustrativa dei lavori, dal preventivo dettagliato di spesa, dalla copia conforme o fotostatica, autenticata, della licenza di Pubblica Sicurezza. Tali documenti vanno redatti in tre copie, di cui una bollata.

La segreteria dell'Associazione, la cui sede è in piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento o incombenza in merito.

Nuova presidenza alla Consulta giovanile

Nel corso dell'ultima assemblea, la Consulta giovanile ha approvato all'unanimità la relazione della Commissione per il Festival della gioventù presieduta dal dott. Franco Elia.

Nella medesima riunione, la Consulta, preso atto con rammarico della decisione del presidente Terzon di confermare le proprie dimissioni già da tempo presentate per motivi personali, ha nominato un ufficio di presidenza provvisorio di cui fanno parte, come presidente, Luigi Russo, e come vicepresidenti Paolo Punter e Mario Diego

In Spagna e a Tunisi con aerei speciali

Sono stati programmati due viaggi eccezionali in aereo a **MADRID** dal 24 al 26 novembre e a **TUNISI** dal 15 al 17 dicembre. Quote L. 58.000 e L. 55.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

RIEVOCATI IN TRIBUNALE I «TRAFFICI» DI QUINDICI AMICI MERIDIONALI

Sparì da Trieste a Napoli un carico di 44 quintali di caffè

Della imponente schiera di imputati, due soltanto si sono presentati davanti ai giudici - Ferma requisitoria della Pubblica Accusa - Il processo riprende stamani

Se tutti gli imputati del dibattimento incominciato iermattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere, dott. Colla e dott. Pispisa, P. M. dott. Tavella e cancelliere Rubini, fossero stati presenti, il Tribunale stesso, come già accadde ai tempi dell'interminabile «processo delle farfalle», avrebbe dovuto trasferirsi in Corte d'Assise. Perchè 15 persone avrebbero potuto difficilmente trovare posto nell'aula. Ma degli accusati ne mancano addirittura tredici.

La causa interessa Giacomo Fina, di 31 anni, residente a San Giorgio Jonico, e due suoi fratelli, Antonio, di 22 anni, coabitante, e Cosimo di 35 anni, residente a Monteparano; Ubaldo Avventurieri (con un lapsus quasi freudiano il dattilografo del giudice istruttore lo chiama sovente Avventuriero), di 32 anni, da Cosenza; Gaetano Barbati, di 34 anni, da Carosino; Pasquale Ferrara, di 46 anni, da Napoli; Raffaele Castrignanò, di 45 anni, da San Pancrazio Salentino; Salvatore Micelli, di 42 anni, da San Giorgio Jonico; Cosimo Carrieri, di 37 anni, da Sava; Giuseppe Mandorino, di 32 anni, da San Giorgio Jonico; i fratelli Giovanni e Antonio Soloperto, di 39 e 36 anni rispettivamente, da Sava; Ernesto Montanaro, di 59 anni, e suo figlio Eduardo, di 30 anni, da Napoli, e Michele Di Taranto, di 39 anni, da Taranto.

La vicenda nella quale la folta schiera rimase coinvolta è lunga e complessa, ed è contenuta in tre voluminosi fascicoli. La storia prese l'avvio da un ingente quantitativo di un modesto ortaggio, la cicoria, acquistato con un irrisorio acconto e con un assegno scoperto. La cicoria fu piazzata a Bologna, e gli autotrasportatori raggiunsero poi Trieste dove, tanto per non fare il viaggio di ritorno senza carico, presero accordi per trasportare al Sud caffè e merci varie di due locali società, la Ghio & Bisio e la Crasti. Ma caffè e merce non giunsero mai a destinazione.

Nella sentenza di rinvio a giudizio, il Magistrato istruttore sintetizzò così i fatti e le singole imputazioni: i primi otto individui che abbiamo più sopra elencato e il Mandorino sono accusati di avere sottratto la merce che Giacomo Fina e l'Avventurieri avevano ricevuto il 4 marzo del 1964 dalla Ghio & Bisio e dalla Crasti per consegnarla a Napoli e Bari e che i due, assieme al Barbati e al Mandorino, depositarono altrove per poi impadronirsene assieme ad altre persone con le quali s'erano in precedenza accordati, causando così alla Crasti un danno di oltre tre milioni di lire e all'altra Società, di quasi quattro milioni.

Al Carrieri è stato contestato di avere occultato la merce, mentre i Soloperto e i Montanaro sono accusati di avere acquistato, nella seconda decade di quel mese, 44 quintali di caffè che sapevano di illecita provenienza. Giacomo Fina e Gaetano Barbati sono imputati del reato che, praticamente, diede l'avvio a questa specie di saga giudiziaria: tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, essi avvicinarono il coltivatore Luigi Caccetta e trattarono l'acquisto di un notevole quantitativo di cicoria, per il quale gli rilasciarono un acconto di 10 mila lire e il resto lo pagarono con un assegno di 90 mila lire, risultato poi scoperto.

Il Di Taranto, infine, è accusato di essersi interessato per aiutare i compari a piazzare la merce sottratta a Trieste. Il processo fu istruito a Taranto, ma il 7 giugno del 1965 quel Tribunale si dichiarò incompetente per giurisdizione territoriale e trasmise gli atti raccolti a Trieste, e da ciò il dibattimento di ieri.

Il dibattimento incomincia con un paio di eccezioni sollevate dalla Difesa, eccezioni che il Collegio rigetta. Mancando gli imputati, il dott. Corsi legge l'interminabile storia che passò per diverse città e paesi: Cosenza, Bologna, Napoli, Torre Ovo, Massafra, Venezia, San Pancrazio, Francavilla, Taranto, Sava e, naturalmente, Trieste, e legge quindi le deposizioni rese dagli assenti: tutti, in un modo o l'altro, cercarono di scagionarsi, tranne il Ferrara che si presentò spontaneamente al giudice istruttore e vuotò, come si suol dire, il sacco.

L'udienza pomeridiana incomincia alle 17 con l'arringa dell'avv. Uglessich, patrono di Parte Civile, che chiede sia affermata la responsabilità degli imputati. Breve la requisitoria del P. M. prima di formulare le richieste. «Le prove raccolte sono imponenti — dice il dott. Tavella — e nessun imputato potrà sfuggire a una giusta punizione...».

Dopo le arringhe di tre difensori, il Presidente sospende la udienza e la rinvia alle 9.30 di stamane.

Snellire senza danno

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo per ridare la linea.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano, in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM - ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la crema, il sapone o il fluido per doccia SLIM - ALGAMARIN.

I prodotti SLIM - ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e farmacie oppure presso i «Laboratori Vaj» Piacenza.

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.

1) Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

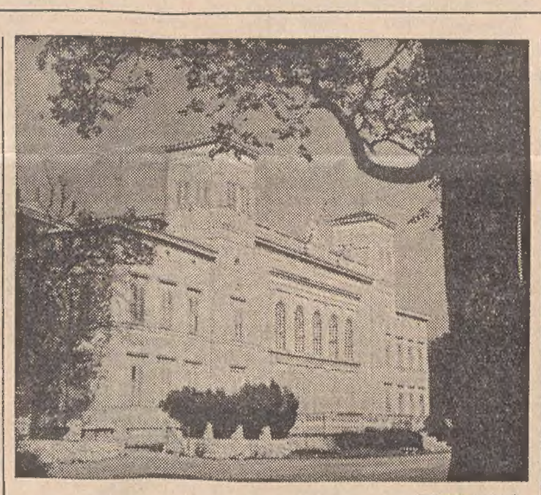
Per carità non tocchiamo il tetto del Ferdinandeo

Sembra che il veto della Sovrintendenza mandi all'aria gli sforzi per cercare una sede a una benemerita scuola di radiotelegrafia

Potremmo pubblicare questa lettera senza alcun commento, così come essa ci è giunta, perchè parla da sè con una forza cui nulla possono aggiungere i commenti. Essa riassume, con l'amarezza che viene dalla delusione, lo sforzo generoso di alcuni insegnanti che, dopo aver superato una lunga odissea burocratica hanno intravisto la meta, quand'ecco un semplice «no» di uno dei tanti enti da cui purtroppo dipende la sorte della loro iniziativa, manda tutto all'aria. O almeno così sembra. Certo a Trieste ci sono sul tappeto tanti e così grossi problemi, che non si può pretendere che le massime autorità si riuniscano per non far naufragare il progetto di una sezione radiotelegrafisti di un istituto professionale di Stato: ma se gli assessori — e dispiace dirlo — non ce la fanno da soli, bisogna rinunciare e basta? Noi saremmo lieti che ci giungesse non dal Sindaco, ma da un assessore o dal Provveditore agli studi, la risposta che tutto è a posto; non vorremmo disturbare il Primo Cittadino. La Sovrintendenza, dal canto suo, può rivedere la sua decisione? Non entriamo nel merito del problema, saremo sempre al fianco di chi vuol difendere le poche cose belle rimaste del passato; ma si può cercare un onorevole compromesso, per «salvare» — se occorre — anche l'estetica del Ferdinandeo, ma soprattutto la scuola che ha bisogno di vivere? La Sovrintendenza deve dire di no e basta? E' probabile che la legge sia questa. Ma se Sovrintendenza e Comune e Regione non si intendono fra loro, cosa possono fare pochi generosi insegnanti? Arrendersi e basta?

Ed ecco la lettera, firmata da Armando Cappello: «Il benemerito "Piccolo" è stato esauriente con articoli e con la pubblicazione di lettere sul calvario della sezione radiotelegrafisti dell'Istituto professionale di Stato. Ancora nello scorso luglio riportava una lettera "RT: un appello", appello in senso assoluto per sistemare al più presto la sezione nelle "soffitte" del "Ferdinandeo" per evitarle l'asfissia dovuta alla carenza di spazio e darle modo contemporaneamente di attivare gli impianti radiotelegrafici, radiotelefonici, radar, radiogoniometri ecc. i cui relativi apparati giacciono in uno squallido magazzino. E' ormai noto in città con quanta generosità enti e società per telecomunicazioni han donato all'Istituto, spinti da filantropia, ed anche dall'interesse di poter disporre di operatori seriamente preparati sia teoricamente che praticamente.

«Orbene quando tutti gli enti pubblici interessati (Regione e Comune) parevano d'accordo, all'Istituto è giunta una lettera



(«Giornalfoto»)

Questo è il Ferdinandeo: non si può «salvarlo», nelle sue linee estetiche, senza negare l'ospitalità necessaria a una scuola?

con cui si dà notizia che la Sovrintendenza alle belle arti pone il veto alla modifica del tetto (si tratta di alzare di poco, e senza turbare — a nostro avviso — l'«armonia», le soffitte) in quanto si peggiorerebbe l'estetica dell'edificio.

«Già il dichiarare "peggiorerebbe" lascia intendere che il "Ferdinandeo" è brutto. Infatti non esiste una cartolina illustrata che lo riproduca, non c'è guida turistica che lo menzioni. Il prof. Rutteri nel suo libro "Trieste spunti del suo passato" ricorda solo la "Gloriette" posta nel campo da tennis dell'ignorato Ferdinandeo. Anche la sua carriera è piuttosto squallida; lo ricordo osteria campagnola con la pianola che funzionava introducendo 20 centesimi, i nichelini di buona memoria.

«A parte che non basta dire "no" ad una scuola che chiede di sopravvivere ma bisogna domandarsi come potrà fare, in quanto essa non appartiene a quei missionari che si son dati da fare per mantenerla in vita e migliorarla ma a tutta la comunità, comunità che gli enti pubblici, almeno in via teorica, dovrebbero tutelare a seconda delle loro attribuzioni. Il preside e gli insegnanti che si sono fatti postulanti, disegnatori, progettisti per concludere la vicenda Ferdinandeo, sono andati oltre ai loro doveri, e l'han fatto solo per l'amore che hanno per la scuola. Non altrettanto può dirsi di quegli enti pubblici cui la legge impone determinati obblighi per gli edifici scolastici.

«Io spero che qualche consigliere vorrà ad un certo momento porre un'interpellanza su questo assillante problema. Non è possibile che ci si debba battere sempre soli, peregrinando di porta in porta (Comune, Sindaco, capi ripartizione, ufficio tecnico, uffici d'igiene, Regione, assessori, segretari, ecc., ecc.) per metterli d'accordo tutti, comporre insomma un paziente mosaico ed essere sopportati talvolta con sufficienza, senza che nessuno, dico nessuno analizzi con serietà il problema della sopravvivenza di una scuola.

«Solo "Il Piccolo" ha constatato "de visu", ha capito perfettamente la situazione, ha pubblicato a più riprese i nostri appelli. Ma per coloro ai quali compete si deve concludere che questa scuola non s'ha da fare e basta? Grazie della ospitalità».

SEGNALAZIONI

Fracasso tranviario

La direzione dell'Acegat, in merito alla segnalazione «Fracasso tranviario», pubblicata il 20 settembre, nella quale si auspicava l'adozione di provvedimenti atti a ridurre l'intensità dei rumori prodotti dal passaggio delle vetture tranviarie in viale Raffaello Sanzio, cortesemente ci scrive che nel programma aziendale di rifacimento della sede stradale tranviaria cittadina sono compresi anche i lavori interessanti il viale Raffaello Sanzio. Si fa presente che sulla direttrice Portici di Chiozza - San Giovanni sono stati recentemente ultimati i lavori di rifacimento della sede tranviaria di via Battisti: si continuerà a completare le opere in questione nella direzione indicata.

Autotrasporti e multe

In merito alla segnalazione apparsa il 26 agosto, l'assessore comunale alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano ha fornito la seguente precisazione:

«In riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo", s'informa che i vigili urbani che operano nel settore degli autotrasporti hanno sempre elevato contravvenzioni per infrazioni agli art. 33 e 121 del C.d.S. a ragion veduta e senza particolare rigore.

«Le disposizioni, che impongono il precetto di non trasportare cose superando il limite di peso per il quale il veicolo è stato collaudato, tendono ovviamente ad eliminare i pericoli che possono derivare quando l'uso del veicolo stesso non è regolare.

«Le violazioni alle norme degli articoli succitati vengono pertanto contestate dai vigili "solo dopo che hanno effettuato la pesatura" degli automezzi con il relativo carico. Ai verbali di contravvenzione (art. 33 ovvero 121 del T.U. e art. 35 del D.P.R. 5.2.1953 n. 39, per l'infrazione fiscale) vengono sempre allegati i talloncini rilasciati dalla pesa pubblica sulla quale è stato effettuato il controllo.

«E' evidente, perciò, che l'autore della "Segnalazione" là dove dice che "...taluni casi andrebbero trattati con una certa larghezza di vedute, e cioè quei casi nei quali non è possibile a priori, stabilire il peso specifico del materiale trasportato...", confonde la tolleranza dei 5 per cento sul peso complessivo ammessa dalla legge per le cose che per loro natura sono soggette a subire, durante il trasporto, aumenti di peso per umidità e pioggia, con carichi abusivi effettuati oltre la portata utile del veicolo (compresa la tolleranza) accertati dai vigili.

«Quanto sopra va inteso per i controlli effettuati sulle strade nell'ambito del Comune, mentre per le altre sono interessati gli agenti della Polizia stradale».

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il **CONTENTIVO C. E. LAMARCA** approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) **senza COMPRESSORI, igienico, lavabile leggerissimo.** Prove e consultazioni a:

TRIESTE — Venerdì 29 e sabato 30 settembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

Ancora **5** giorni per la chiusura della Fiera degli **ELETTRODOMESTICI RADIO TV** organizzata dalla **UNIVERSALTECNICA** Corso Garibaldi, 4

Successo senza precedenti

LE ORE DELLA CITTA'

Bridge internazionale

Continua oggi, martedì, alle ore 15.30, nelle sale dell'Albergo Excelsior, l'incontro amichevole di bridge, iniziato ieri, tra una squadra della Cecoslovacchia ed una rappresentativa della Associazione Bridge Trieste. L'Associazione Bridge Trieste invita i soci, simpatizzanti ed amatori ad assistere anche alla seconda giornata dell'incontro.

Ha vinto un quadro

Il 25 settembre u.s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 9111, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Ireneo Ravalico. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza a sensi di legge.

Successo! Successo!

Presso la Ditta *Eurostile* di Corso Italia 12, troverete un vasto assortimento di rimanenze di magazzino: servizi da tavola, tè, caffè e cristallerie in genere, con lo sconto del 30%. Potrete così approfittare di questa eccezionale comodità per ottenere articoli di pregio a prezzi veramente bassi.

Caldaie Airflam...

Sostituendo la vostra caldaia a carbone con una caldaia a kerosene Airflam, silenziosissima, avrete economia, praticità ed estetica. Alle migliori condizioni presso la concessionaria: *Ditta Ing. A. Frassini Succ.*, viale XX Settembre 13 angolo via Nordio.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Periti industriali

Il Sindaco di Trieste ha ricevuto il giorno 20 corrente il presidente e il segretario del Collegio dei periti industriali per la provincia di Trieste, Alcide Zucchi e Silverio Lucev, intrattenendoli a cordiale colloquio. Relativamente all'evasione delle pratiche all'U.T.C., l'ing. Spaccini si è pronunciato favorevolmente per quanto riguarda un più rapido rilascio dei permessi di fabbrica e per uno snellimento burocratico ai fini dell'ottenimento dei decreti di abitabilità. Inoltre i rappresentanti del Collegio dei P.I. hanno prospettato all'ing. Spaccini vari problemi della categoria in sede locale ed hanno brevemente relazionato su quelli trattati in sede nazionale; in particolare hanno puntualizzato la posizione del P.I. nella programmazione economica ed in seno alla CEE relativamente alla libera circolazione dei periti industriali professionisti.

Corsi di lingua russa

La segreteria della Associazione Italia-URSS comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa. Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle ore 17 alle 19.30 nella nuova sede di via Torrebianca n. 13 I p.

Rickj, via Battisti, 2

Impermeabili, abiti giacche, calzoni, camicie, maglieria per il giovane elegante a prezzi eccezionali e contenuti.

30 % - 30 % - 30 %

Sconto, vetrina delle occasioni, cristallo, porcellana, ceramica, smalti articoli delle migliori produzioni europee da *Eurostile*, corso Italia 12.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Corsi di lingue estere

All'Università Popolare di Trieste (via del Coroneo 17, I, tel. 761914) sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue estere istituiti per l'anno accademico 1967-68. Com'è noto, si tratta della lingua inglese, francese, tedesca e spagnola, il cui insegnamento si varrà delle tecniche più moderne ed efficaci e le cui ore di lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua. Saranno pure aperti corsi di lingue estere speciali per bambini e ragazzi. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono presentarsi alla segreteria, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Richieste di medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica che presso l'Ordine vi sono diverse richieste di medici per posti da ricoprire in Ospedali ed altri enti in altre province. Gli interessati possono prendere visione di tali richieste presso la segreteria dell'Ordine tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 235 (153-259); limoni 171 (153-200); banane 275 (176-330); fichi 70 (59-140); mele 88 (47-165); pere 100 (36-176); pesche 259 (141-318); susine 118 (60-141); uva 118 (47-176).

Verdura: aglio 800 (600-100); bietole da costa 113; bietole locali 140 (70-180); cav. cappucci 60 (25-70); cav. Cappucci loc. 90 (80-100); cetrioli 110 (118-141); cicoria 50 (30-60); cipolle 55 (47-60); fagiolini 188 (153-212); fagioli da sgrano 141 (94-153); insalate diverse 160 (150-168); insalata locale 170 (120-250); melanzane 135 (118-165); patate 46 (35-88); peperoni 71 (59-94).

PELLICCERIA

ZILIOTTO

Trieste - Via Milano, 16 - Tel. 29374

SIGNORE!

Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo.

Z

STRUMENTAZIONE INDUSTRIALE

Cercansi agenti/e a provvigione introdotti industrie e Cantieri per: **Udine - Gorizia - Trieste e Province (Monfalcone e Pordenone)**

Indirizzare curriculum a:

AUTOMAZIONI STRUMENTI F.A.S. - 20154 - Milano, via Koristka, 8/10

Rif. AG 0025

RELAZIONE DI STOPPER AL CONVEGNO SULLA C. E. E.

La funzione di Trieste nei rapporti con l'Est

E' essenziale il problema del nostro porto commerciale inteso come sviluppo in sè e potenziamento delle linee

La piena adesione dell'Amministrazione regionale per la realizzazione del costituendo Centro di studi e di documentazione sui rapporti fra la Comunità economica europea e i Paesi dell'Est, è stata ieri annunciata dall'assessore Stopper al Convegno sulla CEE e i Paesi dell'Europa orientale. Il Centro potrebbe rappresentare un'opportuna occasione per la continuazione del proficuo dialogo iniziato con il simposio conclusosi domenica all'università di Trieste e nel corso del quale è stato messo in piena luce la particolare funzione della nostra città nei rapporti con i Paesi dell'Est europeo.

Questo particolare aspetto è stato sottolineato dall'esponente regionale nella sua relazione circa le prospettive del progetto di programma del Friuli-Venezia Giulia riferite appunto a un'intensificazione di rapporti fra la CEE e i Paesi orientali. L'assessore Stopper ha esordito ribadendo che il progetto del piano economico e sociale per il quinquennio 1966-70 tiene adeguatamente conto della posizione di confine della nostra regione, la quale, proprio perchè tale, ricava notevole del suo reddito dal transito di merci e persone e dall'esportazione delle sue industrie. E' da ritenere — ha proseguito l'oratore nella sua relazione — che nell'articolazione territoriale del programma nazionale, la vocazione internazionale della nostra regione non sarà ignorata, ma al contrario sarà accentuata rispetto a quanto previsto dal primo progetto di programma nazionale presentato nel 1966 dal Ministro Pieraccini.

Dopo aver accennato agli studi e alle iniziative in atto, che non riguardano solo i rapporti economici (l'oleodotto, il progettato gasdotto Italia-URSS, il costituendo centro internazionale ortofrutticolo), ma anche il settore culturale e della ricerca scientifica internazionale (il Centro di fisica teorica, la candidatura di Doberdò a ospitare il protosincrotone del CERN, la indicazione, fatta dall'OCSE, di inserire nel programma di sviluppo regionale il progetto di un complesso di laboratori e di istituti di ricerca, sia nazionali che esteri, da costituire a Trieste), l'assessore alla programmazione ha detto che tutte queste iniziative hanno contribuito in questi anni a mettere in risalto la funzione che Trieste la regione intera possono svolgere a livello internazionale.

Le scelte fondamentali del progetto regionale si inquadrano nelle conclusioni dello studio di assetto territoriale nazionale, predisposto dal Ministero del Bilancio, il quale prevede la creazione di un sistema economico urbanistico nelle zone nord-orientali, aperto verso i Paesi del Centro e dell'Est Europa, e impostato su direttrici di sviluppo comprendenti i porti di Venezia e Trieste e i valichi del Brennero, Tarvisio, Gorizia e Trieste. Nel quadro di questo sistema si prevedono tre direttrici di sviluppo, tra cui quella Venezia, Trieste, e Jugoslavia, con le diramatrici — Udine, Austria e Gorizia, — Jugoslavia, capace di comportare un rilancio del porto di Trieste come sbocco dell'Europa centrale verso il Medio Oriente e nella funzione di cerniera verso i mercati jugoslavi e dell'Europa orientale.

L'assessore Stopper, dopo essersi soffermato ad illustrare la necessità di una politica regionale per l'industria e i traffici, che necessitano di incentivi sotto varie forme, ha affermato che ovviamente gli interventi più importanti per uno sviluppo della regione riguardano le sue infrastrutture di trasporto. Quelle di maggior attualità sono indubbiamente le autostrade e le grandi strade di scorrimento. Lo stesso programma nazionale di sviluppo afferma che l'intervento nelle autostrade, negli anni dal 1966 al 1970, sarà diretto in via prioritaria, oltre che al completamento delle opere iniziate, alla realizzazione di raccordi autostradali e alle autostrade che, attraverso valichi e trafori alpini, attuino il collegamento con le reti autostradali europee e favoriscano lo sviluppo dei grandi porti.

Il progetto di programma regionale è impegnato in particolare a ottenere con priorità la costruzione dell'autostrada Udine, Carnia, Tarvisio, destinata a collegarsi a Mestre con il sistema autostradale padano e a Villaco con la rete austriaca, nonchè l'attuazione del raccordo autostradale Villesse, Gorizia, per il collegamento fra la autostrada Trieste, Mestre e la rete danubiana. A più lungo termine è previsto il proseguimento della Mestre-Trieste verso il confine jugoslavo, mediante una strada di grande comunicazione che verrebbe a incrociarsi, a Postumia, con la Villesse-Lubiana, e quindi collegarsi, anche per questa via, al bacino danubiano e al grande quadrilatero produttivo centro-europeo di Vienna - Budapest - Boemia-Slesia. E' inoltre previsto un potenziamento delle ferrovie, e principalmente il completo raddoppio della «Pontebbana»

Per quanto concerne i porti commerciali della regione, Stopper ha affermato che il problema è essenzialmente il problema dello scalo marittimo di Trieste. Esso è legato primariamente a una prospettiva a livello internazionale ed è basato sulla possibilità di realizzazione, nell'Alto Adriatico, un nuovo asse di sviluppo economico che, facendo perno sul porto di Trieste, si innesti attraverso la Slovenia, la Carinzia e la Baviera nell'asse economico Danubio-Oder-Mare del Nord e nell'asse Reno-Danubiano.

Sono note — ha aggiunto Stopper — le possibilità di sviluppo del traffico portuale dell'Alto Adriatico e le prospettive per Trieste di ampliare il suo retroterra all'area dell'Europa centrale e danubiana. Tuttavia tenuta presente la concorrenza esercitata da altri scali marittimi, questo obiettivo potrà essere raggiunto solamente attraverso il progressivo abbassamento del costo dei servizi, consentito in particolare dalla possibilità di ridurre il tempo di sosta delle navi con l'adozione di tecniche nuove e fondate su una certa intensità di capitale.

Collegata con lo sviluppo del porto è anche l'intensificazione delle linee marittime regolari, di cui il programma regionale chiederà un potenziamento. In relazione a questa crescente funzione internazionale della regione, il progetto prevede infine l'ampliamento e il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi, al fine di renderlo idoneo allo scalo dei grandi aviogetti.

OGGI SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale si riunisce stamane per iniziare l'esame di legge presentato dalla Giunta e riguardante i provvedimenti per lo sviluppo delle colture pregiate. Relatore sul provvedimento è il cons. De Biasio (D.C.).

La prima parte della seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. L'assessore Marpillero risponderà al cons. Trauner (PLI) sulla situazione del Cantiere S. Marco e sulle commesse navali al Cantiere Muggiano di La Spezia.

Lo stesso assessore risponderà pure all'interrogazione dei consiglieri Chieu e Varisco (D.C.) su alcuni inconvenienti verificatisi nella zona di Trasaghis in seguito alla costruzione dell'oleodotto. Marpillero infine risponderà al consigliere liberale Morpurgo sulla partecipazione della Regione alla Fiera di Klagenfurt.

DOPO LA RECENTE APPROVAZIONE DELLA LEGGE IN SEDE DI COMMISSIONE

POSIZIONI DA RIVEDERE IN TEMA DI DANNI DI GUERRA

Una proposta dell'on. Bologna per eliminare l'applicazione restrittiva

Come noto, giovedì scorso la Commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato in via definitiva, nel testo ricevuto dal Senato, la legge recante «modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 968 sui danni di guerra.

Come era prevedibile, viste la posizione del Governo e le comprensibili sollecitazioni delle parti interessate a veder approvata al più presto la nuova legge sui danni di guerra, e tenuto conto ancora degli ostacoli di natura tecnico-legislativa, non è stato possibile in quella sede introdurre e far approvare nuovi emendamenti. La presentazione di emendamenti alla legge recentemente approvata era, in teoria, la via più breve per accogliere i desiderata di alcune categorie di danneggiati giuliani, tra i quali gli armatori di navi e di galleggianti, iscritti nei compartimenti marittimi della Venezia Giulia ma danneggiati al di fuori delle acque territoriali giuliane.

Ad ovviare al duplice ordine di tali difficoltà l'on. Bologna ha presentato la cosiddetta «leggina» che fa perno su due cardini: il primo si basa sul presupposto, illustrato ampiamente nella relazione, che la legge 27 dicembre 1953, n. 968, in sede di attuazione, non è stata esattamente interpretata, ma applicata in senso restrittivo (cioè, più sfavorevole per le categorie interessate); il secondo si fonda sulla necessità di non usare un trattamento diverso a una stessa categoria di cittadini secondo quanto disposto dall'art. 3 della Costituzione; ciò che invece non era sempre avvenuto in sede di applicazione della «968».

Già in passato, durante la discussione alla Camera e al Senato del disegno di legge governativo — presentato il 14 dicembre 1965, concernente integrazioni e modifiche della «968» — il deputato triestino era più volte intervenuto, sia in sede governativa, sia in sede parlamentare. Infatti, come già reso noto a suo tempo, l'on. Bologna aveva avuto colloqui con il Sottosegretario al Tesoro, e aveva interessato i colleghi deputati — tra cui il relatore del disegno di legge, on. Napolitano — e i senatori della commissione finanze e tesoro, tra i quali particolarmente il relatore sen. Angelo De Luca.

Egli aveva anche rivolto al Ministro Colombo un'interrogazione nella quale si metteva in rilievo l'evidente incongruenza e ingiustizia del trattamento usato verso cittadini stranieri, entrati in possesso di partecipazioni azionarie in società italiane, ammessi all'indennizzo per danni da essi in realtà non subiti, e verso cittadini italiani emigrati all'estero, in gran parte profughi, i quali per poter conservare il posto di lavoro erano stati costretti a chiedere la cittadinanza dello Stato ospite, cui l'indennizzo — atteso per anni — veniva negato.

Per non intralciare l'ulteriore iter parlamentare del disegno di legge governativo (già da troppo tempo bloccato), e per offrire un provvedimento armonico e razionale di interpretazione logica della legge fondamentale sui danni di guerra, il parlamentare ha voluto ora presentare la sua attuale proposta di legge. Essa si compone di cinque articoli. Con il primo si ammettono all'indennizzo i cittadini italiani emigrati all'estero, che hanno dovuto acquistare la cittadinanza dello Stato in cui risiedono. Si tratta non di una norma nuova, ma di interpretare secondo verità e buon senso l'ultimo comma dell'art. 51 della legge 27 dicembre 1953, che ritiene ugualmente indennizzabili dei danni subiti i cittadini che abbiano perduto la cittadinanza italiana «senza concorso di volontà propria».

L'articolo 4, invece, vuole escludere dall'indennizzo i cittadini stranieri che hanno acquistato partecipazioni azionarie di società italiane, realizzando così un notevole risparmio. Con l'art. 2 si eleva a 15 volte il coefficiente di rivalutazione dei prezzi al 30 giugno 1943 per i danni subiti nei territori giuliani e dalmati ai beni mobili, e con l'art. 3 si vuole applicare a tutte le navi e ai galleggianti iscritti nei compartimenti marittimi indicati nell'art. 51 della «968» gli speciali benefici previsti per altri beni, anche nel caso in cui i danni ai natanti si siano verificati fuori dall'ambito territoriale del compartimento marittimo d'iscrizione. E' una correzione logica della prassi sinora seguita nell'applicare la legge sui danni di guerra.

Con l'art. 5, infine, si dà modo a tutti i danneggiati, le cui pratiche sono state già definite sulla base dell'interpretazione corrente della legge n. 968 (secondo il parlamentare triestino, errata) di ottenere la revisione della liquidazione dell'indennizzo purchè ne facciano espressa domanda al Ministro del tesoro entro un anno se si tratta di emigrati, entro 180 giorni negli altri casi.

Oggi la tavola rotonda dedicata al Carso

Nel quadro delle manifestazioni dedicate al Carso triestino, si è svolta ieri sera al Circolo della cultura e delle arti una proiezione di film dedicati agli aspetti e problemi carsici. Stasera, alle 19, avrà luogo la preannunciata tavola rotonda sul tema: «La difesa del Carso»; l'argomento sarà sviluppato nella sala minore del CCA, in piazza Verdi. Il dibattito è promosso dall'Ordine degli architetti di Trieste.

Domani, pure alle 19, e nella stessa sede, si svolgerà invece la tavola rotonda organizzata dal Centro studi artistici in collaborazione con la commissione «Tempo libero» della Consulta giovanile. Venerdì sera, alle 19, infine, ancora al CCA saranno proiettate diapositive sugli aspetti del Carso, da parte del Circolo fotografico triestino.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria: di Piero de Baseggio, nel trigesimo, dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Altare istriani fiumani e dalmati (Tempio Mariano); dai cognati Beatrice ed Ervino Procacci 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Associazione spastici.

In memoria: di Anna ved. Negrini, nel trigesimo (22-9), dai nipoti Luigia Giuseppe Sgobba 2000 pro Centro tumori.

In memoria: di Giuseppina ved. Pess, nel IV.o trigesimo, dalla figlia Renata 10.000 pro Seminario diocesano; dalle amiche della figlia Renata, Nella, Mariuccia, Fulvia, Paola, Bianca 5000 pro Domus Lucis.

In memoria: del cap. Ferruccio Zebei, nell'anniversario (21-9), dalla figlia Netty 10.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria del figlio Giorgio, nell'anniversario, dai genitori Egidia e Sergio Sauli 10.000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Gemma Merlini, nel II anniversario, dalla mamma 5000 pro Centro tumori (ricerche).

In memoria del com.te Emiro Cosulich, nel XXVI anniversario, dalla moglie Myrra e dai figli Claudio e Fulvio 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del comm. Edoardo Doratti da Leonardo e Anna Bernardini 2000, da Giovanna e Alberto Oppenheim 3000, da Irma e Umberto Sartori 2000 pro Centro tumori; da Marilusta Doratti 5000 pro Scuola «Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»); da Fabbri Randi, Bronzin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulio e Rosi Valenzin 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Riccardo Iacuzzi da Laura Lussi 2000 pro Lega Nazionale; da Carlo Rangan 2000 pro ECA (Fondo incoraggiamento allievi).

In memoria di Carlo Böhm da Etta Sigovesi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo e Ada Putar dalla figlia Licia e dal genero 10.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

MOSTRE D'ARTE

Quadri di Pino Reggiani alla Galleria «Il Tribbio»

Foto-finish delle corse di cani. La bestia è raggomitolata su se stessa nel momento in cui gli arti anteriori e posteriori si incrociano. Contorni netti e precisi, campiture occupate dalla dissonanza bicromatica di timbri estratti dalla iconicità quotidiana: la pubblicità e il cinema d'animazione, i manifesti murali e la grafica luminosa. Quest'è la pittura di Pino Reggiani in molti dei suoi quadri recenti esposti alla Galleria «Il Tribbio», di via Piccardi 68, che, con la prima personale triestina del giovane e affermato artista forlivese ha inaugurato la nuova stagione.

A trent'anni, Reggiani può vantare già un invidiabile curriculum: espone dal 1957, ha vinto il Premio Roncaglia e il Premio Marzabotto nel 1961, si è piazzato al secondo posto nel San Fedele del '63 ed ha meritato l'acquisto della Galleria moderna di Bologna alla rassegna d'arte contemporanea in Emilia e Romagna del 1965. Franco Solmi gli ha dedicato una monografia, Giorgio Kaisserlian ha dettato la prefazione per un catalogo romano e Bruno Anatra ha curato il testo poetico di un elegante libriccino per la mostra «In movimento» realizzata sotto gli auspici del CONI.

La partenza di Reggiani avvenne sotto il segno di un atteggiamento protestatario ed espressionistico, comune a gran parte della pittura emiliana durante la ripresa figurale dell'ultimo scorcio degli anni cinquanta. I suoi «bambini» nell'incubatrice denunciavano con spietatezza un tantino intellettualistica l'incompenetrabilità dei due piani: la pittura infarcita dal gergo dei mass media, travasata oltre la durezza del fumetto nello sgradevole e nel viscido delle tinte gialline e azzurrine; il racconto che compendia le ultime mostruose risultanti della figuralità nella primordiale esistenza organica.

Da queste prime proposte si è staccata quella «serialità emblematica» (Solmi) che troviamo largamente esemplificata nelle opere recenti. Persiste ancora il richiamo alla volgarità delle tecniche riproduttive, facilmente mnemonizzabili e fortemente estranianti; appunto; il fumetto, il marchio grafico, la sigla pubblicitaria. Ma l'allusione alla situazione sociale si è fatta più sottile e penetrante, qui viene recepita in una situazione «interdetta»: i cani hanno pur sempre un'animazione intenzionale, il loro sforzo trova una perfetta analogia — come nella famosa poesia di Saba sulla capra — nello sforzo dell'uomo, benchè questi sia, nella occasione, solo spettatore divertito. Ma l'ipotesi «sentimentale» che abbiamo avanzato non è sorretta dalla successione delle violente permutazioni di colore fra sfondo e figura, fra resti di scrittura naturalistica e paesaggistica e improvvise comparse di effetti fotografici e serigrafici.

Per tale via l'emblema simbolista si risolve in segnale cinetico, engramma su cui avviene la interpretazione delle cinestesie umane ridotte a livello bestiale. Le due fasi semantiche non sono fra di loro contraddittorie, ma creano, anzi, una perfetta continuità che giunge alla silloge logica e morale: la evidenza della figura rispecchia in realtà la già avvenuta distruzione della figuralità.

Di Reggiani va lodata l'eccezionale serietà nell'affrontare i problemi operativi. Anche nei momenti di incertezza e nelle disgressioni forse inutili, egli governa sempre con probità il timone della sua navicella di esploratore, volutamente diretta verso i siti dove più violenta batte la bufera. E ci auguriamo perciò che il suo approdo triestino sia seguito con l'attenzione che egli ben merita.

I. N.

La rassegna di disegni di Virgilio Giotti

Il Comune rende noto che la mostra di disegni del poeta Virgilio Giotti, di cui si commemora il decennale della morte, è aperta al pubblico nelle sale al 1.o piano del Civico Museo «P. Revoltella», oltre che durante l'orario normale di apertura antimeridiana dalle ore 9 alle 13, pure durante i pomeriggi dei giorni feriali dalle ore 17 alle 20.

Il Comitato di consultazione permanente per la Programmazione regionale, riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza dell'assessore Stopper, ha proseguito la discussione generale sulla bozza di programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia.

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE TRIPANI

Stanziamenti straordinari nel bilancio della Regione

A oltre sette miliardi e mezzo ammontano quelli dei due esercizi 1966-67 per le opere di soccorso e prevenzione delle calamità naturali

Sotto la presidenza del cons. Cocianni, alla presenza dell'assessore alle Finanze, Tripani, si è riunita ieri pomeriggio la prima Commissione permanente che, integrata da otto consiglieri delle altre quattro Commissioni, ha continuato la discussione generale sul disegno di legge giuntale recante finanziamenti straordinari per opere e attrezzature rivolte a incentivare lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nella regione. Nella riunione hanno parlato i consiglieri Morpurgo, Pellegrini, Trauner e Virgolini. Il relatore Del Gobbo si è riservato di replicare nella prossima riunione della commissione, che avrà luogo venerdì prossimo alle 9.30.

Agli intervenuti ha replicato invece l'assessore Tripani, il quale ha affermato che i finanziamenti straordinari per opere e attrezzature rivolte a incentivare lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nella regione rientrano nella impostazione programmatica dei bilanci previsionali sin qui presentati dalla Giunta e approvati dal Consiglio. Il disegno di legge si pone quindi in coerente e perfetta sintonia con le dichiarazioni programmatiche e con la linea di fondo che caratterizzano l'azione dell'esecutivo.

Egli ha perciò contestato la richiesta di chiarimenti con cui da qualche settore dell'opposizione si intendeva inficiare la scelta operata, quasi che questa fosse in contrasto o innovativa rispetto al passato. Si tratta invece — ha affermato il dott. Tripani — del proseguimento in una linea politica che potrà essere condivisa o contestata, ma rispetto alla quale l'Esecutivo si pone coerentemente nella logica della scelta fatta di alcuni obiettivi di sviluppo economico e sociale. Infatti anche i finanziamenti previsti dal disegno di legge in discussione — ha detto Tripani — sono intesi a contribuire alla soluzione di problemi che interessano in vario modo lo sviluppo economico e che si pongono in maniera particolarmente pressante.

«Pur riconoscendo — ha dichiarato il dott. Tripani — che alla programmazione dovrà essere affidata la scelta di una scala di priorità a largo raggio, la Giunta ritiene che gli interventi finora attuati dalla Regione e quelli cui il disegno di legge in esame si riferisce, corrispondono ad alcune evidenti esigenze da tempo sollecitanti un apporto finanziario particolare per il loro soddisfacimento».

L'assessore ha ricordato che per le infrastrutture industriali, per l'incremento del turismo, per lo sviluppo delle opere pubbliche e dell'istruzione la Regione ha adottato un provvedimento che non svuota il piano che si viene preparando, ma anzi serve a porre in essere le condizioni migliori per la ulteriore determinazione degli obiettivi da perseguire.

Sul problema delle sistemazioni idrogeologiche e della sicurezza del suolo, l'assessore alle finanze ha rivendicato l'autonomia legislativa della Regione, che significa capacità e volontà di legiferare e governare nella sfera di propria competenza. Pertanto la Regione non può sostituirsi allo Stato nell'attuazione degli interventi di sua competenza. La Regione ha già provveduto con notevoli stanziamenti per la parte che a essa compete. Oltre a ciò ha promosso lo studio d'una programmazione generale degli interventi al fine di pervenire alla elaborazione di progetti aggiornati, premessa indispensabile perchè al finanziamento di determinate opere faccia seguito concretamente la loro realizzazione.

L'assessore ha ricordato a questo proposito che per le opere di bonifica e per quelle di prevenzione e soccorso per calamità naturali, cioè per quelle opere rientranti nella competenza regionale, gli stanziamenti nei bilanci 1966 e 1967 ammontano a oltre 7 miliardi e mezzo. Con gli impegni di spesa ripartiti in più esercizi, l'intervento in questo settore supera i 12 miliardi. «Ciò dimostra — ha concluso Tripani — che la Regione sta facendo e continuerà a fare tutto ciò che è doveroso sia fatto per la sicurezza del suolo, ma altrettanto per la sua parte deve fare lo Stato».

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o ottobre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione ad Ugovizza alle sorgenti del Fella e a Camporosso. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 1.o ottobre, gita al Rifugio Grauzaria con salita della cima De' Giai (m. 1.914). Itinerario B: dal Rifugio Grauzaria per il Foran de la Gialine (m. 1.501) e la Forca Nuviernulis (m. 1.733) e lungo la Val Glagnò a Moggio Udinese. Partenza sabato ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RIUNITA A UDINE LA FEDERAZIONE DELLA CATEGORIA

ARTIGIANI AMAREGGIATI DAL PROGRAMMA REGIONALE

Saranno presentate a Giunta e Consiglio le istanze del settore

La Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia si è riunita a Udine per esaminare il progetto di programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1966-1970 predisposto dalla Regione.

Si è constatato che il progetto regionale disattende gravemente le proposizioni del capitolo concernente l'artigianato nel programma nazionale il quale afferma che «l'artigianato manterrà nell'economia del nostro Paese una sua rilevante posizione economica e sociale, e ciò non soltanto perchè esso consiste di oltre un milione e cento mila aziende con oltre 2 milioni e 500 mila addetti, ma anche perchè ha dimostrato le sue capacità di adeguamento alle esigenze della moderna attività produttiva». Il programma nazionale sostiene pure che «la economia artigiana deve essere valutata come forza dinamica, autonoma e moderna, in quanto l'artigianato può presentarsi nella vita produttiva con attitudini rispondenti alla odierna realtà e all'esigenza che essa manifesta anche per quanto riguarda la rispondenza al progresso tecnologico ed alle tendenze di mercato».

Nel progetto regionale, peraltro apprezzabile nella definizione degli obiettivi, inutilmente si cercherebbe una sola parola sulla validità e le funzioni dell'artigianato che il programma nazionale, dopo un memorabile dibattito in Parlamento, ha così ben chiarito. In chiave regionale, dopo anni di consensi e di esaltazioni a tutti i livelli, non ultime le dichiarazioni programmatiche delle Giunte che si sono succedute al governo regionale, sembra che l'artigianato abbia improvvisamente cessato di rappresentare «una delle strutture portanti della economia del Friuli-Venezia Giulia».

In altre parole, certe non dimostrate affermazioni rivelano che gli estensori del progetto giudicano l'artigianato come un settore di scarsa validità, destinato ad un progressivo ridimensionamento davanti alle imprese di maggiori dimensioni; sembra che non vi sia posto per le piccole imprese, in ciò ignorando cheesiste oggi una gamma pressochè illimitata di beni e di servizi che può essere prodotta economicamente entro le dimensioni della piccola impresa; e che in presenza di un intenso sviluppo industriale la esperienza insegna che la domanda di questo tipo di beni e servizi tende ad aumentare in proporzione sia alla crescente diversificazione della domanda stessa, sia alle nuove occasioni che si presentano sul mercato, sia all'accrescimento del potere d'acquisto che lo sviluppo industriale comporta e sia alle funzioni di complementarietà che il settore esplica nel campo dell'industria.

Si ignora nel progetto che le imprese artigiane, nella regione, sono in aumento, che i titolari delle stesse hanno un'età media che non supera i quarant'anni, che annualmente un centinaio di imprese artigiane escono dal settore artigiano per aver superato le dimensioni consentite e vanno ad alimentare le nuove leve dell'industria.

Certamente esistono nell'artigianato frange di sottoccupazione, deficienze organizzative, necessità di riconversioni e di svecchiamento di mestieri. Ma se c'è un settore che non ha mai prodotto disoccupati è proprio l'artigianato. Il che comprova che, se esiste un'esigenza di sviluppo all'interno del settore ,esiste anche l'estrema necessità di tutta l'economia di fare il massimo affidamento sulle piccole imprese. Il progetto invece postula una diminuzione netta di 4.900 posti di lavoro per le aziende al di sotto dei dieci addetti (definizione sui generis di nuovo conio per le imprese artigiane) e una diminuzione di 5.300 posti di lavoro per le «attività familiari» (in buona parte anch'esse artigiane).

La Federazione regionale ha giudicato che tale impostazione derivi da un giudizio complessivamente negativo sulla validità e vitalità del settore, giudizio che tecnici ed economisti, regolarmente smentiti dai fatti, hanno da tempo modificato. Ha pertanto deciso di incaricare il suo rappresentante in seno al Comitato della programmazione, cav. Corai, di presentare una documentata relazione, riservandosi di fare appello direttamente alla Giunta regionale e al Consiglio perchè l'artigianato, fuori dalle pressioni settoriali, ma nell'interesse della economia regionale, venga considerato nei suoi giusti limiti anche ai fini degli interventi.

In proposito la Federazione artigiana ha rinnovato la richiesta di una disciplina giuridica del settore, con la nota rivendicazione del titolo di professionalità, mentre in materia di credito propugna la regionalizzazione dell'Istituto del Medio Credito del Friuli e l'estensione, secondo una proposta di legge nazionale dell'on. Bressani, delle sue competenze all'artigianato in materia d'impianto, pur auspicando il permanere delle particolari forme creditizie già esistenti nelle singole provincie.

In materia di assistenza tecnica e commerciale, nonchè per la vastità dei compiti attribuitigli, e per gli altri che potrebbe svolgere (per esempio in materia di accesso alle fonti di energia), si chiede il potenziamento dell'E.S.A.: mentre in materia di formazione professionale ed apprendistato si reclama una più incisiva azione regionale e provvedimenti del tutto consoni alle particolari esigenze del settore in questi importantissimi campi. Anche nel campo sociale, analogamente a quanto è stato fatto dalle altre regioni a statuto speciale, si ritiene che la Regione non possa esimersi in futuro dall'adottare provvedimenti integrativi in materia di assistenza sanitaria.

Notiziario scolastico

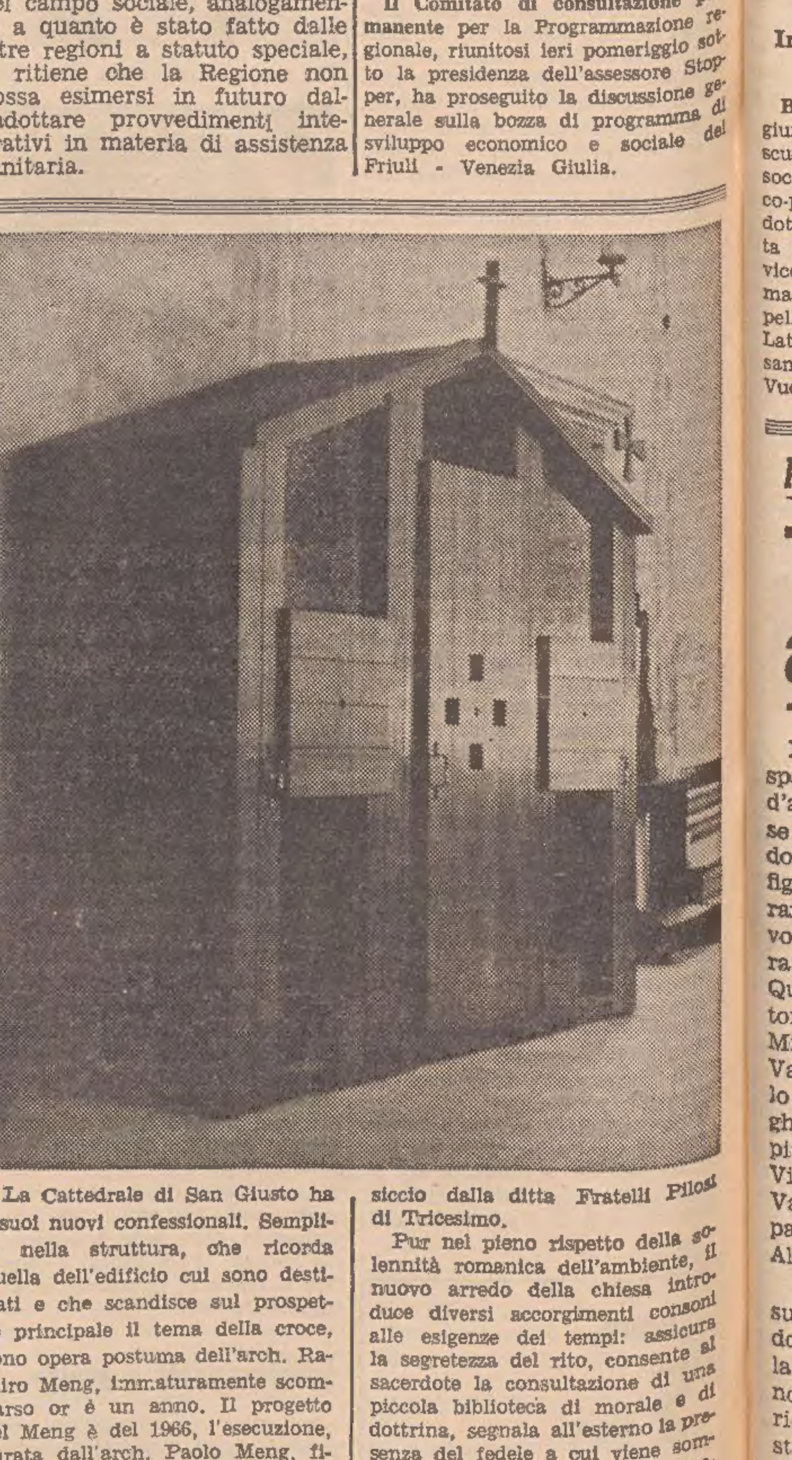
Inizio delle lezioni

Alla *Scuola media «G. Brunner» (Roiano)*, l'anno scolastico avrà inizio lunedì 2 ottobre con la celebrazione della Messa alle ore 8.45 nella chiesa di Roiano, cui parteciperanno gli alunni di tutte le classi. Al termine, tutti gli alunni si raduneranno a scuola per ricevere le opportune disposizioni e gli orari delle lezioni che avranno inizio regolarmente martedì 3 ottobre alle ore 8.

Alla *Scuola media «Divisione Julia»* le lezioni avranno inizio lunedì 2 ottobre 1967; gli alunni si presenteranno a scuola alle ore 8.30 e alle ore 10.30 saranno accompagnati alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per partecipare alla celebrazione della Messa propiziatrice. A cerimonia finita saranno rilasciati in libertà.

Gli alunni iscritti alle prime classi e i ripetenti provenienti da altre scuole, potranno prendere visione della loro assegnazione alle rispettive classi dagli elenchi esposti all'albo della scuola a partire da giovedì 28 settembre. L'orario delle lezioni per lunedì sarà pure esposto all'albo.

Alla *Scuola elementare «Ferruccio Dardi» di via Giotto*, gli alunni delle 2.a, 3.a, 4.a e 5.a classi dovranno presentarsi a scuola, per la Messa d'inizio dell'anno scolastico, alle ore 8.30 di lunedì 2 ottobre. Gli alunni iscritti alla 1.a classe dovranno presentarsi invece alle ore 9 di martedì 3 ottobre.



La Cattedrale di San Giusto ha i suoi nuovi confessionali. Semplici nella struttura, che ricorda quella dell'edificio cui sono destinati e che scandisce sul prospetto principale il tema della croce, sono opera postuma dell'arch. Ramiro Meng, immaturamente scomparso or è un anno. Il progetto del Meng è del 1966, l'esecuzione, curata dall'arch. Paolo Meng, figlio dell'illustre artista concittadino, è stata eseguita in noce massiccio dalla ditta Fratelli Pilosi di Tricesimo.

Pur nel pieno rispetto della solennità romanica dell'ambiente, il nuovo arredo della chiesa introduce diversi accorgimenti consoni alle esigenze dei tempi: assicura la segretezza del rito, consente al sacerdote la consultazione di una piccola biblioteca di morale e di dottrina, segnala all'esterno la presenza del fedele a cui viene somministrato il sacramento della penitenza.

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi la «Colombo» - Riprende i viaggi la motonave «Victoria» per l'Estremo Oriente - Grossi carichi di caffè - Legname americano

Nel Lloyd Triestino

Abbastanza soddisfacenti le prenotazioni per il prossimo viaggio della motonave «Victoria» che affiancherà la gemella «Asia» sulla rotta dell'Estremo Oriente. La nave che, come è noto durante il periodo di disarmo è stata sottoposta ad una accurata revisione dello scafo e dell'apparato motore, partirà da Trieste il giorno 29.

E' in porto la motonave «Quirinale» adibita alla linea commerciale per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. La nave ha allo sbarco: gomma, legno, fibre di cocco e rame; all'imbarco, sfere d'acciaio, carta, macchinario tessile, elettrodomestici e merci varie. Partirà il giorno 28 per i porti tirrenici e successivi scali della linea.

Arriva oggi anche la noleggiata «Franco Zeta» proveniente dai porti della linea commerciale del Sud Africa. Buone le quantità di carico destinato a Trieste composto prevalentemente da: asbesto, pelli, minerali di ferro e rame. La nave lascerà il nostro porto il giorno 29 dopo aver imbarcato carta, macchinario e merci varie.

Nell'Italia

NORD AMERICA

Arriva oggi, proveniente da Venezia, il transatlantico «Cristoforo Colombo» con numerosi passeggeri, di cui oltre un centinaio transoceanici. La nave ripartirà dalla nostra città il prossimo giorno 28 alle ore 10 iniziando un nuovo viaggio di linea alla volta di New York. Buona l'utilizzazione sia dal punto di vista passeggeri che delle merci.

SUD AMERICA

Partirà oggi il piroscafo «Stromboli» adibito alla linea commerciale per il Sud America. Nel nostro porto ha caricato buoni quantitativi di carta, ossido di alluminio, silicio metallico e cianuro di sodio. Prima di intraprendere la traversata, la nave toccherà anche i porti tirrenici.

Nuove iniziative

Abbiamo riportato in un precedente commento due espansioni di servizi marittimi a lunga tratta, e cioè la decisione di Achille Lauro di portare la rotta Trieste-Estremo Oriente a due partenze mensili dal nostro scalo, e quella della Hellenic Lines di inserire altri due cargo sulla Trieste - Africa meridionale - Africa orientale, a partire da novembre-dicembre. Indubbiamente queste decisioni vengono apprezzate dal mondo operativo nazionale e da quello mitteleuropeo, interessati ad una maggior serie di contatti con le due rotte dell'oltre Capo di Buona Speranza.

Dall'Ufficio Programmazione

Nei Magazzini Generali sono giunte dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina 126 navi, per un volume di manipolazione di quasi 133.000 tonnellate. La composizione merceologica fra sbarchi ed imbarchi è la seguente: oltre 66 mila tonn. di merci varie; più di 62.000 di minerali; 4000 di legnami, ed un modestissimo quantitativo di cereali.

In fase operativa abbiamo notato ieri nei due Porti Franchi le seguenti navi: «Racisce» (Mediterranea) che imbarca per Algeria, Casablanca e Canarie 300 tonn. (fra cui 160 di zucchero); «Vjosa» (Adriatica) giunta da Durazzo con 150 tonn. di uva fresca per la Cecoslovacchia; «Helwan» (Amat) giunto da Alessandria con 420 t. di aglio, stracci, pannello, cotone e per imbarcare 200 t. di varie; «Gioacchino Lauro» (agente ricevitore Pilamar) giunto da Goa con 878 t. di minerale di ferro per Praga; «Lily Lauro» (Adria Lines) che carica più di 600 t. per il Golfo Persico; «Ary Pareiras» (D. Tripcovich) che continua a sbarcare 40.000 sacchi di caffè brasiliano per l'IBC; «Doron» (Bos) giunto da Israele con uova, contenitori, pneumatici ecc.; ritornerà per l'imbarco il 1.o di ottobre; «Chioggia» (Adriatica) uscita dall'Arsenale per imbarcare 600 t. di varie per Grecia, Turchia e Libano; «Sergio P.» (Martinolli) che imbarca 300 t. di farina per la Libia; «Victrix» (Stella Azzurra) che completa l'imbarco di 1350 t. di varie per Gedda.

Attese oggi

Fra le altre, giungeranno oggi in porto le seguenti navi: «Velia Tricoli» (Parisi) per imbarcare 2200 t. minerale di zinco da Santo Stefano del Cadore per Crotone; «Sazani» (Adriatica) con 150 t. di uva fresca per la Cecoslovacchia; «Enri» (Navigazione Sperco) per sbarcare varie e per imbarcare 500 t. di carico generale per Beirut, Lattachia; «Gabriella» (D'Adda) della linea Tripoli - Tunisi, per sbarcare merci varie e contenitori vuoti e per imbarcare 200 t., fra cui molti tubi; «Rarim» (D. Tripcovich) per sbarcare merci varie dal Levante (andrà poi per qualche giorno in Arsenale); «San Marco», della linea Grecia - Turchia, per sbarcare 270 t. di nocelle, 210 di uva secca, 50 di varie, e per caricare oltre 350 t. di general cargo; «Kiriachi» (Bos) dalla Grecia con cotone e per caricare 250 t. di varie; «Bitola» (Marovic) dall'Inghilterra con sughero, prodotti chimici, una caldaia da 6 t. per la Fabbrica Macchine, e per caricare 300 t. di cotone, sfere d'acciaio, compensati; «Treci Maj» (Agemar) che è giunta dal Golfo Persico per sbarcare 200 t. di varie e caricare 250 t.; la giapponese «Iwashiro Maru» (Agemar) che imbarca merci varie per l'Estremo Oriente; «Franco Zeta» (Lloyd Treistino) che è giunta dal Sud Africa con 1100 tonn. di asbesto, rame, caffè, estratto di mimosa e con 1260 t. di minerale di ferro; imbarcherà 1300 t. di varie; «Ausonia» (espresso Libano - Egitto) con un movimento globale di 400 tonn.

Prossimi arrivi

Dagli USA l'agenzia Parisi attende per domani il «Kai» con 2100 t. di caolino alla rinfusa. Sarà in porto pure domani dall'alto Levante il «Palladio» (Adriatica) con un movimento globale di 800 tonn. di merci. Attesi inoltre il «Bratstvo» (Agemar) dal Nord Europa con 250 t. di caffè, catene d'acciaio ecc.; lo «Iebel el Barouk» (F.lli Cosulich) dal Libano per imbarcare più di 600 t. di varie; la «Città di Messina» (Tirrenia) della linea Periplo-Spagna con un movimento di 300 t.; l'«Eyal» (Adriatic Shipping) per imbarcare per Israele 250 t.

Caffè

Oltre ai carichi menzionati più sopra, la D. Tripcovich attende per il 29 l'unità brasiliana «Loide Honduras», con 80.000 sacchi di caffè per l'IBC. Il 28 sarà in porto per l'agenzia Sperco il «Mythras», che giunge dal Nord Europa con 3340 sacchi di caffè.

Legname

Arriverà il 28 dal giro del mondo il cargo jugoslavo «Trbovlje» con 1200 t. di legname segato Douglas e 200 di cellulosa, imbarcati nei porti della West Coast del Pacifico.

Ancora **5** giorni per la chiusura della Fiera degli ELETTRODOMESTICI RADIO TV organizzata dalla UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi, 4

Successo senza precedenti

COLLEGI TUMMINELLI
MASCHILE E FEMMINILE
SCUOLA ELEMENTARE - SCUOLA MEDIA STATALE INTERNA
LICEO SCIENTIFICO L.R. - CORSI DI RICUPERO
GARDONE RIVIERA (BRESCIA) - TELEFONO 20-361

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA GRECA DI SICILIA

Palermo, 25

L'attrice greca Irene Papas è giunta a Palermo per prendere parte alle riprese in esterni del film americano «La fratellanza» di Martin Ritt, sulla mafia italo-americana. Martin Ritt, che ha già «girato» in interni il film a Hollywood negli stabilimenti della «Paramount», voleva realizzare le più importanti scene d'ambiente in un paese della Sicilia che contenesse tutti quei requisiti sociali e scenografici capaci di contribuire alla creazione di una cornice veramente realistica alla vicenda.

Dopo molte ricerche questo angolo di Sicilia «profonda» è stato individuato a Godrano, in un piccolo centro arroccato sulle propaggini delle Madonie, tristemente famoso nelle cronache nere per essere stato il centro delle incursioni della famigerata banda del Gobbo.

Ad attendere la Papas era un gruppo nutrito di giornalisti e di fotografi, oltre ai dirigenti della Casa produttrice americana. L'attrice ha dichiarato di essere lieta di ritornare a lavorare in Sicilia dove ha interpretato per la regia di Elio Petri «A ciascuno il suo» tratto dal noto testo letterario di Leonardo Sciascia. Protagonista del film è Kirk Douglas che è già stato sul set de «La fratellanza» e che si è dichiarato entusiasta della Sicilia e della sua gente.

Nella foto: l'attrice greca Irene Papas.

Belgrado — Dino De Laurentiis è giunto ieri sera a Belgrado per discutere con la «Avala Film», una società cinematografica jugoslava, la co-produzione del film «Signorina dottore». L'intreccio del film racconta la storia di una donna-spia e la vicenda è ambientata durante l'ultima guerra mondiale. Regista della pellicola dovrebbe essere Alberto Lattuada, con attori principali Susan Kendall e lo jugoslavo Olivera Vuco.

I vincitori del Premio Italia

Ravenna, 25

Il Ministro delle Poste e telecomunicazioni sen. Giovanni Spagnolli è intervenuto stamane a Ravenna alla proclamazione dei vincitori del XIX Premio Italia, concorso internazionale per opere radiofoniche e televisive, svoltosi nel salone del Museo di San Vitale.

Sono stati premiati i seguenti lavori: per la radio: Premio Italia per un'opera musicale (18 opere presentate): «Giovanni Sebastiano» musica e testo di Gino Negri, presentata dalla RAI-TV italiana.

Premio della RAI-TV italiana: «Passione e morte di N. S. Gesù Cristo secondo Luca», musica di Krzystof Pendorecki, presentata dalla Repubblica federale tedesca.

Premio Italia per un'opera drammatica (27 opere presentate): «La sera di un giorno pesante» presentato dalla Danimarca, di Anders Bodelsen realizzato da Finn Quist.

Premio della RAI-TV italiana: «Tantadruj» presentato dalla Jugoslavia, adattamento radiofonico di Mitja Mejak.

Premio per un'opera stereofonica (11 opere presentate): «Amore e odio» presentato dal Giappone, testo di Hiroshi Mizuo, musica di Joiji Yuasa.

Per la televisione sono state premiate le seguenti opere: Premio Italia per un'opera musicale (13 opere presentate): «Riedaiglia» musica di George Riedel, presentato dalla Svezia.

Premio Italia per un'opera drammatica (16 opere presentate) «Canto silenzioso» di Franck O'Connor e Hugh Leonard presentato dalla BBC inglese.

Premio Italia per un documentario (17 opere presentate»: «Il plotone Anderson» presentato dalla Francia e realizzato da Pierre Schoendoerffer.

HENRY SHEREK, SCOPRITORE DI DANNY KAYE

È morto a Venezia l'impresario di Mussolini

Aveva portato sulle scene di Londra una sua commedia dal titolo «Napoleone»

Londra, 25

L'impresario teatrale inglese Henry Sherek di 67 anni, morto a Venezia sabato, una volta ricevette una commedia di cui erano autori Benito Mussolini ed un altro italiano. Venne presentata a Londra sotto il titolo «Napoleone».

Sherek inviò a Mussolini un anticipo di 5 mila dollari ma dimenticò di dedurre le tasse inglesi. Il Ministro del Tesoro si rivalse su Sherek dopo che Mussolini si era rifiutato di rifondere anticipatamente la somma.

La notizia divenne di pubblico dominio, e dopo un po' un rappresentante di Mussolini con riluttanza diede a Sherek un assegno di 262 sterline (allora 1100 dollari).

Sherek si era ritirato nel 1964 a Ginevra con la moglie Pamela Boscawen che aveva sposato nel 1937.

Nella sua vita aveva prodotto tutto per il teatro, da versi di Elliot letti in un cabaret alle esibizioni militari, ed aveva fatto conoscere al pubblico inglese attori quali Danny Kaye e Hildegarde.

Lavorò per un certo periodo in America col famoso produttore Davide Belasco prima di entrare a far parte dell'agenzia teatrale del padre a Londra.

Uno dei primi «intertainer» che fece venire a Londra per esibirsi negli alberghi fu Danny Kaye per 40 sterline alla settimana (allora 168 dollari). La cantante francese Hildegarde fu uno dei primi grandi successi di Sherek. L'aveva trovata in un locale notturno di Parigi.

Nel 1941 Sherek si arruolò e divenne aiutante del Maresciallo Montgomery.

SABATO AL VERDI

«La strana coppia» con Rascel e Chiari

Diversamente da quanto annunciato in precedenza il debutto triestino de «La strana coppia» con Renato Rascel e Walter Chiari al Teatro Verdi avrà luogo sabato prossimo, 30 settembre, anzichè venerdì. Pertanto la vendita dei biglietti per le prime tre recite della commedia di Neil Simon avrà inizio domani, mercoledì, alla biglietteria del teatro.

Anche Sandra Milo debutta nel western

Roma, 25

Dopo Marisa Solinas e Nicoletta Rangoni Machiavelli un'altra attrice italiana, Sandra Milo, ha debuttato come protagonista in un film western. Si tratta di «Bang bang Kid» che il regista Luciano Lelli ha in questi giorni terminato di girare.

Accanto alla Milo hanno recitato Guy Madison, Josè Maria Caffarel, Riccardo Garrone, Dianik Zurakowska e Giustino Durano. Protagonista maschile del film, accanto all'attrice italiana, è stato Tom Bosley, un celebre comico americano.

Farley Granger torna al cinema

Hollywood, 25

Farley Granger interpreterà il film «Roue's Gallery», accanto a Roger Smith e Greta Baldwyn. Granger è assente dal cinema da ben dodici anni. Durante questo periodo egli si è dedicato alla televisione e al teatro. Recentemente ha ottenuto un grande successo a Broadway, interpretando una versione di «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams.

Nuovo divorzio di José Ferrer

Santa Monica, 25

José Ferrer e la cantante Rosemary Clooney hanno divorziato a Santa Monica. E' stata la donna a chiedere il divorzio un anno fa, accusando il noto attore di estrema crudeltà mentale. Il fatto singolare è che i due, sposatisi nel 1953 e con cinque figli, avevano già divorziato una prima volta cinque anni fa, sempre per pretesa crudeltà mentale di José Ferrer, ma si erano subito dopo riconciliati.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

«Bella di giorno»

Il film di LUIS BUNUEL

Premiato con il «Leone d'Oro» alla recente Mostra veneziana

EDEN. 16, 18, 20, 22. Un trionfo di Pier Paolo Pasolini: «Edipo Re». In tecnicolor. Solo Pasolini poteva trasformare in sublime spettacolo «La tragedia dell'incesto», «Il complesso di Edipo», «La violenza più bestiale». Interpretato da Franco Citti, Alida Valli e Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il ladro di Parigi», con Jean Paul Belmondo, Genevieve Bojald, Marie Dubois e Paul Le Person. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «La ragazza e il generale», con Virna Lisi, Rod Steiger e Umberto Orsini. Un film di Pasquale Festa Campanile girato interamente nella nostra Regione. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'Oro alla recente Mostra veneziana con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macka Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Eastmancolor Euro International. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Quattro bassotti per un danese». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Regia di Norman Tokar. Technicolor.

RITZ (Aria condizionata). 15.30. La Paramount inaugura la stagione cinematografica 1967-68 con: «El Dorado». Il vero, l'autentico western con gli eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il magnifico texano» in technicolor. Film sensazionale, con situazioni fortemente drammatiche ed impensate, mitigate dall'amore, con Barbara Loy e Glenn Saxon. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi l'ultimo spassosissimo film di P. Germi: «L'immorale», con U. Tognazzi. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15.30. Nello splendore del Tood-A O 70 m/m: «Quelli della San Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Claudice Bergen. Sospese le tessere e l'ENAL.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: Il settimana di successo del film dei 2 Oscar: «Un uomo, una donna», in technicolor, con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Come le foglie al vento». Technicolor. Capolavoro di profonda bellezza e di rara intensità drammatica, con R. Hudson, L. Bacall e D. Malone.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.30): «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor Enorme successo.

MODERNO. 16: «Incompreso» con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Giorgia Moll e Graziella Granata. Il film che ha commosso le platee di tutto il mondo. In technicolor. Ultimo giorno.

RITZ

EL DORADO

TECHNICOLOR

JOHN WAYNE

ROBERT MITCHUM

VIALE. 16.30. Amore, guerra, avventura in «Il tesoro della foresta pietrificata». Una vicenda favolosa e appassionante con Gordon Mitchell, Pamela Tudor e Ivo Payer. Technicolor. Grande successo. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «24 ore per uccidere», con Mickey Rooney, Lex Barker e France Anglade.

ABBAZIA. 16: «La spietata Colt del Gringo». Un western entusiasmante in technicolor con Jim Reed.

ALCIONE (tel. 96162). 16. «La caduta delle aquile». Uno spettacolo eccezionale con George Peppard, James Mason e Ursula Andress. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Le avventure di Golden Boy». La più pazza e divertente delle avventure in cinemascope technicolor, con George Chakiris e Marisa Vlady.

ARISTON. 16: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak». Entusiasmante avventura per grandi e piccini in cinemascope technicolor, con Guy Madison e Ray Danton. Sole oggi.

ASTORIA (tel. 95704), ampio posteggio. 16.30: «Febbre sulla città», con M. Parks e Ann Margret. Technicolor.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Tempo di guerra, tempo d'amore».

IDEALE. 16.15. Cinemascope technicolor: «Allarme dal cielo», con Andrè Smagghe e Marcel Bozzuffi. Spettacolare!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Totò sexy».

MARCONI. 15.30 (ult. 21.30): «L'albero della vita». Technicolor Metro, con Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

NOVO CINE. 16: «Campioni di ieri, di oggi, di domani». Capolavoro in technicolor, con Celentano, Marina Vlady e Sordi.

RADIO. 16: «I grandi condottieri». Tutti i personaggi della Bibbia in una grandiosa rievocazione storica, con A. Geesink, J. Garrani e Luz Marquez. Technicolor.

SERVOLA. 16. Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon in un fuoriclasse: «La notte dell'Iguana». Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il giustiziere dei Tropici», con Ronald Reagan e Rhonda Fleming.

UDINE

ARISTON. 15: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te».

ASTRA. 15: «El Dorado».

CAPITOL. 15: «I cannoni di Navarone».

CENTRALE. 15: «La ragazza e il generale».

PUCCINI. 15: «Bella di giorno».

CRISTALLO. 15: «Letti separati».

DIANA. 18: «Tre per una rapina».

GORIZIA

CORSO. 16, 19 e 22: «La Bibbia», con A. Gardner, J. Huston, S. Boyd e P. O'Toole. A colori.

VERDI. 17.15: «Da uomo a uomo», con L. Van Cleef. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Matchless», con I. Fürstenberg e P. Oneal. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «7 donne d'oro contro due 07», con V. Cashino e M. Margital. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Il meraviglioso paese», con R. Mitchum e J. London. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 20.30: Defilé di alta moda.

PRINCIPE. 18: «Cordura», con G. Cooper, R. Howord. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «3 morsi nella mela», con R. McCallun e S. Koscina. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR: riposo.

RIO. 19.30: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas. Ult. 22.

Siamo arrivati al super-eraclorama

New York, 25

E' stato presentato al salone degli inventori di New York il «Super - Eraclorama», versione perfezionata dell'«Eraclorama» già lanciato nel 1961. Si tratta di uno schermo particolare, ideato dal francese Jules Jourdiaux, con una curvatura di 360 gradi, di larghezza e altezza uguale, ma di forma ovoidale, sormontato da una sorta di tetto più o meno estensibile. Esso accentua l'impressione di rilievo e di partecipazione all'azione propria del «Cinerama» e dei procedimenti analoghi. Lo schermo è formato da 1700 stecche d'alluminio: esso può essere installato in qualsiasi sala capace di contenerlo, senza altre speciali infrastrutture. In più, può proiettare film di qualsiasi formato, dagli 8 ai 70 millimetri, senza nessuna limitazione.

Domani al RITZ

LA CINA È VICINA
POLEMICO

LA CINA È VICINA
AGGRESSIVO

LA CINA È VICINA
IRONICO

LA CINA È VICINA
MORBOSO

YUL BRYNNER | TREVOR HOWARD
il LUNGO DUELLO
COLORE | PANAVISION

DISTRIBUZIONE RANK FILM

AL «MET» CON «GIULIETTA E ROMEO» DI GOUNOD

La Freni e Corelli entusiasmano a New York

«Due grandi occhi innocenti, una voce piacevolissima» «Il Romeo più attraente dai tempi di Jean De Reszke»

New York, 25

Commentando la rappresentazione di «Romeo e Giulietta» di Gounod al nuovo «Metropolitan» del «Lincoln Center» di New York, Harold Schonberg, critico musicale dell'autorevole «New York Times» scrive che «l'interpretazione di Franco Corelli segna una tappa importante nella carriera del tenore italiano». «E' pur vero — prosegue il critico — che nella voce di Corelli c'è sempre un singhiozzo che minaccia di venire alla superficie, ma il tenore italiano sta cercando di raggiungere una nuova dimensione alla sua voce e lo sta facendo con successo. Oltre ad essere in ottima forma, Corelli è apparso al pubblico del Metropolitan giovane e pieno di vita, forse il Romeo più attraente dai tempi di Jean De Reszke».

Per quanto riguarda la protagonista femminile, la soprano Mirella Freni, il quotidiano di New York la definisce «incantevole, una giovane flessuosa con due grandi occhi innocenti, una voce piacevolissima dotata della tecnica necessaria per superare brillantemente anche i passi più impegnativi. La Freni e Corelli hanno dimostrato di essere una coppia molto convincente».

Nella rappresentazione del Metropolitan, l'opera di Gounod è stata condensata in tre atti dai suoi cinque originali. Il «New York Times» rileva che mentre nei primi due atti i tagli effettuati passano quasi inosservati, nel terzo atto essi diventano troppo palesi e anche ingiustificabili. Il critico americano si rammarica che la regia abbia eliminato, ad esempio, l'aria di Giulietta «Dieu! quel frisson».

Il «Times» elogia, oltre ai cantanti, il direttore d'orchestra, il maestro Francesco Molinari-Pradelli, che definisce «un uomo di valore, che ha diretto la rappresentazione con vigore, un ottimo senso ritmico e grande stile».

Franco Corelli ha debuttato nel «Romeo e Giulietta» in un ruolo per lui abbastanza insolito. I personaggi del tenore italiano sono piuttosto drammatici — come Manrico nel Trovatore e Radames nell'Aida — che romantici. «Credo che lo spettacolo abbia avuto un buon successo, ha detto Corelli ai giornalisti. La regia è molto moderna, quasi cinematografica, e solo a volte, quando la musica lo richiede, fa delle concessioni al melodramma. Quasi sempre sono in scena solo i due protagonisti, ed era perciò necessario cercare una recitazione moderna, credibile».

Corelli resterà a New York alcuni mesi. Il tenore italiano sarà nel cast di «Aida», «Forza del destino» e «Gioconda», che verrà ripresentata dopo il grande successo dello scorso anno. L'artista tornerà in Italia per un breve periodo di tempo per inaugurare in dicembre il «Regio» di Parma con «La forza del destino», e per la «Carmen» a Firenze.

Richard Harris per «Meglio vedova»

Roma, 25

Richard Harris, l'attore inglese interprete di «Deserto rosso» e della «Bibbia», è stato scritturato dall'Ultra film come protagonista maschile di «Meglio vedova», accanto a Virna Lisi. Il film, tratto da una sceneggiatura di Ennio De Concini e Duccio Tessari, diretto dallo stesso Tessari, viene girato in esterni in Sicilia.

«Via col vento» morale bassa

New York, 25

L'Ufficio cattolico del cinema ha definito «Via col vento», riapparso in questi giorni sugli schermi americani, «moralmente adatto per adulti e adolescenti». Quando il film apparve nel 1939, lo stesso Ente, che allora aveva lo strano nome (conservato fino a pochi mesi fa) di «Legione della decenza», giudicò la pellicola «parzialmente inadatta per tutti», a causa soprattutto «del basso livello della morale, dei principi e del comportamento dei principali personaggi».

GINA NON HA PAURA

Si sta girando a Roma, protagonista Gina Lollobrigida, il film «Death laid an egg». Accanto alla «Lollo», che sta avendo un buon rilancio dopo una lunga eclisse, recita anche — indossando un bikini piuttosto ridotto — la giovanissima svedese Eva Aulin, già «Miss Teen agers»; malgrado lo stacco di età, l'attrice italiana non sembra temere eventuali confronti, come lo conferma l'atteggiamento spavaldo che ha assunto per questa foto.

ANCHE LA TV HA IL VIRUS DEL WESTERN

Tra sparatorie e saloon amore e crudeli vendette

In un villaggio del West, tra sparatorie e «saloons», storie d'amore e vendette crudeli, risse e canzoni, sceriffi e belle donne, cow-boys audaci e loschi figuri, Daniele D'Anza sta girando le dieci puntate del nuovo spettacolo «Non cantare, spara» che ha per protagonista il Quartetto Cetra. Fra gli altri attori e cantanti, Luisella Boni, Mina, Nando Gazzolo, Luigi Vannucchi, Renzo Palmer, Carlo Romano, Lina Volonghi, Alighiero Noschese, Carmen Scarpitta, Aroldo Tieri, Tino Scotti, Vittorio Congia, Anna Maestri, Valeria Fabrizi, Pepe Calvo. Una parte è stata affidata anche ad Alessandro Cutolo.

Intanto, nelle acque di Capri, sullo yacht «Atlantide», Leonardo Cortese e gli attori Antonella Della Porta, Ubaldo Lay, Tino Carraro, Sergio Graziani, Enrico Luzi e numerosi figuranti, stanno girando alcune scene sensazionali della «Donna di quadri», della nuova serie di gialli col tenente Sheridan, autori: Casacci, Ciambricco e Rossi.

Leandro Castellani dal canto suo inizierà nei prossimi giorni le riprese esterne dell'«Affare Dreyfus», che fa parte del nuovo ciclo «I giorni della storia». Le scene saranno girate in un maneggio e nel cortile di una caserma, dove verrà rievocato l'episodio della degradazione del capitano Alfred Dreyfus, vittima di un complotto antisemita, nella Francia fine secolo. Il ruolo di Dreyfus è stato affidato a Vincenzo De Toma, quello della spia, maggiore Esterhazy, a Carlo Cataneo, quello di Zola a Gianni Santuccio.

Renzo Giovampietro sarà Clemenceau, Vittorio Sanipoli, il generale Pellieux, Ennio Balbo, il maggiore Henry. E ancora: Manlio Busono (Mercier), Tino Bianchi (Hanotaux), Roldano Lupi (Billot), Giuseppe Pagliarini (Jaures), Sandro Sperli (Labori, l'avvocato difensore), Luigi Montini (il maggiore Picquart), Luigi Casellato (Due Paty) ecc.

Alla data del 17 settembre i 231 cinema di prima visione e proseguimenti delle 16 città capo-zona hanno presentato in totale 123 film della stagione 1967-68, di cui 50 italiani, 25 di coproduzione, 30 americani, 6 inglesi, 3 tedeschi, 3 francesi, e 6 di altre nazionalità. Sul totale degli incassi lordi (2 miliardi 293 milioni)

Ancora
5 giorni
per la
chiusura
della Fiera degli
ELETTRODOMESTICI
RADIO TV
organizzata dalla
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi, 4

Successo
senza precedenti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.33: Le mille lire; 13.37: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: «Giuseppe Balsamo»; 17.35: Suona Friederich Gulda; 18.05: Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: «Pia de' Tolomei»; 22: Centenario della nascita di padre Giovanni Semeria; 22.15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Il cavaliere di Lagardère»; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Lei che ne dice?; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: A. Boult; 16: Partitissima; 16.05: Le canzoni del Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Taccuino di «Partitissima»; 17.30: Notizie; 17.35: Fantasia musicale; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Solisti di musica leggera; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il vostro amico Rascel. Hollywoodiana; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti di jazz; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.55: «Il ripasso della storia». Conversazione; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Bazzini; 10.55: Sinfonie di Prokofiev; 11.30: Musiche di Reger; 12.10: L'assassinio di Jean Jaures e la fine della «belle époque»; 12.20: Musiche di Lully e Ohana; 13: Recital del violinista Roger Lepauw; 13.40: Musiche di Schonberg; 14.30: Pagine dall'opera «Don Pasquale» di Donizetti; 15.30: Novità discografiche; 16: Compositori contemporanei; 16.25: Musiche di Scarlatti e Martini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Schubert e Chausson; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Governo e sindacati. L'esempio delle «Trade Unions»; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Cultura classica del 900 italiano; 21: Musica e romanticismo; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi allegri del canzoniere friulano; 13.30: Appuntamenti con l'opera: «La Walchiria»; 14.05: Ippolito Nievo: «Le maghe di Grado». Adattamento di Anna Maria Famà; 14.40: Festival di Pradamano 1967; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) Dal Parco delle Terme di S. Andrea Bagni - VI Festival internazionale della magia - Spettacolo di giochi di prestigio.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il Novelliere - Serata con Karel Capek, di Daniele D'Anza e Belisario Randone con (in ordine di apparizione) Mario Feliciani, Giuseppe Pagliarini, Antonio Battistella, Carlo Cattaneo, Lino Troisi, Giancarlo Dettori, Alessandro Sperlì, Guido Verdiani, Walter Maestosi, Germana Monteverdi, Franco Bucceri, Annamaria Gherardi, Silvio Spaccesi, Germano Longo.
22.25: Le meraviglie della natura - I cugini del terziario.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.
22.15: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

Ieri sera sul video

Una lettera non spedita

Continua sul Programma Nazionale la rassegna del cinema sovietico del «disgelo». Ieri è stato il turno de «Una lettera non spedita», film che narrava la tragica avventura di quattro scienziati alla ricerca d'un giacimento di diamanti in una zona sperduta della Siberia. Trovano i diamanti e raccolgono preziosi dati d'interesse scientifico, ma sulla via del ritorno le avversità della natura hanno la meglio sulla loro resistenza. Per fortuna il capo spedizione aveva registrato le esperienze, le ricerche e le scoperte della piccola comitiva in una lunga lettera scritta giorno per giorno alla moglie lontana, e mai spedita. Così prima di morire, egli può consegnare il messaggio ai soccorritori arrivati troppo tardi, e il frutto di tante fatiche non sarà andato perduto. Questa, in rapidissima sintesi, la trama del film.

«Una lettera non spedita», realizzata intorno al '60 da Mikhail Kalatozof, un regista non più giovane e già abbastanza compromesso con il dogmatismo staliniano (ma autore dell'ottimo «Quando volano le cicogne»), ricalca in effetti proprio quella tematica eroico-pioneristica che il cinema sovietico del «disgelo» aveva chiaramente ripudiata attraverso le opere dei suoi esponenti più giovani. A camuffarla di novità provvede semmai il puntiglioso e ricamato virtuosismo formalistico di Kalatozof e del suo operatore (alcune scene di paesaggi o di natura brillano per rara bellezza), e la forte interpretazione di attori come Tatiana Samoilova e Innokenti Smoktunovski. Film, dunque, non privo di interesse, ma forse sintomatico della personalità del regista, ancora legata al passato e agli schemi di una generazione formatasi ideologicamente in un clima etico e spirituale ben diverso da quello, sinceramente anticonformista e demistificatorio, degli anni del «disgelo».

Ber.

EXCELSIOR - IMMINENTE

★ la pagina dei motori ★

L'EVOLUZIONE DEL MOTORE NELLA MOSTRA TORINESE, APERTA FINO AL 3 OTTOBRE

Fiat e Lancia presenti al Salone Internazionale della Tecnica

Venerdì scorso è stato aperto a Torino il Salone Internazionale della Tecnica al quale partecipano con due grandi stands anche Fiat e Lancia.

La Mostra Fiat è quest'anno intitolata: «Evoluzione tecnica e tecnologica del motore». Offre una sintesi del progresso progettativo e costruttivo realizzato nel settore motoristico dell'automobile dall'inizio del secolo ad oggi, attraverso la presentazione di significativi modelli di motori Fiat che abbracciano un arco di tempo di circa 70 anni. E quindi tutta la storia moderna dell'automobile: della Fiat 3½ HP (1899), alla «125».

Fiat avanguardista

La produzione motoristica Fiat è sempre stata all'avanguardia tra quella dei maggiori costruttori: costantemente ispirata a quei principi fondamentali della semplicità costruttiva — e perciò della sicurezza di funzionamento e facilità di manutenzione — che hanno costituito fin dalle origini prestigio riconosciuto della Marca.

I modelli qui presentati — sedici complessivamente, alcuni in movimento e sezionali, molti autentici cimeli d'interesse storico per il tecnico e lo studioso — sono di vivace attrattiva per il loro valore documentativo illustrando momenti salienti della evoluzione tecnico-costruttiva del motore: dai tipi «biblocco» ai «monoblocco»; dalle valvole laterali alle valvole in testa fino al progresso della «125» con assi a camme in testa; dall'accensione a bassa tensione a quella ad alta tensione con magnete, al distributore rotante e bobina; dall'avviamento a manovella dei primi motori al motorino elettrico, attraverso la fase intermedia dell'avviamento ad inerzia. La Fiat è stata tra le prime grandi Case ad introdurre con la 509 un motore con albero di distribuzione e valvole in testa, e con la 508 C-1100 un motore con testa in lega leggera.

Il progresso motoristico è illustrato efficacemente dal costante incremento delle potenze: il rapporto peso/potenza è passato da 7,50 kg/Cv del motore Fiat 15/20 HP del 1905, ad 1,4 kg/Cv della «125»; il rapporto cavalli/litro è aumentato da 6,7 per il modello suddetto a 56; il rapporto di compressione è salito da 4 a 8,8. Contemporaneamente sono variati i regimi di utilizzazione, da 1400 giri al minuto del motore del 1905 al regime dei motori attuali dell'ordine di 6000-6500 giri, con possibilità di «fuori giri» dell'ordine dei 7000.

Il primo motore Fiat

La mostra inizia con il primo tipo di motore costruito dalla Fiat nel 1899: è tra i capostipite del motore automobilistico a benzina. Due cilindri orizzontali paralleli, cilindrata 679 cmc., potenza 4,2 Cv a 400 giri. Verso la fine del 1901, due importanti ritrovati miglioravano il rendimento dei motori a scoppio Fiat: il carburatore a polverizzatore, e l'accensione con magnete a bassa tensione. Nello stesso anno la Fiat realizzava il suo primo motore biblocco a quattro cilindri verticali. Di questo periodo è mostrato il motore tipo 15/20 HP del 1905, della potenza di 20 Cv a 1400 giri.

Con l'evolversi della tecnica e per l'esigenza di disporre di motori più potenti, venne realizzato il sistema di lubrificazione forzata con pompa a ingranaggi. Nel 1906 fu abbandonata la costruzione del motore biblocco per quella monoblocco, ed il motore a combustione interna cominciò a prendere quella fisionomia che nelle sue linee generali, si ritrova nei motori moderni di oggi. Il motore Fiat 52B del 1912 (28 Cv a 1850 giri) costituisce il tipo «monoblocco» di maggior produzione a quell'epoca. Il motore Fait 109 (4 cilindri, potenza 22 Cv a 3400 giri) montato sulla «509» nel 1925, può considerarsi il primo motore utilitario, con cilindrata inferiore al litro. Nella gamma dei motori a 6 cilindri, caratteristico il modello 120, capostipite dei vari motori dell'epoca. Potenza 46 Cv a 3400 giri.

Una tra le più brillanti realizzazioni motoristiche Fiat fu il tipo 108 (4 cilindri, potenza 20 Cv a 3400 giri) montato sulla vettura 508 tre marce, la popolare «Balilla». Tra i modelli più interessanti della mostra Fiat è il famoso motore della «500»: l'automobile superutilitaria realizzata nel 1936. Con una potenza di 13 Cv a 4000 giri, esso consentiva una velocità di 85 km/ora. La «1400» (che presentava per la prima volta la carrozzeria a cassa portante) fu equipaggiata di un motore completamente nuovo nella concezione, con la caratteristica del diametro cilindri maggiore della corsa (82 mm. per 66). Nel 1952 la Fiat costruì il motore 104.000 per la vettura sportiva 8 V: 8 cilindri a V di 70°, cilindrata 1996 cmc. Con una potenza originaria di 110 Cv a 6000 giri, portava la vettura fino a 180 km/ora circa.

Recenti, importanti tappe del progresso motoristico Fiat sono illustrate dai motori della 600 (1955) e della nuova 500 (1957), di universale notorietà per le soluzioni progettative e costruttive, l'economia di esercizio e la durata. Prodotti, nelle varie versioni, in milioni di esemplari al pari di quello sperimentatissimo della 1100.

Completano la mostra, oltre ai motori della 1500 e 1800 (6 cilindri), i nuovissimi motori «124» e «125», nei quali il rendimento e la durata sono stati portati ad alto livello. Ne illustriamo succintamente le caratteristiche principali.

Qualità fondamentali del motore «124» (1197 cmc. di cilindrata, potenza 60 Cv (DIN) sono la grande elasticità, cioè la coppia massima a regime non elevato, e le brillanti accelerazioni. L'albero a gomiti è su 5 supporti, ciò che conferisce assenza di vibrazioni ai massimi giri e maggior durata dei cuscinetti. L'alimentazione avviene con carburatore a doppio corpo orizzontale: i condotti di aspirazione sono stati particolarmente studiati per ottenere un'ottima distribuzione della miscela. Lubrificazione con filtraggio totale dell'olio. Il sistema di raffreddamento motore, ad acqua, dispone di un serbatoio ausiliario trasparente per il controllo del livello.

Il ceppo sportivo del motore «125» (1608 cmc. di cilindrata) si rivela nelle sue generose e vivaci prestazioni. La caratteristica preminente di questo motore è data dalla distribuzione, ottenuta con due alberi sistemati nella testa e comandati con una cinghia dentata che assicura silenziosità di funzionamento ed agevola la manutenzione. Importante è inoltre la semplicità che si è ottenuta nella registrazione del gioco- valvole senza necessità di smontaggio dell'asse a camme.

Con un solo carburatore doppio corpo invertito, il motore «125» eroga una potenza di 90 Cv (DIN) a 5600 giri ed elevata potenza specifica (56 Cv per litro). Esso presenta quindi spiccata elasticità e sopporta agevolmente il «fuori giri». Albero motore a 5 supporti, filtro a olio a portata totale, ventilatore a innesto elettromagnetico, impianto elettrico con alternatore in luogo della dinamo.

I gruppi della Lancia

Alla importantissima rassegna torinese la Lancia partecipa con gruppi meccanici completi e con fusioni di vari particolari costruttivi di vetture e veicoli industriali. Tra detti gruppi spiccano il motore Flavia ad iniezione, il cambio-propulsore Flavia-Fulvia, nonchè il gruppo dei due assi motori in tandem del veicolo Esagamma E. Dei due primi gruppi sono ben note ormai le caratteristiche di originalità di progettazione, di compattezza, di elevata raffinatezza costruttiva che ne hanno fatto, per unanime giudizio dei tecnici, della stampa e dei clienti, uno dei più armonici e funzionali gruppi moto-propulsori dell'attuale costruzione automobilistica mondiale, per cui non ci dilunghiamo qui ad illustrarli dettagliatamente.

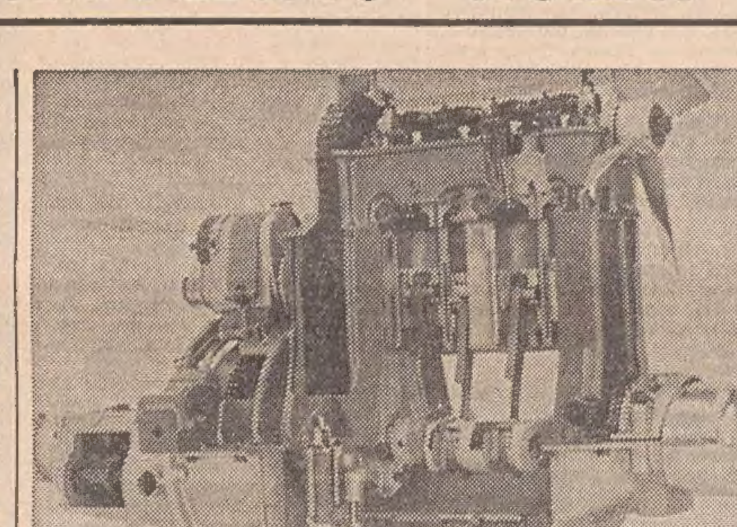
Vorremmo piuttosto soffermarci sul gruppo dei due assi motori dell'Esagamma E per le sue importanti caratteristiche peculiari, tra le quali citiamo principalmente il differenziale ripartitore tra i due assi con comando per il bloccaggio, nonchè il particolare tipo di sospensione con balestre a bilanciere per il molleggio, per la ripartizione dei carichi e per la reazione agli sforzi trasversali, e con sei aste snodate per gli sforzi di trazione e di frenata. Altra particolarità molto interessante è data dal dislivello massimo tra i due assi (360 mm.) che rende il veicolo particolarmente adatto per uso in cave, cantieri ed altri impieghi simili.

Per quanto riguarda le fusioni di pezzi costruttivi, esse provengono tutte dalla fonderia dello stabilimento Lancia di Bolzano, la quale produce ghisa di qualità. I tecnici della fonderia Lancia hanno sviluppato, in particolare, ghise a grafite sferoidale con le quali vengono praticamente sostituiti l'acciaio fuso, la ghisa malleabile ed in molti casi anche l'acciaio stampato.

Quanto sopra a conferma della vitalità progettativa e costruttiva della Lancia

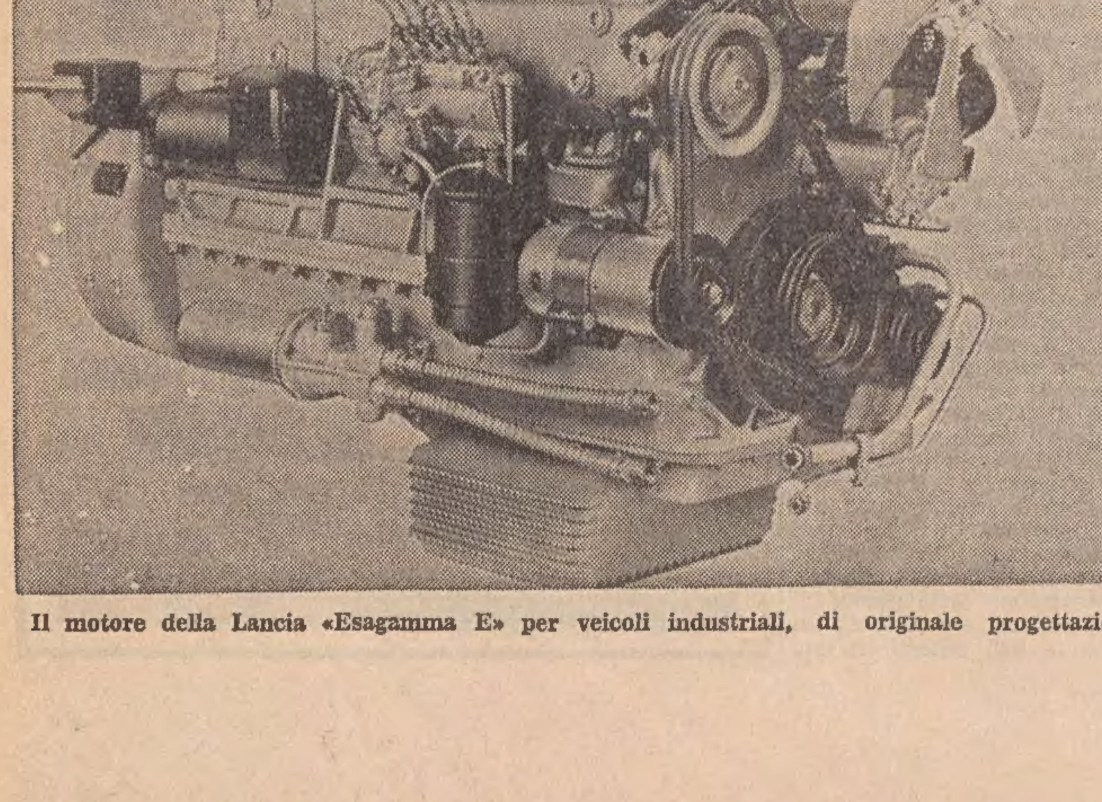
Fiat e Lancia sono presenti anche al Salone della Montagna che si svolge collateralmente al Salone della Tecnica. La Lancia presenta lo spazzaneve «Vento». Tale spazzaneve, già da tempo vantaggiosamente impiegato per uso aeroportuale e autostradale, viene costruito dalla Ditta Belotti su licenza «Asbrink» e viene montata su un autotelaio Lancia 506.00, con un motore ausiliario Lancia 506.00.

Dal canto suo, la Fiat illustra due esigenze dello sviluppo economico delle zone declivi: meccanizzazione forestale e viabilità invernale, presentando trattori ed autocarri equipaggiati di attrezzature speciali.



Il motore (sezionato) della Fiat «509» del 1925; cil. 990, cav 22 a 3400 giri, 22,2 cavalli/litro. Da quel tempo, molto è stato fatto

Il motore della Fiat «125»; cil. 1608, cav. 90 a 5600 giri. 56 cav/litro



Il motore della Lancia «Esagamma E» per veicoli industriali, di originale progettazione

Su 1600 km. di percorso guadagna mezz'ora però rischia la vita

Esperimento eseguito con due auto identiche con guida spericolata e con guida normale

Monaco di Baviera, settembre

Un abilissimo automobilista che, alla guida di un'auto di media cilindrata parta da Amburgo e raggiunga Rimini sulla Riviera Adriatica viaggiando il più velocemente possibile e rischiando la pelle propria ed altrui, impiega — in condizioni normali di traffico — qualche minuto più di venti ore a percorrere i circa milleseicento chilometri della distanza che separa la città anseatica dalla bella cittadina balneare italiana. Un guidatore «medio» che alla guida di un'auto dello stesso tipo, viaggi senza arrischiare e senza incorrere in irregolarità, impiega una trentina di minuti in più.

Questi i risultati di un interessante esperimento che sotto il patrocinio di una industria di pneumatici, ha fatto eseguire «Motorwelt» la rivista del più importante degli automobile club della Repubblica federale tedesca, l'ADAC. Rischiare, insomma, non fa guadagnare tempo apprezzabile nemmeno su una distanza così grande come quella sulla quale le due vetture dell'esperimento si sono cimentate.

Su entrambe le automobili, accanto al guidatore c'era un funzionario incaricato di controllare l'andamento della prova mentre speciali strumenti tenevano conto del numero delle frenate, dei sorpassi, delle situazioni di pericolo o comunque non perfettamente regolari secondo il Codice della strada.

Durante la sua «corsa al mare» il conduttore che aveva l'obbligo di «darci dentro» ha frenato 1339 volte, di cui quattro in situazioni di grave emergenza, ha superato duemilaquattro veicoli mentre è stato superato solo tredici volte, undici delle quali in Italia, in zone dove esiste il limite dei cinquanta chilometri orari. Tempo della prova: venti ore e dodici primi.

Il secondo guidatore, con un'auto che, ripetiamo era dello stesso modello e nelle stesse condizioni d'uso dell'altra, ha dovuto frenare solo 652 volte e mai in situazioni d'emergenza, ha superato seicentoquarantacinque veicoli ed è stato superato centoquarantadue volte. Tempo della prova: venti ore e quarantarè primi, con un consumo di benzina che è stato di quaranta litri inferiore a quello della vettura che ha «viaggiato forte».

Per avere la riprova della validità dell'esperimento, questo è stato ripetuto su un diverso percorso, vale a dire sul tragitto Colonia - Monaco - Passo del Brennero - Monaco - Colonia. L'automobilista che ha rischiato ha impiegato sedici ore e cinquantatrè primi a percorrere i 1450 chilometri del tracciato, mentre l'altro ha impiegato diciassette ore e tredici minuti.

SICUREZZA PER LE «TURISMO»

Pneumatici USA a prova di bomba

Per quanto riguarda la sicurezza delle gomme i tecnici sono al lavoro: e le corse automobilistiche su questo punto sono fonte di esperienza. La realtà è infatti che le gomme rappresentano tuttora, dopo oltre mezzo secolo dalla comparsa dell'automobile, il punto critico dell'auto stessa in quanto devono assolvere numerosi compiti quali la stabilità e la comodità del mezzo, la sicurezza di chi viaggia, fornire limiti logici di invulnerabilità e durata, ecc.: ciò perchè appunto le gomme sono il punto di contatto tra l'auto, e cioè il mezzo che si muove, e la strada, l'elemento su cui l'auto si muove.

Progressi sensibili sono stati comunque raggiunti nel campo dei pneumatici per quanto riguarda la tecnica costruttiva e i materiali impiegati al fine di sopportare forti carichi, elevate temperature e ridurre l'usura provocata dalle alte velocità. E' di questi giorni la notizia che una Casa statunitense è riuscita a realizzare pneumatici per vetture da turismo in grado di sopportare i 300 km. orari: poichè nessuna auto di tal genere può raggiungere la citata velocità, è evidente che i pneumatici in questione offrono un largo margine di sicurezza.

Quali le caratteristiche di questo nuovo pneumatico? Realizzato a struttura radiale con carcassa di nylon e cintura di rayon, presenta una sezione molto bassa e larga: ricordiamo che fino ad oggi i pneumatici presentavano una larghezza all'incirca uguale all'altezza della sezione. Nel nuovo pneumatico, l'altezza del profilo è solo il 72 per cento della larghezza e questo viene chiamato «wide oval» («ovale largo»): la superficie di contatto con il suolo ha appunto la forma di un ovale in senso trasversale al piano della ruota. Una caratteristica del genere assicura maggiore stabilità del pneumatico sulla strada: inoltre la composizione del battistrada è stata concepita in modo tale da garantire buona presa sia sull'asciutto che sul bagnato.

Una «Fiat 500» cabriolet Vignale per i giovanissimi

Una originale versione della Fiat «500» è stata annunciata dal carrozziere torinese Vignale. Si tratta di un piccolo cabriolet a due posti destinato ai giovani e che ricorda nelle sue linee le vetture sportive degli anni Trenta. Sembra che anche il prezzo della vettura sarà tale da favorire l'acquisto da parte della particolare clientela cui essa è destinata.

Il prototipo del nuovo modello è già stato presentato al pubblico francese che ha mostrato di apprezzarlo e lo ha subito battezzato «Gamine» (monella).

Le dimensioni sono le seguenti: lunghezza m. 3,02; larghezza m. 1,30; altezza m. 1,18. Il peso in ordine di marcia non supera i 490 kg. La velocità massima è indicata in oltre 100 kmh. ed è resa possibile dalla particolare forma della parte frontale.

Le premesse per richiamare lo interesse dei giovani ci sono, indubbiamente, ma quale sarà il prezzo? Crediamo di non esagerare se affermiamo che a questo riguardo la curiosità degli interessati sarà quanto mai viva.

Lo stesso Vignale ha inoltre preannunciato altre novità per il prossimo Salone di Torino. Si tratterebbe di un coupé Fiat «125» e di una Matra Sport, ma quest'ultima probabilmente sarà pronta solo per il Salone di Ginevra.

VERRÀ PRESENTATA AI «SALONI» DI PARIGI E DI TORINO

Tutto sulla nuova SIMCA 1100

La Simca 1100 berlina a 4 porte di imminente uscita: trazione anteriore, motore trasversale

La Simca, pur avendolo già pronto, non ha voluto presentare a Francoforte il suo ultimo modello, riservandosi di farlo al prossimo Salone di Parigi che verrà inaugurato nella capitale francese il 5 ottobre prossimo. Negli scorsi numeri della «Pagina dei motori» avevamo già preannunciato il lancio della nuova Simca che ufficiosamente era stata denominata «928», e avevamo anticipato alcuni dati tecnici della nuova vettura. Alcuni giorni or sono la Casa francese ha definitivamente tolto i veli comunicando ufficialmente la data del «lancio» e le caratteristiche tecniche di questo modello che si inserisce tra la «1000» e le 1301/1501.

Questa nuova media cilindrata denominata ormai ufficialmente «1100» nasce in quattro versioni: berlina a 2 e 4 porte, break e commerciale e in ciascuna di esse è prevista una porta posteriore che permette il carico della vettura. E' a carrozzeria autoportante con sedile posteriore ribaltabile che dà modo di disporre di un'ampia superficie per molte varietà d'impiego. Nei modelli GLS anche lo schienale anteriore è ribaltabile. Le dimensioni sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m. 3,944; larghezza ft, metri 1,558; passo metri 2,52; carreggiata ant. m. 1,367, posteriore m. 1,31; altezza massima m. 1,458; altezza minima 14 centimetri. Il peso in ordine di marcia a seconda dei modelli varia da kg. 870 - 890 - 900 con un peso totale massimo autorizzato di kg. 1300 per le berline e 1375 per il «break».

Ma le più interessanti caratteristiche riguardano il motore. La Simca per la prima volta esordisce con una trazione anteriore e con il motore posto trasversalmente e inclinato leggermente all'indietro, caratteristiche che eliminano il tunnel e migliorano la marcia in salita. Il motore è un quattro cilindri in linea di esatti 1118 cc. con monoblocco in ghisa e nichel-cromo-rame; la testata è in lega leggera di alluminio con camera di combustione a tetto. La potenza è di 53, e rispettivamente di 56 cavalli Din, a seconda del rapporto di compressione 8,2:1 e 9,6:1. Quest'ultimo rapporto è notevolmente alto con un modesto guadagno di soli 3 cavalli, ma per contro lo spunto d'accelerazione dovrebbe trarne un buon vantaggio. Il regime massimo di giri al minuto è di 5800 contro i 5200 dei modelli «1000», «1301» e «1501»; regime alto se pensiamo che la sportivissima coupé S gira a 6000.

Le valvole sono in testa comandate da un albero a cammes, aste e bilancieri dierenti per l'aspirazione e lo scarico. L'albero motore poggia su cinque supporti di banco ed il raffreddamento avviene tramite sei litri d'acqua. Un ventilatore elettrico termostatico indipendente, ad avvio automatico, rende più efficace il raffreddamento.

Il cambio, con leva sul pavimento, è a quattro velocità, tutte sincronizzate, più retromarcia: la frizione è a comando idraulico ed a richiesta può essere montata una semiautomatica con leggero aumento di prezzo. Il differenziale, situato sotto la scatola del cambio, è completamente sospeso e la sua scatola è comune con quella della frizione. Le sospensioni sono assicurate da barre di torsione e completate con ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto; le quattro ruote sono indipendenti e due barre rendono più stabile il veicolo. Lo sterzo è a cremagliera con un ottimo raggio di sterzata di soli metri 5,5. La frenatura viene effettuata da due freni a disco anteriori e due a tamburo posteriori: superficie totale di frenata cmq. 760.

La batteria è a 12 volts - 40 AH ed il tergicristallo funziona a due velocità con ritorno automatico. Capacità del serbatoio 41 litri, carter dell'olio 2 litri e mezzo, nessun punto di ingrassaggio; la vettura è equipaggiata di 5 pneumatici a carcassa radiale 145 SRx per 13 (per la «break» 155 SR per 13).

Non abbiamo ancora visto la rifinitura interna e nemmeno la strumentazione del cruscotto, ma si ritiene che saranno entrambe soddisfacenti. Un ultimo mistero è il prezzo, però necessariamente dovrà essere fortemente competitivo se la Simca «1100» vorrà entrare nel mercato delle medie cilindrate con possibilità di largo sviluppo della sua produzione. Tra pochi giorni lo conosceremo almeno per quanto riguarda il mercato francese. Per quello italiano dovremo forse attendere il Salone di Torino (1 - 12 novembre) data della commercializzazione di questo modello nel nostro Paese.

Tullio Stabile

I nuovi prezzi Simca

La SIMCA ha presentato in settembre la nuova gamma 1968 con notevoli migliorie nelle finizioni e nella parte meccanica. Si aggiungono due modelli: il Coupé 1200 S e la 1501 GL.

Ecco i prezzi (Ige e trasporto compresi):

MODELLO	Nuovi	Vecchi
SIMCA 1000 LS	L. 865.000	895.000
SIMCA 1000 GLS	» 955.000	995.000
SIMCA 1200 S Coupé	» 1.490.000	—
SIMCA 1301 GL	» 1.250.000	invariato
SIMCA 1301 LS Canada	» 1.250.000	invariato
SIMCA 1501 GL	» 1.310.000	—
SIMCA 1501 GLS	» 1.398.000	invariato
SIMCA 1501 GLS Canada	» 1.450.000	invariato

AUTOMOBILISTI!!!

Eccovi diversi articoli utili per la Vostra autovettura:
ANTIFURTO «BLOSTER»
CINTURE di sicurezza «KLIPPAN»
CORDE traino
COPRIAUTO
COPRIVOLANTE
CUSCINI «NOVOLAN»
ESTINTORI
FANALINO RETROMARCIA
FODERINE «NOVOLAN» in SKAY e panno
POGGIATESTA «NOVOLAN»
PORTABAGAGLI «FAPA»
PARASPRUZZI
SCATOLE lampadine
TROMBE pneumatiche «FIAMM»
TAPPETI «JUMBO» e «VULCANO»
TRIANGOLO
da:

AUTOFORNITURE ZANCHI
TRIESTE
Via Coroneo N. 4
Tel. 29684

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE

Modello	Anno	Prezzo
ALFA ROMEO		
Giulietta Berlina	1962	155.000
Giulietta Berlina	1963	215.000
Giul. T.I. c. vol. m. 61	1962	185.000
Giulietta T.I.	1962	215.000
Giulietta T.I.	1963	255.000
Giulietta T.I.	1964	325.000
Giulietta T.I. c. cloche	1963	345.000
Giulietta T.I. C. cloche	1964	390.000
Giulietta T.I. C. cloche	1965	455.000
Giulietta Sprint	1962	315.000
Giulietta Sprint	1963	370.000
Giulietta Sprint	1964	460.000
Giulietta Sprint	1965	675.000
Giulietta Spider	1962	320.000
Giulia. T.I.	1962	335.000
Giulia. T.I.	1963	380.000
Giulia. T.I.	1964	450.000
Giulia T.I. fr. disco	1963	490.000
Giulia T.I.	1964	550.000
Giulia T.I.	1965	650.000
Giulietta T.I. cloche	1964	670.000
Giulietta T.I. cloche	1965	750.000
Giulia Super	1965	970.000
Giulia 1300	1964	620.000
Giulia 1300	1965	720.000
Giulia Sprint	1962	350.000
Giulia Sprint	1963	420.000
Giulia Sprint	1964	480.000
Giulia Spider	1962	420.000
Giulia Spider	1963	520.000
Giulia Spider	1964	580.000
Giulia Spider	1965	730.000
Giulia G.T.	1963	750.000
Giulia G.T.	1964	820.000
Giulia G.T.	1965	1.000.000
Alfa 2000 berlina	1962	160.000
Alfa 2000 Spider	1962	285.000
2000 Sprint	1962	375.000
2600 berlina	1962	300.000
2600 berlina	1963	380.000
2600 berlina	1964	470.000
2600 berlina	1965	750.000
2600 Sprint panno	1962	400.000
2600 Sprint pelle	1962	470.000
2600 Sprint pelle	1963	600.000
2600 Sprint pelle	1964	820.000
2600 Sprint pelle	1965	1.000.000
2600 Spider	1962	350.000
2600 Spider	1963	450.000
2600 Spider	1964	640.000
2600 Spider	1965	850.000
Dauphine berlina	1962	80.000
Dauphine berlina	1963	120.000
Dauphine berlina fr. d.	1963	150.000
Dauphine Berl. fr. a d.	1964	200.000
Dauphine Berl. fr. a d.	1965	260.000
AUTOBIANCHI		
Bianchina 4 posti	1962	110.000
Bianchina 4 posti	1963	170.000
Bianchina 4 posti	1964	250.000
Bianchina 4 posti	1965	310.000
Bianchina Cabriolet	1962	150.000
Bianchina Cabriolet	1963	210.000
Bianchina Cabriolet	1964	280.000
Bianchina Cabriolet	1965	335.000
Bianchina Special	1962	120.000
Bianchina Special	1963	200.000
Bianchina Special	1964	260.000
Bianchina Special	1965	300.000
Bianchina Panoramica	1962	180.000
Bianchina Panoramica	1963	210.000
Bianchina Panoramica	1964	280.000
Bianchina Panoramica	1965	320.000
Primula 3 porte	1964	415.000
Primula 3 porte	1965	485.000
FIAT		
Nuova 500 D	1962	140.000
Nuova 500 D	1963	180.000
Nuova 500 D	1964	260.000
Nuova 500 D	1965	290.000
Nuova 500 Giardin.	1962	160.000
Nuova 500 Giardin.	1963	220.000
Nuova 500 Giardin.	1964	280.000
Nuova 500 Giardin.	1965	380.000
600 D	1962	190.000
600 D	1963	245.000
600 D	1964	290.000
600 D	1965	400.000
600 Multipla	1962	180.000
600 Multipla	1963	190.000
600 Multipla	1964	270.000
600 Multipla	1965	360.000
850 Berlina	1964	400.000
850 Berlina	1965	490.000
850 Coupé	1965	680.000
110-103 Export	1962	220.000
1100-103 Special	1962	280.000
1100 D Berlina	1963	310.000
1100 D Berlina	1964	360.000
1100 D Berlina	1965	430.000
1100 Familiare	1962	250.000
1100 Familiare	1963	330.000
1100 Familiare	1964	380.000
1100 Familiare	1965	450.000
1200	1962	150.000
1200	1963	220.000
1200 apribile 2 p.	1962	290.000
1300	1962	290.000
1300	1963	330.000
1300	1964	430.000
1300	1965	500.000
1500	1962	300.000
1500	1963	350.000
1500	1964	445.000
1500 C	1965	650.000
1500 Lungo	1963	425.000
1500 Lungo	1964	515.000
1500 Lungo	1965	630.000
1500 Apr. o Coupé	1962	340.000
1500 Apr. o Coupé	1963	450.000
1500 Apr. o Coupé	1964	530.000
1500 Apr. o Coupé	1965	600.000
1800/2100	1962	150.000
1800 B	1962	210.000
1800 B	1963	300.000
1800 B	1964	400.000
2300	1962	250.000
2300	1963	340.000
2300	1964	440.000
2300	1965	650.000
2300 Coupé S	1962	520.000
2300 Coupé S	1963	680.000
INNOCENTI		
Austin A40 I s. Berl.	1962	150.000
Austin A40 II s. Berl.	1962	170.000
Austin A40 S Berl.	1963	230.000
Austin A40 S Berl.	1964	270.000
Austin A40 S Berl.	1965	330.000
Austin A40 I s. comb.	1962	200.000
Austin A40 II s. comb.	1962	240.000
Austin A40 S comb.	1963	280.000
Austin A40 S comb.	1964	340.000
Austin A40 S comb.	1965	400.000
Spider	1962	250.000
Spider	1963	360.000
Spider 1100	1963	400.000
Spider 1100	1964	450.000
Spider 1100	1965	520.000
IM 3	1963	415.000
IM 3	1964	500.000
IM 3	1965	580.000
J 4	1964	470.000
J 4 S	1965	585.000
J 4	1965	550.000
Mini Minor	1965	550.000
LANCIA		
Appia III serie	1962	300.000
Appia III serie	1963	340.000
Fulvia	1963	500.000
Fulvia	1964	580.000
Fulvia	1965	690.000
Fulvia 2 C	1964	—
Fulvia 2 C	1965	800.000
Flavia Berl. 1500	1962	300.000
Flavia Berl. 1500	1963	400.000
Flavia Berl. 1500	1964	500.000
Flavia Berl. 1500	1965	650.000
Flavia Berl. 1800	1963	500.000
Flavia Berl. 1800	1964	600.000
Flavia Berl. 1800	1965	770.000
Flavia Coupé 1500	1962	550.000
Flavia Coupé 1500	1963	650.000
Flavia 1800	1963	740.000
Flavia 1800	1964	930.000
Flavia 1800	1965	1.100.000
Flavia Conv. 1500	1962	550.000
Flavia Conv. 1500	1963	600.000
Flavia Conv. 1800	1964	830.000
Flavia Conv. 1800	1965	1.000.000
Flavia Sport 1500	1962	500.000
Flavia Sport 1500	1963	600.000
Flavia 1800	1963	800.000
Flavia 1800	1964	850.000
Flavia 1800	1965	1.050.000
Flaminia Berl. 2500	1962	250.000
Flaminia Berl. 2500	1963	320.000
Flaminia Berl. 2800	1964	600.000
Flaminia Berl. 2800	1965	900.000
Flaminia Coupé 2500	1962	375.000
Flaminia Coupé 2500	1963	550.000
Flaminia Coupé 2800	1964	840.000
Flaminia Coupé 2800	1965	1.200.000
Flaminia GT 2500	1962	350.000
Flaminia GT 2500	1963	550.000
Flaminia GT 2800	1964	800.000
Flaminia GT 2800	1965	1.000.000
Flaminia Conv. 2500	1962	300.000
Flaminia Conv. 2500	1963	450.000

STRANIERE

Modello	Anno	Prezzo
SIMCA (Francia)		
1000 Berl. norm.	1962	400.000
1000 Berl. norm.	1963	480.000
1000 Berl. norm.	1964	520.000
1000 Berl. norm.	1965	600.000
1000 Berl. norm.	1966	700.000
1000 Berl. GL	1963	500.000
1000 Berl. GL	1964	580.000
1000 Berl. GL	1965	680.000
1000 Berl. GL	1966	720.000
1300 Berl. norm.	1964	650.000
1300 Berl. norm.	1965	750.000
1500 Berl. norm.	1964	700.000
RENAULT (Francia)		
4 Berlina	1962	220.000
4 Berlina	1963	260.000
4 Berlina	1964	330.000
4 Berlina	1965	410.000
8 Berlina	1962	260.000
8 Berlina	1963	330.000
8 Berlina	1964	420.000
8 Berlina	1965	520.000
10 Berlina	1965	650.000
Caravelle Coupé	1962	360.000
Caravelle Coupé	1963	440.000
Caravelle Coupé	1964	510.000
Caravelle Cabriolet	1962	310.000
Caravelle Cabriolet	1963	380.000
Caravelle Cabriolet	1964	450.000
Caravelle 1100/S	1965	800.000
BMW (Germania)		
700 LS Luxus	1963	370.000
700 LS Luxus	1964	450.000
700 LS Luxus	1965	600.000
1600 Berlina	1966	1.350.000
1800 Berlina	1966	1.450.000
1800TI berlina	1964	1.150.000
1800TI berlina	1965	1.350.000
1800TI berlina	1966	1.600.000
2000 TI berlina	1966	2.000.000
FORD (Germania)		
Taunus 12M 2 p.	1962	260.000
Taunus 12M 2 p.	1963	290.000
Taunus 12M 2 p.	1964	350.000
Taunus 12M 2 p.	1965	420.000
Taunus 12M 4 p.	1962	300.000
Taunus 12M 4 p.	1963	340.000
Taunus 12M 4 p.	1964	370.000
Taunus 12M 4 p.	1965	460.000
Taunus 12M TS 2 p.	1963	320.000
Taunus 12M TS 2 p.	1964	390.000
Taunus 12M TS 2 p.	1965	510.000
Taunus 12M TS 4 p.	1963	390.000
Taunus 12M TS 4 p.	1964	450.000
Taunus 12M TS 4 p.	1965	530.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1961	250.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1962	320.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1963	360.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1964	420.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1965	520.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1961	300.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1962	350.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1963	400.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1964	450.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1965	560.000
Taunus 17M TS 2 p.	1962	300.000
Taunus 17M TS 2 p.	1963	380.000
Taunus 17M TS 2 p.	1964	460.000
Taunus 17M 2 p.	1965	570.000
Taunus 17M 4 p.	1963	450.000
Taunus 17M 4 p.	1964	520.000
Taunus 17M 4 p.	1965	640.000
NSU (Germania)		
Prinz 4	1962	280.000
Prinz 4	1963	350.000
Prinz 4	1964	450.000
Prinz 4	1965	500.000
Prinz 4	1966	580.000
Prin 1000 LS	1964	550.000
Prin 1000 LS	1965	630.000
Prin 1000 LS	1966	700.000
OPEL (Germania)		
Kadett	1963	380.000
Kadett	1964	440.000
Kadett	1965	520.000
Kadett lusso	1963	400.000
Kadett lusso	1964	480.000
Kadett lusso	1965	540.000
Kadett coupé	1963	420.000
Kadett coupé	1964	500.000
Kadett coupé	1965	540.000
Kadett B St. 2 p.	1966	700.000
Kadett B lusso 2 p.	1966	730.000
Rekord 1500/1700	1962	280.000
Rekord 1500/1700	1963	360.000
Rekord 1500/1700	1964	450.000
Rekord 1500/1700	1965	520.000
Rekord Coupé 1700	1963	470.000
Rekord Coupé 1700	1964	530.000
Rekord Coupé 1700	1965	600.000
VOLKSWAGEN (Germania)		
1200 berl. mod. 113	1963	390.000
1200 berl. mod. 113	1964	480.000
1200 berl. mod. 113	1965	580.000
1200 berl. mod. 113	1966	650.000
1500 mod. 113 M 15	1966	700.000
1500 berl. mod. 315	1963	380.000
1500 berl. mod. 315	1964	460.000
1500 berl. mod. 315	1965	590.000
1500 berl. mod. 315	1966	730.000
1600 TL berl. mod. 311	1965	740.000
1600 TL berl. mod. 311	1966	890.000
FORD (Granbretagna)		
Anglia berlina	1962	230.000
Anglia berlina	1963	260.000
Anglia berlina	1964	330.000
Anglia berlina	1965	450.000
Cortina 2 porte	1962	310.000
Cortina 2 porte	1963	340.000
Cortina 2 porte	1964	440.000
Cortina 2 porte	1965	460.000
Cortina 4 porte	1964	460.000
Cortina 4 porte	1965	520.000
Cortina Estate Car	1964	520.000
Cortina G.T. 2 p.	1964	590.000
Cortina G.T. 2 p.	1965	650.000

QUASI UN DILUVIO UNIVERSALE CON MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA CHE HANNO ISOLATO MOLTE CITTA'

VAGANO NEL TEXAS INONDATO DECINE DI MIGLIAIA DI SENZATETTO

Enormi brecce nei fiumi che straripano - Imprecisato il numero delle vittime Danni per miliardi di dollari - Tra le più colpite la vallata del Rio Grande

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brownsville, 25

Nuove brecce si sono aperte nelle difese contro le acque ingrossate e continuamente in aumento dei fiumi del Texas. Milioni di metri cubi di liquido limaccioso e impetuoso si sono riversati in vastissime zone isolando completamente città, paesi e villaggi, mentre il Dipartimento del Texas della sicurezza pubblica ha lanciato un appello a tutte le popolazioni alluvionate di mettersi al più presto in salvo.

Erano state dapprima date disposizioni sulle strade da seguire per mettersi in salvo, ma ci si è accorti che la situazione era diventata nel frattempo più drammatica del presunto, per cui centinaia di migliaia di persone si erano venute a trovare isolate, circondate dall'acqua dell'alluvione, impossibilitate a ricevere soccorsi ed a mettersi in salvo.

Il Dipartimento aveva dapprima indicato come vie di evacuazione le strade che si dirigevano verso Nord, ma le colonne di alluvionati si sono trovate davanti ad una muraglia d'acqua. L'ente statale correggeva le sue direttive e indirizzava i fuggiaschi verso Occidente, ma anche da quella parte non c'era ormai più nulla da fare. Circondati dall'acqua.

«Tutte le persone lungo il corso dell'Arroyo Colorado, o a Sud delle zone inondate a Mercedes, Harlien, La Feria, Rio Hondo, Lozana, devono immediatamente evacuare verso rilievi montani ed attendere le istruzioni delle autorità», questo il drammatico appello lanciato dallo speaker della radio.

Il Governatore del Texas John B. Conally, lo stesso che scampò all'attentato di Dallas dove fu ucciso il Presidente Kennedy, appena rientrato in sede da due giorni di sopralluogo e visita alla vallata del Rio Grande dove più vaste appaiono le distruzioni dell'alluvione, è dovuto ripartire alla volta di Austin per controllare di persona il centro operativo del sistema di soccorso ed emergenza.

Le piogge che da giorni battono incessantemente e con una enorme violenza vaste zone del Texas, hanno ingrossato a dismisura corsi d'acqua che altrimenti scorrerebbero ben sicuri tra le loro sponde. La situazione si è fatta particolarmente drammatica e grave per le popolazioni a valle, quando si è aperta una breccia nella grande diga del Rio Grande, un progetto idroelettrico costruito con lo intervento congiunto degli Stati Uniti e del Messico. Una valanga di acqua è andata ad ingrossare il volume già cospicuo dell'onda alluvionale. Inutilmente reparti della Guardia nazionale e gruppi di volontari civili hanno cercato di arginare la piena innalzando alti argini di sacchi di terra.

Le vittime causate prima dall'imperversare dei venti ciclonici dell'uragano Beulah, persosi ora tra i monti del Texas, e poi dall'alluvione, sono molte. Le autorità parlano di undici morti nel solo Texas, ma si teme che il numero di questi dovrà aumentare quando si riuscirà a far il punto fermo della situazione.

I danni non si contano più. Due giorni fa le autorità texane avevano parlato di un miliardo di dollari (centinaia di miliardi di lire italiane). Ora ci si limita a combattere contro la calamità che non accenna a diminuire di intensità e pericolosità.

Due vaste zone del Texas, lontane tra loro più di 240 chilometri, sembrano oggi dei mari in tempesta. A Three Rivers, il fiume che di solito misura 30 metri di larghezza, scorre adesso su un letto largo cinque chilometri. Non si vede l'altra sponda, nascosta dalla distanza e dalle nubi basse da cui cade la pioggia. Nelle ultime ore sono caduti 750 millimetri di pioggia e gli uffici meteorologici non vedono la fine di questo diluvio. Decine di migliaia di persone — c'è chi parla di mezzo milione di persone — sono rimaste senza casa.

Nel Texas sovrabbondano le abitazioni di legno leggere. L'acqua dell'alluvione le ha spazzate via come fuscelli. Lo Stato dovrà pensare a costruire centinaia di migliaia di appartamenti e nuove case per ospitare questa gran massa di gente che per il momento vaga in cerca di scampo.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mercedes (Texas) — Fiumi straripati per piogge torrenziali hanno ridotto alcune zone del Texas in desolate vallate semisommerse. Questa casa è attorniata d'acqua alta oltre due metri

L'ORDINE HA I SUOI REGOLAMENTI

MORAVIA DA IERI GIORNALISTA PRATICANTE

Dopo la prova scritta ha superato brillantemente anche gli esami orali

Roma, 25

Alberto Moravia ha superato stamane la prova orale degli esami di cultura generale previsti dall'art. 33 della legge sull'ordinamento della professione del giornalista per coloro che, non essendo in possesso del titolo di Scuola media superiore, intendono cominciare la carriera di giornalista professionista.

A poco meno di 60 anni, infatti, il noto scrittore ha deciso di sottoporsi alla procedura necessaria per essere iscritto nell'Ordine dei giornalisti: prima nell'elenco praticanti (gli «apprendisti» della professione) e, dopo 18 mesi, in quello dei professionisti, riservato cioè a coloro che come attività professionali svolgono esclusivamente quella giornalistica. Non avendo a suo tempo conseguito il diploma della scuola media secondaria, a causa di una malattia contratta alla vigilia dei relativi esami, Moravia ha dovuto il 12 settembre scorso svolgere un tema e, stamane, affrontare la prova orale dello esame.

Alle 9 egli si è presentato nella sede dell'Ordine interregionale dei giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzi e Molise, in piazza San Lorenzo in Lucina, dove erano convenuti già gli altri quattro candidati. La commissione, composta da un professore di liceo e da cinque giornalisti con almeno dieci anni di anzianità di servizio, gli hanno rivolto alcune domande, sulla base del programma di esame, che prescrive tra l'altro la presentazione di quattro opere e la conoscenza in particolare di due Stati moderni. «The new religions of Japan» di Harry Thomsen, che lo scrittore ha presentato insieme a «Rapporto da un villaggio cinese» di Jan Myrdal, «Il maestro e la margherita» di Michail Bulgakof e «Vita di Milarepa», ha dato modo a Moravia di parlare a lungo del Giappone, della sua realtà, della sua religione, dei rapporti attuali fra gli Stati Uniti d'America e il Paese asiatico Egli ha risposto successivamente alle domande dei componenti della commissione riguardanti la Costituzione italiana, i rapporti tra cultura e massa, la tutela del paesaggio.

Al termine del colloquio, Alberto Moravia è stato ritenuto idoneo a cominciare la carriera di giornalista professionista, dopo che per tanti anni egli ha collaborato, come pubblicista, con alcuni dei maggiori quotidiani nazionali. Il giudizio della commissione gli è stato comunicato dal presidente della commissione, prof. Massimo Colesanti, che gli ha espresso il rituale compiacimento degli esaminatori riservato a tutti i condidati «approvati». Anche gli altri quattro «aspiranti praticanti» sono stati ritenuti idonei. Essi sono: Bartolomeo Baldi, Franco Pantarelli, Roberto Romani, Sandro Colombo.

NON CI SONO PIU' OSTACOLI ALL'ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO MESSICANO

La «ex» moglie di Teddy Reno ha dato il suo consenso al divorzio

Il cantante si sarebbe impegnato a corrispondere centoventi milioni di lire in favore del figlio Franco datogli dall'attrice Vania Protti

Roma, 25

Teddy Reno ha ottenuto dall'ex consorte, signora Vania Protti, il consenso al divorzio. Parliamo di divorzio e non di separazione legale, il limite prescritto dalla legge italiana, perchè il matrimonio tra l'assessore al turismo di Ariccia e l'ex attrice cinematografica Vania Protti, è stato celebrato in Messico e trascritto, successivamente, anche in Italia.

Da questa unione nacque un figlio, Franco Ricordi, che oggi ha superato i nove anni di età e frequenta uno dei migliori istituti romani assieme al figlio di Gina Lollobrigida. Con l'avvenuto accordo tra la Protti e Teddy Reno — accordo che non ha avuto alcuno strascico polemico — è stato così risolto uno dei punti più delicati che hanno sino ad ora bloccato la volontà di Rita Pavone ad unirsi in matrimonio con l'ex cantante «confidenziale». L'ultima decisione spetterà ora alla Magistratura che dovrebbe dare il suo definitivo consenso non appena giungeranno alla sede competente il definitivo divorzio sancito dalla legge messicana.

«Non vogliamo sollecitare la decisione della Magistratura italiana — ha dichiarato Teddy Reno — ma esprimendo anche il desiderio di Rita, ci auguriamo che nessun altro motivo possa improvvisamente bloccare il nostro comune desiderio, che è quello, appunto, di essere quanto prima marito e moglie».

L'accordo tra Teddy Reno e la sua ex consorte è stato possibile anche per il patto finanziario stipulato da Ferruccio Ricordi a favore del figlio Franco. Senza confermare o smentire la cifra di centoventi milioni — cifra fornita da una fonte attendibilissima — il futuro marito di «Pel di carota» ha ottenuto il divorzio dalla consorte impegnandosi, nel contempo, a versare a favore del figlio centoventi milioni che serviranno in parte ad acquistare la «boutique» che la signora Vania Protti gestisce da alcuni anni a Riccione, un appartamento romano e con tutta probabilità il cinema Zanarini di Bologna oppure un altro immobile del valore di 40 milioni. Dalla somma globale rimarrebbero trenta milioni in contanti che sarebbero vincolati in un apposito libretto sempre intestato al piccolo Franco Ricordi.

«Ciò che principalmente desidero — ha assicurato Teddy Reno — è di essere un futuro buon marito per Rita Pavone, un buon ex marito per Vania Protti e un buon padre. Dopodichè possono continuare a criticarmi come hanno sempre fatto».

«Ho sempre lavorato — ha detto ancora Teddy Reno ad un giornalista romano — senza mai scendere a compromessi, ho avuto fiducia in cantanti, allora sconosciuti, come Johnny Dorelli, Julia De Palma, Dino, Rita Pavone e tanti altri che poi lanciai nella mia casa discografica che non è la Ricordi, ma si chiamava «Galleria Corso». Provengo da una famiglia agiata e con il mio lavoro di cantante sono riuscito a guadagnare una discreta fortuna. Ritengo di essere un buon amministratore anche perchè ho investito saggiamente una parte dei miei guadagni. Nessun giornalista ha unito pubblicitariamente il mio nome a quello di stelline o di dive popolari e tantomeno sono stato un personaggio della «dolce vita». Lavoro e casa, casa e lavoro. Non conosco la vita notturna e se oggi dico di essermi innamorato di Rita Pavone, è la pura verità. Taluni mi vedono semplicemente nei panni, diciamo così, di un «dritto». Forse perchè Rita è ricca? Pochi sanno, però, che tutto ciò che è di Rita rimarrà solo a lei e alla sua famiglia. Io ho sufficienti mezzi finanziari, maturati in anni e anni di lavoro, per mantenere degnamente una famiglia senza alcun bisogno di terzi. Ho assicurato a mio figlio un discreto avvenire. Continuerò a provvedere a lui in qualunque momento. Chiedo solo di essere lasciato una buona volta in pace e con me anche Rita Pavone. L'ultima batosta Rita l'ha ricevuta con la notizia del presunto figlio. Sono riuscito a smontare anche questa inconcepibile montatura. Cosa posso fare di più?».

Segue la moglie nel vuoto

DOPPIA TRAGEDIA di una coppia di «para»

Rockledge, 25

Sconvolto per la morte della moglie, perita in un lancio con il paracadute al quale egli aveva assistito da terra, un giovane scrittore e giornalista della Florida è tornato in aereo sul luogo della sciagura, e da quasi un chilometro si è gettato nel vuoto senza aprire il paracadute.

John Wasik ha scelto la vigilia del primo anniversario di matrimonio per compiere il tragico gesto. Gli amici del ventisettenne redattore aeronautico e spaziale del «Times» di Melbourne, cittadina della Florida, dicono che la fine della mogie Rickey lo aveva gettato nella più cupa disperazione. Aveva cercato conforto nel lavoro; ma il fatto stesso che la giovane donna fosse morta proprio in un incidente di lancio, riportava continuamente la sua mente al dramma del 20 agosto. Wasik era all'aeroporto Green, situato nelle vicinanze della grande base spaziale di Capo Kennedy, Quando Rickey, che aveva ventidue anni, si era lanciata dall'aereo. Con gli altri il giovane aveva assistito alla caduta della donna, che invano aveva tentato di aprire il paracadute.

John e Rickey si erano conosciuti nell'ambiente paracadutistico; entrambi appartenevano al club denominato «Falling Stars» (Stelle cadenti) e aveva all'attivo numerosi lanci. Dopo il matrimonio si era stabilito fra loro una specie di affettuosa rivalità. Ha detto Terry Alford, insegnante di lanci: «John era un ragazzo d'oro. La morte di Rickey lo aveva annientato. Non ci sono dubbi: ha deciso di togliersi la vita e lo ha fatto. E' da escludere che si sia trattato di un incidente». L'ufficio dello sceriffo lo conferma. Nelle tasche di Wasik sono stati trovati tre biglietti; il contenuto di due delle note non viene rivelato, la terza dice: «Seppellitemi accanto a Rickey».

Lo sceriffo della Contea di Brevard ha ufficialmente dichiarato che si tratta di suicidio. Ha raccontato Alford: Quando John si è lanciato dall'aereo aveva le mani in avanti; non ha fatto il minimo gesto per tirare la cordicella di apertura del paracadute». E' andato giù così, in caduta libera, da 3200 piedi (circa 960 metri) di quota. La gente accorsa non ha visto, sulle prime, Wasik; non era a terra. Lo si è scorto poi, riverso su una palma, a breve distanza dal punto nel quale poco più di un mese fa avevano trovato esamine Rickey.

ARRESTATI IN SVIZZERA falsari francesi

Milano, 25

E' giunta notizia alla Questura milanese dell'arresto, avvenuto ieri sera in territorio svizzero, a Chiasso, di tre falsari francesi in possesso di un rilevante numero di banconote false, per un ammontare complessivo di circa 30 milioni di lire. Alla cattura dei falsari ha contribuito la polizia italiana che aveva fornito nei giorni scorsi utili indicazioni a quella svizzera sull'attività dell'organizzazione di falsari.

Un funzionario della Squadra mobile milanese si trova a Chiasso per seguire gli sviluppi dell'operazione.

DUE DETENUTI evasi in Sardegna

Cagliari, 25

Due detenuti sono evasi ieri sera dalla colonia penale di Mamone. Si tratta di Bruno Proneschi di 25 anni, nato nella provincia di Reggio Calabria, ed Egidio Ponzio, di 20 anni, di Potenza. I due, condannati per reati vari, dovevano scontare rispettivamente tre anni e nove mesi e due anni ed un mese di pena. Polizia e carabinieri hanno cominciato la ricerca dei due evasi.

In una banca romana

FALSO ALLARME per presunta bomba

Roma, 25

La telefonata di un anonimo che informava della presenza di una bomba nei locali della agenzia del Monte dei Paschi di Siena in via Cola di Rienzo 293, ha messo in allarme il personale della banca. Dopo aver provveduto a far sospendere ogni attività, il direttore della agenzia ha fatto compiere una accurata perlustrazione nel corso della quale è stato trovato, nascosto in un angolo, un pacchetto. Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri, i quali hanno inviato sul posto una squadra con un artificiere. Il pacchetto è stato aperto con molta precauzione, ma non conteneva una bomba, bensì una piccola quantità di resina bianca in polvere.

MISS MINNIE MANGUM, UN NOME CHE DESTO' SENSAZIONE IN AMERICA

È morta la favolosa vecchietta che rubò cinque milioni di dollari

Sottrasse denaro dalla banca nella quale era impiegata facendola fallire ma lo spese quasi totalmente in opere di beneficenza e di assistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portsmouth, 25

E' morta nel sonno, serena e tranquilla, Miss Minnie Mangum, la favolosa vechietta terribile che fece sensazione negli anni cinquanta con una serie di ammanchi per oltre cinque milioni di dollari (3120 milioni di lire) e fece fallire un istituto di credito degli Stati Uniti.

Miss Minnie, linda e dignitosa vecchietta che insegnava il catechismo alla scuola domenicale della sua parrocchia, è spirata all'età di 71 anni. Anche la lunga permanenza in carcere dove era entrata nel 1956 ed era rimasta nove anni, non l'aveva minimamente cambiata. Era rimasta la ingenua vecchietta che aveva impiegato tutto il denaro sottratto, in opere di beneficenza e di assistenza... tutto meno un milione di dollari di cui non si è mai trovata traccia.

La storia di Miss Minnie sembrava quella di una persona qualsiasi, una signorina perbene devota e catitatevole, tipica della più classica tradizione della provincia puritana. Poi, all'improvviso il suo nome apparve sui giornali di tutti gli Stati Uniti, ed ebbe improvvisamente una popolarità enorme, vera, cordiale come solo chi è protagonista di imprese del genere può godere.

L'immagine di Miss Minnie, accusata di responsabilità nel fallimento di un istituto di credito e risparmio di Norfolk, incriminata per sedici capi di accusa diversi, riempì i giornali di tutti gli Stati Uniti. Non per nulla la sua impresa le fruttava di diritto il primato per il più grande ammanco della Virginia e uno dei primissimi posti nella classifica di tutta la Confederazione. La rispettabile assistente segretaria tesoriera della banca dove giungeva puntuale ogni mattina da 28 anni, aveva sottratto lentamente e metodicamente, con grande intelligenza e prudenza, ben tre milioni di dollari (quasi due miliardi di lire) mandandola in rovina.

All'inizio del 1956 si svolse il processo. Candidamente Miss Minnie si riconobbe colpevole di 12 dei sedici capi d'accusa e ammise di aver sottratto al solo istituto di Norfolk la astronomica cifra di 2.884.957 dollari e sei cents. Ammise poi altri ammanchi minori, di cui uno per la cospicua somma di oltre un milione di dollari.

La cosa che rese più popolare Miss Minnie fu ovviamente la spiegazione del perchè di tanto trafugare: l'amabile Miss Mangum finanziava opere di carità, servizi assistenziali, faceva prestiti e distribuiva il denaro ai bisognosi, soprattutto amici e parenti. Nonostante la simpatia che spesso circonda figure come quella di Miss Minnie, quella sorta di ammirazione che nutre la persona irreprensibile nei confronti di tanta audacia e abilità, il giudice condannò l'imputata a venti anni di reclusione.

Miss Minnie fu internata al campo femminile di lavoro di Goochland dove divenne naturalmente una prigioniera modello. Per tre volte la richiesta di libertà vigilata, presentata dal suo avvocato, fu respinta. Ma nel 1965, dopo aver scontato 9 anni di reclusione, fu rimessa in libertà per buona condotta. La maggior parte del denaro sottratto fu recuperato tramite ingiunzioni della Corte federale che impose la restituzione del denaro alle persone che avevano usufruito della generosità di Miss Minnie. Ma di un milione di dollari non si è mai più saputo nulla.

Domenica, proprio nella chiesa dove ha insegnato catechismo per oltre 25 anni, Miss Minnie si è sentita male. E' stata accompagnata a casa, si è messa a letto, e si è addormentata. E' spirata nel sonno e quando la sorella Lillian con cui viveva, ha capito che era successo qualcosa e l'ha portata all'ospedale, per la candida Miss Minnie non c'era più nulla da fare. Sembra che sia stata uccisa da un attacco cardiaco. Il cuore le aveva già dato dei guai in prigione, qualche anno fa.

A. P.

Sparatoria di Largo Tel Aviv

TRADOTTI A MILANO due «grossi» indiziati

Milano, 25

Sono giunti stamane alla stazione centrale da Napoli, sotto scorta dei carabinieri, Cosimo Murianni detto «Mimmo il tarantino» di 29 anni e Cosimo Restelli detto «Franchino» di 27, arrestati l'altro ieri nei pressi di Aversa perchè perseguiti da mandato di cattura emesso dalla Magistratura milanese. I due sono fra l'altro sospettati di aver preso parte alla sparatoria di Largo Tel Aviv. Subito dopo l'arrivo a Milano, il Muriamni e il Restelli sono stati accompagnati al comando del Gruppo dei carabinieri, in via Moscova.

Negli uffici del Nucleo investigativo, i due arrestati sono stati sottoposti a un primo interrogatorio da parte del col. Alessi, comandante del Gruppo carabinieri di Milano, e del dott. Scola, vice dirigente della Squadra mobile della Questura milanese. Successivamente i due saranno accompagnati negli uffici della Procura della Repubblica o nelle carceri di San Vittore per essere interrogati dai magistrati che si occupano delle indagini riguerdanti la sparatoria di Largo Tel Aviv a Milano, nella quale venne ucciso il parrucchiere Luigi De Luca.

Il Murianni e il Restelli hanno respinto ogni accusa. Secondo alcune indiscrezioni, i due si sono limitati ad affermare di essersi rifugiati nella cascina semidiroccata nei pressi di Aversa dopo aver girovagato per una notte e un giorno interi. I due arrestati intendevano impadronirsi di un'auto per sfuggire alle ricerche dei carabinieri e della Questura. Essi hanno infine ammesso di aver seguito tutti gli sviluppi delle indagini sulla sparatoria di Milano attraverso i resoconti della stampa.

Il col. Alessi ha confermato che al momento del loro arresto, il Murianni e il Restelli non avevano armi. Addosso ai due sono stati trovati soltanto un coltello di piccole dimensioni e una particolare «penna a gas». Premendo un pulsante, dal singolare attrezzo fuoriesce un getto di gas lacrimogeno capace di far stare male un uomo per una quindicina di giorni. Queste «penne» sono vendute in Francia e in Inghilterra.

Il comandante del Gruppo carabinieri di Milano ha detto ai giornalisti che le indagini proseguono unitamente al Nucleo «Criminalpol», diretto dal questore dott. Nardone, alla Squadra mobile della Questura di Milano, diretta dal dott. Reale e all'Interpol, per arrestare Davide Saccà e Michele Tiritiello, gli ultimi due lattanti che figurano nell'elenco delle nove persone nei confronti delle quali la Procura della Repubblica ha spiccato altrettanti mandati di cattura. A questo proposito, il col. Alessi ha dichiarato che «è imminente un altro arresto di rilievo».

Ad Aversa sono rimasti alcuni ufficiali dei carabinieri e alcuni funzionari della Questura milanese per compiere altre indagini.

Ha ucciso un ladruncolo di mandorle

GUARDIA ARRESTATA per omicidio colposo

Terlizzi, 25

La guardia campestre Michele Bellomo di 57 anni — che ieri uccise con un colpo di pistola il ragazzo Biagio Marinelli, sorpreso a rubare mandorle — è stata arrestata per omicidio colposo. L'uomo si trova ora nelle carceri di Ruvo di Puglia (Bari).

La denuncia è per omicidio «colposo» — anzichè volontario — poichè sarebbe stato accertato che il Bellomo non aveva intenzione di uccidere e forse nemmeno di ferire il ragazzo. Sembrerebbe anzi che l'omicidio sia da attribuirsi ad «imperizia», cioè a scarsa conoscenza dell'uso dell'arma. Si ritiene infatti che il Bellomo, dopo aver sparato alcuni colpi in aria con la pistola in sua dotazione (cal. 7,65) mentre inseguiva il Marinelli, non abbia innescato la «sicura» dell'arma, mentre tratteneva il ragazzo.

E' stata fatta, intanto, una ricostruzione più precisa dell'accaduto. Il Bellomo sarebbe giunto ieri sera in contrada «Agghiascione», nel mandorleto dell'agricoltore Raffaele Antonucci, assieme a un'altra guardia, Damiano Gesmundo di 35 anni.

I risultati dell'autopsia, che verrà compiuta entro domani nella camera mortuaria del cimitero di Terlizzi, potranno confermare le ipotesi sulla sciagura.

DUBBI SULL'IGIENE della civile Granbretagna

Eastburne, 25

L'Associazione degli ispettori per l'igiene pubblica inglese ha rivelato oggi che 27 mila famiglie in Inghilterra e nel Galles non hanno ancora l'acqua corrente. Le due regioni hanno una popolazione di 48 milioni di persone. Inoltre, 110 mila abitazioni non sono provviste di gabinetto.

L'Associazione ha pure rilevato che più della metà delle vacche macellate sono affette da malattie, per cui parte della carne deve essere distrutta. Infine, più del 40 per cento della panna e dei gelati prodotti in Inghilterra non incontra i requisiti igienico-sanitari delle norme ufficiali.

Affermazione d'uno scienziato

SULLA LUNA TRACCE di corsi d'acqua

Pasadena, 25

Nella Luna vi è stata e, probabilmente, vi è ancora dell'acqua. Lo ha dichiarato il prof. James Arnold dell'Università della California in una conferenza sulle constatazioni da lui fatte studiando attentamente i fotogrammi della superficie lunare fatti di recente. Alcuni di essi rivelano che nella superficie della Luna vi sono tracce evidentissime di letti di corsi d'acqua, segni sicuri che un tempo vi erano dei fiumi. E l'Arnold ha aggiunto di condividere l'opinione di diversi scienziati che masse di ghiaccio esistono a poca profondità dalla superficie. Tracce di ghiaccio, del resto, sono state individuate alle due estremità, cioè ai due poli della Luna, che sono perennemente ai buio. E' probabilmente su quei banchi di ghiaccio che si potrà subito far scendere gli astronauti e insediarvi alcune loro attività.

L'Arnold, che è docente di chimica delle meteoriti, ha aggiunto che diverse fotografie fatte dai satelliti, che hanno orbitato attorno alla Luna, rivelano non meno di una dozzina di zone, che apparentemente sono letti di fiume senz'acqua. Ve ne è uno ricco di anse, come il Mississippi — ha aggiunto — che sarebbe impossibile spiegare senza pensare che un tempo fosse il letto di un fiume. E per giustificare la esistenza dei fiumi occorre pensare che ad un certo momento la Luna ebbe una sua atmosfera: ma poichè la gravità lunare è molto bassa, l'atmosfera si è successivamente diluita fino a disperdersi nello spazio.

Il prof. Edward Anders dell'Università di Chicago, invece, ha visto nelle fotografie delle tracce di flussi lavici.

INUTILE CACCIA AI FORTUNATISSIMI DI MERANO

È forse una pescarese la vincitrice dei 150 milioni

Nega, ma i vicini di casa parlano di una «gran festa» A Chiusi e a Gaeta le piste per gli altri due grossi premi

Pescara, 25

Le ricerche dei giornalisti e dei fotografi per individuare il fortunato possessore del biglietto Serie N numero 13556 abbinato al cavallo «Cogne» che si è aggiudicato il primo premio di 150 milioni della Lotteria di Merano, non hanno dato finora alcun risultato positivo, ma una traccia c'è. E' forse una pescarese di origine romana, la fortunata vincitrice. Si tratterebbe di Italia Solari, di 43 anni, sposata e madre di cinque figli, abitante al Villaggio Alcione di Pescara, sulla litoranea che congiunge il capoluogo a Francavilla.

La notizia che la favolosa vincita sarebbe toccata alla famiglia Solari è arrivata questa mattina alle prime ore della giornata nella redazione di un quotidiano romano. Una persona che non ha dato il nome, ha avvertito il cronista che la signora Solari, il marito pensionato delle Ferrovie statali, i cinque figli e alcuni altri intimi, avevano festeggiato per tutta la notte la strepitosa vincita dei 150 milioni, primo premio della Lotteria di Merano. Immediatamente i cronisti si sono messi in movimento, e recatisi all'abitazione dei Solari hanno tempestato di domande la signora Italia che ha negato con molta calma di aver vinto. Essa ha detto di aver acquistato a Roma, fra piazza Colonna e via del Corso, in un'agenzia del Banco di Roma ,quattro biglietti della Lotteria di Merano in occasione di una visita fatta ad alcuni suoi parenti che risiedono nella capitale. Tornata a Pescara ne aveva rivenduti tre: uno al genero, uno al macellaio, suo fornitore di carne, e il terzo al fidanzato di una sua figliola. Il quarto lo aveva conservato. Ieri ha ascoltato per radio i risultati del Gran premio ippico, e constatato che il numero vincente non era quello in suo possesso, aveva gettato il biglietto.

I giornalisti non convinti da questa versione hanno insistito nelle domande. La donna ha detto di non ricordare dove ha gettato il biglietto in suo possesso e di non aver dato alcuna festa la notte scorsa. I vicini di casa, invece, seguitano a dire che in casa Solari si è festeggiato qualcosa. Dopo lunghi interrogatori la Solari ha supplicato i cronisti di lasciarla tranquilla. Infine, dopo aver ripetuto di non essere la vincitrice, ha aggiunto: «Se fossi io la fortunata vincitrice della Lotteria di Merano, comprerei subito una villa per me e mio marito, un'auto a ciascuno dei miei figli e metterei una grossa somma in banca per ognuno di loro».

Il biglietto vincente — come noto — fa parte di un gruppo di 1000 biglietti acquistati dal Banco di Roma e distribuiti, per la vendita alle ventinove agenzie che l'istituto bancario ha a Roma. Sarà difficilissimo conoscere in quale delle agenzie è stato acquistato il biglietto vincente, poichè la banca — a quanto si apprende — non ha preso nota dei numeri di serie dei biglietti.

Anche a Chiusi in provincia di Siena, sono riprese stamani le ricerche del possessore del biglietto Serie P 22540 abbinato al cavallo Gaal che, arrivando secondo, ha assicurato a chi detiene questo biglietto 1 50 milioni del secondo premio della Lotteria. Fino a ora, però, nessuno è in grado di dare notizie anche vaghe del possessore del biglietto che fa parte di un gruppo che era stato consegnato alla rivenditrice signorina Erina Giulietti, titolare della rivendita di tabacchi della stazione ferroviaria di Chiusi-Scalo.

La signora Giulietti, com'è noto, ha venduto circa 650 biglietti e non ha quindi la possibilità di ricordare nessun particolare del fortunato possessore del biglietto; ha escluso tuttavia fin da ieri sera che a vincere il secondo premio sia stata una persona del luogo: «Probabilmente — ha detto — sarà stato qualche viaggiatore di passaggio da Chiusi a comprare il biglietto in considerazione anche del fatto che durante la stagione termale di Chianciano, numerosi sono coloro che transitano da Chiusi».

E' ancora sconosciuto, a Gaeta, il vincitore del terzo premio. Il biglietto Serie G 24984 abbinato al cavallo Eltur è stato venduto nel mese di agosto dalla Cartolibreria Alges. Fra i biglietti venduti nel negozio dal signor Franco Dell'Ova, ve ne sono molti acquistati da villeggianti e anche da turisti stranieri. La notizia della vincita a Gaeta ha sollevato molta curiosità anche perchè è la prima volta che nella città si registra una grossa vincita in una Lotteria.

UNA PRECISAZIONE DEL GIUDICE CHE NON ERA ANCORA NOTA

Deborah Ergas dovrà rimanere sempre a Roma

Sandra Milo soddisfatta del provvedimento ma il marito è deciso a impugnare la sentenza emessa dal Tribunale

Roma, 25

Sandra Milo non potrà portare fuori Roma la figlia Deborah che il recentissimo provvedimento del giudice tutelare dott. Cesareo le ha di nuovo affidato. Nella sua ordinanza il magistrato ha infatti disposto che la bambina debba restare a Roma; per lasciare la città con Deborah, l'attrice dovrà chiedere un'autorizzazione a Moris Ergas. Il produttore potrà visitare la figlia quattro volte alla settimana (non tre, come s'era detto in un primo tempo) per due ore: il mercoledì, il giovedì, il venerdì e il sabato. Inoltre potrà tenere con sè Deborah per tre domeniche al mese.

Questa mattina Deborah è andata peraltro a Fregene in compagnia della madre: s'è trattato probabilmente dell'ultima gita non autorizzata Quando la attrice è partita con la figlia, non aveva ancora ricevuto copia del provvedimento firmato dal giudice, che ha effettuato da ieri, lunedì. Fin da domenica sera in casa della Milo era tornata la governante che già in passato s'occupò di Deborah.

Giornalisti e fotografi hanno assistito alla partenza per Fregene di «Sandrocchia» e della bambina. L'attrice si è detta «soddisfattissima» delle decisioni del giudice, e se ne comprendono le ragioni. Sull'altro lato della barricata, l'ordinanza ha suscitato, come era facilmente prevedibile, perplessità e recriminazioni. Il provvedimento del magistrato, giunto inatteso dopo la decisione del 10 agosto scorso che invece aveva attribuito alla nonna paterna la vigilanza sulla bambina, sarà impugnata nelle competenti sedi giudiziarie dal produttore. Pur evitando di far dichiarazioni finchè la motivazione dell'ordinanza non sarà nota, Ergas s'è detto «sconvolto e preoccupato per Deborah».

Una lunga e addolorata dichiarazione è stata invece rilasciata dalla nonna di Deborah, la signora Maria Ergas Aroesti. Dopo aver ricordato che la maternità «non implica soltanto dei diritti ma soprattutto, dei doveri», la nonna di Deborah ha detto. «E' troppo comodo pretendere di poter tenere una figlia e, nello stesso tempo, non rinunciare a nulla di tutte quelle cose che sono estranee alla maternità, quando addirittura non violino la purezza del sentimento materno». L'allusione al comportamento della Milo è, come si vede, esplicita.

STERMINA LA FAMIGLIA e quindi si spara

Azusa (California), 25

Michael Berg, un agente di polizia di Los Angeles, ha massacrato la moglie incinta ed un figlioletto di un anno al termine di una accesa lite all'interno della loro automobile. Un altro bambino, Michael jr., di tre anni, è sfuggito alla morte ed è stato trovato 24 ore dopo mentre vagava per le montagne deserte di un canyon.

Il poliziotto, rientrato a casa, si è sparato un colpo di pistola uccidendosi. Prima di abbandonare la scena del suo delitto, l'uomo aveva scaraventato la macchina nel fondo di un burrone, sperando così che anche il piccolo Michael rimanesse ucciso.

CRONACHE SPORTIVE

A DUE GIORNI DAL COMBATTIMENTO VALEVOLE PER IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MEDI

SOLO GINNASTICA PER BENVENUTI E GRIFFITH CHE HANNO SOSPESO IL LAVORO CON I GUANTI

La pioggia è la grande nemica degli organizzatori poichè l'incontro si deve disputare allo «Shea Stadium» I due pugili vengono quotati alla pari - Sono già arrivati dall'Italia i primi tifosi del nostro campione

New York, 25

Nino Benvenuti è entrato nella fase finale della preparazione in vista dell'incontro che il 28 settembre sosterrà nello «Shea Stadium» contro Emile Griffith per difendere il titolo di campione mondiale dei pesi medi. Da sabato scorso gli allenamenti con gli «sparring partners» sono stati sospesi: il pugile triestino si limita a compiere ginnastica e passeggiate, mentre l'allenatore Golinelli dà gli ultimi ritocchi all'impostazione della guardia e alla tecnica di attacco del campione. Benvenuti lascerà il Villaggio Italia il giorno precedente l'incontro e trascorrerà la notte tra il 27 e il 28 in un albergo di Manhattan. Le operazioni di peso dei due pugili si svolgeranno la mattina di giovedì.

Intanto ieri sono giunti a New York due aerei provenienti dall'Italia con a bordo circa 250 sostenitori di Benvenuti. Secondo le previsioni, circa duemila sportivi italiani dovrebbero assistere all'incontro. La moglie di Benvenuti, Giuliana, il padre e uno dei fratelli del pugile arriveranno a New York domani con il procuratore Bruno Amaduzzi.

Qualche apprensione negli ambienti sportivi e soprattutto tra gli organizzatori del «Madison Square Garden» ha destato l'improvviso calo della temperatura a New York. Come è noto, l'incontro si svolgerà all'aperto e se il freddo aumenterà non sarebbe da escludere l'eventualità di un rinvio. A questo proposito è stato interrogato Ted Brenner, organizzatore degli incontri patrocinati dal «Madison». Brenner ha dichiarato che l'incontro verrebbe rinviato soltanto in caso di pioggia e ha aggiunto: «Quando è in ballo un campionato mondiale, i pugili salgono sul ring sia col freddo sia col caldo». Da parte sua, John Condon, capo delle relazioni pubbliche del «Madison», è stato più cauto: «Stando alle previsioni dell'ufficio meteorologico — egli ha detto — la giornata di giovedì dovrebbe essere calda e asciutta. Ad ogni modo, se sarà necessario, noi siamo pronti a rinviare l'incontro di giorno in giorno finchè le condizioni meteorologiche non saranno adatte».

Negli ambienti competenti si rileva che il pericolo della pioggia — più di quello rappresentato da un calo della temperatura — potrebbe pregiudicare lo svolgimento dell'incontro, ma l'eventualità di precipitazioni atmosferiche nei prossimi giorni sarebbe da escludere

Emile Griffith ha terminato la preparazione vera e propria ieri con una serie di riprese sul ring che hanno messo in risalto la sua ottima forma. Nel corso di un acceso «scambio» con uno dei suoi «sparring partners», Griffith ha colpito con un violento destro l'«avversario», mandandolo al tappeto. Da oggi in poi, il pugile americano, come Benvenuti, limiterà la preparazione ed esercizi ginnici.

Oltre ai numerosi giornalisti, operatori della televisione e radiocronisti americani, al campionato del mondo dei pesi medi di giovedì sera assisteranno 44 giornalisti italiani, di cui 18 provenienti appositamente dall'Italia.

Il «Madison Square Garden» ha intanto deciso di fare distribuire 5.000 bandierine statunitensi agli spettatori perchè Emile Griffith non si senta imbarazzato nel vedere sventolare allo «Shea Stadium», come accadde in occasione del primo incontro, le bandiere italiane in grande maggioranza.

Continuano a New York grandi discussioni e pronostici di ogni genere si accavallano. Si può ben dire che il mondo degli sportivi è diviso esattamente a metà, forse con una leggera preferenza per Benvenuti. Rispecchiano questo atteggiamento anche le quote dei bookmakers, che offrono alla pari i due pugili. Si ritiene che la quotazione non subirà che oscillazioni lievissime anche nelle ultime ore prima del combattimento.

Il tira e molla della TV in diretta

L'inviato a New York di un quotidiano milanese ha reso noto ieri in una sua corrispondenza che ci sono molte probabilità che il match Benvenuti-Griffith possa essere trasmesso in diretta. La TV italiana ha già acquistato per circa 17 milioni la ripresa dell'incontro via satellite.

Ma tutto questo non significa ancora purtroppo che la trasmissione diretta si farà. Non si capisce per quale motivo, ma c'è il timore in qualche alta sede che l'Italia rimanga desta la notte fra giovedì e venerdì, dinanzi al video. Quasi non fosse a tutti noto che quella stessa Italia è rimasta desta — ma con minor soddisfazione — davanti alla radio, il 17 aprile scorso, e resterà ugualmente sveglia davanti alla radio il mattino di venerdì, se non ci sarà la trasmissione televisiva diretta.

Il problema insomma non è di tenere desti milioni di sportivi italiani; si tratta di accontentarli, nella loro attesa, oppure di togliere loro il dolce, già fatto balenare dinanzi agli occhi, per presentarlo 18 ore più tardi, quando il risultato del confronto sarà ormai noto. Se uno deve comunque star sveglio, è pacifico che preferisce vedere il match anzichè sentirne la pur colorita e precisa descrizione.

Ci sono speranze di un ripensamento in alto loco? Ieri una notizia di agenzia da Roma ha ribadito che lo incontro sarà trasmesso soltanto alle 21.30 di venerdì. Meglio rassegnarsi forse, anzichè illudersi fino all'ultimo. Con la TV non si scherza.

dir.

(Publifoto)

Villaggio Italia — Benvenuti nell'ultimo allenamento con i guanti, contro uno sparring partner

HOCKEY SERIE «A» - SOLO IN CODA PROBLEMI INSOLUTI

LO SCUDETTO ALLA TRIESTINA DOPO LA PASSERELLA COL BASSANO

Sabato prossimo si prepara per gli alabardati l'apoteosi Follonica, Arengo e Marzotto sperano ancora di salvarsi

La Triestina ha lo scudetto — e sarà il 19.o della serie — in tasca, mentre tre squadre, e precisamente Marzotto, Follonica e Arengo, cercheranno negli ultimi cinquanta minuti della stagione di risolvere il problema della retrocessione per quanto riguarda un solo posto il penultimo. Il sipario quindi sulla 44.a edizione del campionato di hockey su pista sta lentamente calando. Nel suo penultimo capitolo ci ha riservato dei risultati strepitosi, o quasi. Vediamoli da vicino, eliminando però, subito in partenza quello di Milano, ove il Novara ha fatto un'ampia scroppata con l'ormai rassegnato Pirelli.

L'incontro di Valdagno, quello che stava al vertice dell'interesse, si è risolto con la vittoria degli alabardati. Non è stata una passeggiata per i ragazzi di Cergol e di Bobolini. Segnate tre reti, gli alabardati sono stati costretti a difendersi dal serrate dei veneti, che hanno raccorciato le distanze per ben due volte. Lo spauracchio del pari — una cosa eguale, come una doccia d'acqua, era capitata ai triestini due settimane fa sulla pista monzese dell'Arengo, e tutti sanno che la Triestina fu costretta al pareggio (3-3) — a Valdagno è stato fugato per una inezia. Ma anche di fronte con una spartizione della posta, la Triestina, che aveva l'obbligo categorico di non perdere assolutamente a Valdagno, non avrebbe compromesso la conquista del titolo. Per la scena dell'apoteosi, in programma sabato prossimo, la Triestina avrà un avversario, il Bassano, che, proprio col risultato acquisito sabato scorso, si è assicurato la permanenza in Serie A.

Quindi in casa della Triestina si stanno preparando i festeggiamenti. La Triestina è meritevole di questa affermazione malgrado talune incertezze dimostrate nel corso del campionato. Almeno tre punti la Triestina ha buttato al vento nel corso di queste diciassette giornate e con quei tre punti (leggi pareggi con Arengo, Follonica e Breganze) la Triestina avrebbe da tempo lo scudetto già nel suo voluminoso archivio, che tante glorie conserva in quaranta e più anni di lotte e competizioni sportive. Resta da dire che con questa vittoria esterna di Valdagno, la Triestina finalmente ha raggiunto «più uno» nella quota media di scudetto, il che non si era mai verificato prima di sabato sera.

Restano da commentare le altre tre partite, che hanno fatto scalpore. Il Follonica ha battuto i campioni uscenti del Candy Monza. Chi lo avrebbe detto considerato anche il fatto che Bortolini e soci non hanno fatto certamente un piacere ai cugini dell'Arengo. Eppure si è verificato, segno evidente che il Candy non ha nulla di rimproverarsi per la perdita dello scudetto: era non solo l'annata no, era anche un'annata decisamente infausta. Il Follonica intanto continua a sperare...

L'Arengo, a sua volta, ha piegato il Breganze. Il risultato deve considerarsi come una sorpresa relativa, ben sapendo che i veneti sui campi di gioco dalle misure regolamentari — e quello di Monza lo è al... millimetro! — rendono meno. Con questa vittoria l'Arengo può sperare nella salvezza, ma nell'ultima giornata andrà a Valdagno, ove il Marzotto ha gli stessi obiettivi dei monzesi, la salvezza cioè. L'Arengo, salvo un miracolo, è condannato, salvo uno spareggio con il Follonica.

Resta il pareggio di Bassano, pareggio imposto ai veneti dai modenesi. Se pensiamo che nella gara d'andata il Bassano aveva vinto a Modena con un punteggio schiacciante (8-4) il pari di sabato scorso rappresenta per il Bassano un autentico infortunio. Comunque al Bassano questo punto è d'oro, vale tutto un campionato: il Bassano si è salvato ancor prima di attendere l'ultimo round. Follonica, Arengo e Marzotto invece vivranno la loro brutta settimana di agonia.

B. I.

DOMANI SERA IN TV

Resto del Mondo - Spagna con sette milanesi

Milano, 25

Accompagnati dai rispettivi allenatori, Herrera e Rocco, sono partiti stamane dall'aeroporto di Linate i giocatori dell'Inter e del Milan prescelti a far parte della rappresentativa del «Resto del mondo» che giocherà domani a Madrid contro la Spagna in una partita in onore del leggendario portiere spagnolo Zamora. I rossoneri sono Rivera, Schnellinger e Hamrin, i nerazzurri Sarti, Sandro Mazzola, Corso e Burgnich. Questo ultimo è partito in sostituzione del militare Facchetti, prescelto in un primo tempo ma che non ha ottenuto il permesso dalle autorità militari.

La partita sarà teletrasmessa alle 21.55 nel corso di «Mercoledì sport».

Tribuna sportiva

«Una medaglia per Radio»

Le mille lire che ci erano state inviate per aprire una sottoscrizione fra sportivi allo scopo di offrire una medaglia a Enrico Radio, quale testimonianza di apprezzamento della sua dedizione alla Triestina, non sono rimaste isolate.

«Un vecchio tifoso dell'Unione» ha inviato 5 mila lire. Dopo essersi compiaciuto per l'iniziativa, aggiunge: «Anch'io sono un simpatizzante e proporrei non solo di fare una pubblica sottoscrizione per il signor Radio ma di farne una per poter sollevare in qualche maniera la nostra vecchia Unione. Credo che solo così si troncherebbero tutte le critiche e si potrebbe sollevare una società che è sempre stata testimone della fede di Trieste».

«Desidero partecipare anch'io — scrive Lino Ghersetti — al riconoscimento del lavoro di Radio con la modesta somma di lire 500. Se tutti i componenti della Triestina dedicheranno il medesimo impegno, già quest'anno vedremo i risultati migliorare e potremo noi fedeli tifosi avere la nostra squadra in Serie B».

Poche parole di commento. E' difficile pensare ad una sottoscrizione per la Triestina che riscuota successo. Meglio affollare lo stadio, quando vi gioca la Triestina. Quanto alla seconda lettera, mentre essa esprime un franco apprezzamento dello impegno di Radio, appare piuttosto ottimistica sulle possibilità in campionato della squadra alabardata, che così come è confezionata ora non pare destinata a volare nelle zone alte della classifica. Appunto perchè — lo si è scritto ieri — manca di un'ala e mezza.

LA SERIE «A» E' PARTITA CON MOLTE CONFERME E UNA SOLA SORPRESA

IL MILAN ESPLOSO CONTRO LA SPAL È LA NOTA PIÙ SQUILLANTE DELLA «PRIMA»

Non basta la tradizione a spiegare la deludente partita dell'Inter con la Roma

Nel quadro delle partenze... differenziate, stabilito quest'anno in relazione alla diversa durata dei maggiori campionati (non c'è infatti uno che abbia lo stesso organico dell'altro o dell'annata precedente), ha preso finalmente il via la Serie A. La riduzione delle concorrenti da diciotto a sedici è da mesi l'argomento più dibattuto tra tecnici e tifosi che seguono più da vicino la massima manifestazione calcistica nazionale. Ma forse più che di questo ridimensionamento si è discusso della formula che l'ha accompagnato, impostata, com'è noto, sulle tre retrocessioni. Ciò significa che per i deboli e per i distratti le possibilità di salvezza saranno ridotte al minimo, in quanto i distacchi assumeranno ben presto proporzioni proibitive. Ma lo stesso discorso vale per le aspiranti allo scudetto, impegnate in una corsa che non concederà tregua.

////

E' dunque convinzione quasi generale che il torneo appena nato consentirà solo eccezionalmente giudizi di... appello. E poichè il lotto delle partecipanti è stato già diviso in due gruppi (da una parte le candidate alla vittoria, dall'altra quelle alla retrocessione), subito si è guardato al loro comportamento, per accertarne la coerenza o lo spirito di... contraddizione. Naturalmente i risultati del turno inaugurale hanno offerto materiale abbondante per un'indagine del genere. Ma, come vogliono le buone regole della cronaca, sono le compagini «anticonformiste» quelle, che hanno richiamato l'attenzione degli sportivi sulla loro condotta.

////

Al vertice di questa classifica, riservata alle squadre in vena di andare contro corrente, va posta senz'altro l'Internazionale, il cui pareggio interno con la Roma rappresenta un episodio isolato nella lunga catena di successi conseguiti dalle formazioni più qualificate. Si è voluto spiegare l'1-1 di San Siro con la forza della tradizione, spesso alleata dei giallorossi capitolini nelle loro trasferte in casa dei neroazzurri. Ma la spiegazione sembra piuttosto semplicistica. Pensiamo piuttosto che sulle spalle degli ex campioni pesi terribilmente il miliardo (e passa) speso da Moratti durante la campagna estiva. Una somma simile crea enormi aspettative ed esaspera a dismisura le rivalità. Ai motivi psicologici vanno poi aggiunti quelli tecnici: Helenio Herrera deve registrare la difesa dopo l'allontanamento della coppia «mondiale» Picchi-Guarneri, ma non può dimenticarsi di Nielsen, cui abbisognano volonterosi e... disinteressati collaboratori. Sono problemi, che nessun allenatore vorrebbe risolvere. Come se la caverà il «mago»?

////

Un rigore piuttosto compiacente ha evitato al Napoli una figuraccia anche più misera di quella fatta dall'Inter. Ai partenopei mancava Sivori (come, del resto, Corso alla stessa Inter, Jair e Sirena alla Roma, Bulgarelli al Bologna, Castano alla Juventus), ma non basta questa assenza per spiegare lo affannoso procedere di un complesso per il cui potenziamento erano state... sacrificate montagne di biglietteni viola. Certo le prime esperienze di questo campionato pongono sul banco degli accusati soprattutto i dirigenti, spesso sbilanciatisi in acquisti incomprensibili, se non addirittura inutili e dannosi.

////

Tutto sommato, soltanto il Milan, tra le «grandi», ha offerto sicure indicazioni sul proprio grado di efficienza. La Spal, d'accordo, non rappresenta un banco di prova troppo arduo. Tuttavia quattro reti (di cui tre del redivivo Sormani) non si realizzano tutte le domeniche in campo avverso. L'esplosione dei rossoneri (ai quali la «cura Rocco» ha ridonato splendore e lucentezza) è quindi l'avvenimento più interessante della «prima» del campionato. Attendiamo al varco le altre, compreso quel Bologna la cui vittoria esterna sul terreno della neopromossa Sampdoria vale soprattutto per i due punti che ha fruttato. Tra cinque giorni c'è per i bocciati la sessione di riparazione.

P. T.

Tolti i punti al ginocchio di Bulgarelli

Bologna, 25

Giacomo Bulgarelli si è recato oggi all'Istituto ortopedico «Rizzoli» per farsi togliere l'ingessatura e i punti di sutura al ginocchio sinistro, dove il 16 settembre era stato operato di menisco.

Le condizioni del giocatore del Bologna sono ottime. Egli rimarrà per tre giorni nella clinica per le cure necessarie; quindi si recherà a Ischia dove riprenderà la rieducazione dell'arto. Solamente verso la fine di ottobre riprenderà gli allenamenti.

RADIO SULLA TRIESTINA OPPOSTA ALL'ALESSANDRIA

«Bene la retroguardia attacco da completare»

Il pubblico si aspettava una vittoria ma... ha capito

Una Triestina al completo avrebbe potuto vincere. Ha perso quindi non solo un punto in casa, ma anche una grande occasione di riconquistare il pubblico, che ha dimostrato per essa grande interesse. Un risultato in bianco, specialmente se ottenuto tra le mura familiari, non è che possa soddisfare molto tecnici e tifosi, per cui il pareggio della Triestina con l'Alessandria ha lasciato un po' la bocca amara, anche se ci sono alcune valide attenuanti che dovrebbero servire a giustificare, in certo senso, la divisione della posta. Radio stesso si è detto non soddisfatto del risultato: «Mi attendevo qualcosa di più, viste le varie occasioni avute e non realizzate per un nonnulla. In compenso però mi posso dire contento del comportamento di alcuni giocatori che si sono veramente battuti con coraggio, dimostrando anche il loro valore».

L'infortunio a Del Piccolo ha certamente ridotto le possibilità della squadra. E qui Radio, con grande sportività, ha detto: «Non faccio mai ipotesi a fine gara e non cerco di trovare scuse sul mancato successo. Certo che con Del Piccolo, praticamente inutilizzabile all'ala, la squadra tutta ha risentito della mancanza di un uomo e l'attacco, già per se stesso rivoluzionato, poichè alcuni giocatori ricoprono posti non abituali, ha dovuto cambiare del tutto fisionomia. Nonostante ciò ho sentito che alcuni sportivi erano abbastanza soddisfatti per la briosità e la velocità che hanno riscontrato nella squadra e specialmente nei tre nuovi acquisti».

— A proposito dei nuovi, cosa può dire?

«Pedroni è stato ottimo sotto tutti i punti di vista, anche perchè si sa con quale difficoltà oggi debba manovrare un centravanti, bloccato quasi sempre da due avversari. Il ragazzo ha messo in luce buone qualità, disimpegnandosi bene, sfruttando ogni pallone, apparendo mobile e anche abile nei lanci, tanto da mettere alcune volte i compagni in condizione di poter realizzare. Sono convinto che Pedroni si sia già creato un alone di simpatia presso il pubblico. Anche Brusadelli e Pestrin mi hanno convinto. Sono due abili palleggiatori e messi al loro posto naturale renderanno certamente molto di più».

— Ancora una volta si è notato che ciò che manca principalmente alla Triestina è un'ala.

«Ridolfi ha disputato un ottimo primo tempo. Poi, preso il posto di Del Piccolo, si è trovato in difficoltà per la mancanza di spazio a lui tanto necessario. Però ha dimostrato di essere in ottima forma. Filipaz ha messo molta buona volontà e posso dire che l'ho visto migliorato rispetto alla partita di Valdagno. Il pubblico in più occasioni ha dimostrato il suo dissenso per il ragazzo e d'altro canto ciò è spiegabile poichè tutti si attendevano prima Corbellini e poi Begnini che, indubbiamente, avrebbero risolto tante cose».

— La difesa si è dimostrata all'altezza della situazione...

«Rene la retroguardia. Colovatti è stato brillante per sicurezza, dando fiducia a tutto il pacchetto difensivo. Martinelli è stato veramente all'altezza della situazione e Da Rold ha messo molto impegno anche se, di fronte a un giocatore più esperto, qualche volta si è scomposto apparendo falloso. Capitanio è stato tra i migliori in campo, risultando abile non solamente nel gioco d'interdizione ma anche in fase costruttiva. D'Eri, chiamato a controllare un avversario molto più pesante di lui, ha dimostrato grinta e volontà, confermando tra l'altro la sua buona forma. Infine Del Piccolo, che ha possibilità atletiche rilevanti, è stato sfortunato per l'incidente occorsogli».

G. B.

Del Piccolo e Filipaz primi infortuni

Due sono gli infortunati in casa alabardata dopo l'incontro con l'Alessandria: Del Piccolo, che lamenta una distorsione alla caviglia sinistra e Filipaz, che accusa un colpo alla coscia destra. Mentre quest'ultimo potrà riprendere già oggi gli allenamenti, Del Piccolo dovrà osservare qualche giorno di riposo. Non è escluso, comunque, che già in settimana riprenda la via dello stadio.

L'esordio della Triestina ha richiamato sugli spalti del «Grezar» 3500 spettatori paganti, per un incasso di due milioni e mezzo.

Per domani è convocato il neo eletto Consiglio direttivo della Triestina. L'argomento principale all'ordine del giorno è la nomina del presidente.

PARTITA-ALLENAMENTO FRA DUE SQUADRE IN RODAGGIO

Lloyd Adriatico-Hausbrandt 62-61

Inizio in sordina della stagione cestistica. Lloyd e Hausbrandt, in preparazione per i prossimi campionati, hanno disputato un incontro di allenamento, sperimentando vecchi e nuovi elementi in un alternarsi di formazioni che più che al risultato badavano a cercare il coordinamento. Si sono avuti pertanto fasi di gioco brillante e altre molto confuse, il che era logico aspettarsi da squadre che sono ancora parecchio lontane dalla giusta forma.

Sul tabellino del Lloyd mancava Di Gioia, per il quale pare non sia stato ancora perfezionato il passaggio di società. Figurava invece in formazione l'ex salesiano Millo, che ha fatto una brevissima comparsa in campo sul finire del primo tempo, dando a vedere di essere molto povero di tecnica cestistica, mentre anche la sua preparazione atletica lascia parecchio a desiderare. Ha invece bene impressionato il giovane Zovatto che nonostante una certa fragilità, sa tenere bene il suo posto in campo.

Come gioco di squadra il Lloyd è sembrato migliorato nella fase difensiva, limitatamente al primo tempo però. Bianco e Schergat sono sembrati i più in forma. Fortunati, parecchio ingrassato, deve ancora lavorare, così come Bicci e Tarabocchia, sempre incerti sui palloni sotto il canestro, e Narder che non si è fatto per niente notare.

All'Hausbrandt va il merito di aver movimentato l'incontro, grazie soprattutto alle velocissime azioni impostate da Stigli, Friedrich e Prelz, spesso positivamente concluse da Angeri. Hanno ben tenuto il campo anche Bertoncelli e Pellegrini, mentre i nuovi Roszkowski e Ambrosi non hanno avuto modo di mettersi in grande evidenza. Lo Hausbrandt partirà domani per la Cecoslovacchia, dove parteciperà ad un torneo che vede impegnate alcune squadre di buon nome dell'Est europeo.

L'inizio dell'incontro è stato favorevole agli uomini di Micol che si sono portati in vantaggio di tre canestri per merito di Stigli e Friedrich. Poi il Lloyd ricuperava, grazie ad alcune prodezze di Bianco e Fortunati, passando quindi in vantaggio. Fasi alterne fino alla fine del tempo, con abbastanza netta supremazia del Lloyd.

Nella ripresa le cose non cambiavano fin verso la fine, quando ad un calo dei biancocelesti (in grigio per la verità) faceva riscontro una bella rimonta dell'Hausbrandt, che arrivava fino ad un solo punto di distacco.

LLOYD ADRIATICO: Apostoli 4, Zovatto 12, Cociani 2, Welcher, Bianco 6, Poli 13, Schergat 6, Millo Fortunati 11, Narder 2, Bicci 6. — HAUSBRANDT: Stigli 8, Prelz 8, D'Angeri 17, Dazzara 2, Friedrich 8, Bertoncelli, Federici 2, Pellegrini 8, Roszkowski 4, Bisiak, Ambrosi 4, Lo Nigro. ARBITRI: Jurman e Brunelli.

M. V.

EUROPEI DI BASKET

Paratore pronostica: Italia in finale

Milano, 25

La squadra azzurra di pallacanestro è partita in aereo per la Finlandia, dove prenderà parte ai campionati europei in programma dal 28 settembre all'8 ottobre. Agli ordini dell'allenatore federale Paratore, sono partiti 12 giocatori: Bufalini, Cosmelli, Fantin, Fattori, Flaborea, Jellini, Jessi, Masini, Merlati, Paschini, Recalcati e Vianello.

«Gli allenamenti di questi ultimi giorni — ha detto Paratore — hanno migliorato il grado di coesione della squadra rispetto ai Giochi del Mediterraneo. Si tratta di una squadra nazionale che ha dovuto sempre rinunciare ad ottime pedine quali in primo luogo Bovone. Per quanto riguarda gli «europei» è difficile poter fare un pronostico. Tutto dipenderà molto dalle prime partite. Dovremmo entrare comunque in finale».

CANOTTAGGIO

Ritossa e il doppio dei V.F. campioni del mare

I canottieri triestini hanno vinto a La Spezia, dove si sono svolti i campionati del mare, due titoli con il singolista Ritossa della Saturnia e con il doppio canoino dei Vigili del Fuoco, Vecchiet e Bresich. Il successo di Adriano Ritossa è stato la nota saliente della manifestazione. L'allievo del direttore sportivo del circolo barcolano, Mario Sivitz, può essere considerato la grande promessa della vogata di coppia, una specialità in cui il canottaggio nazionale ha carenza di atleti. La gara di finale si è risolta nel golfo spezzino, nel duello tra Ritossa e il suo rivale e concittadino, il vigile Boschin. Altri piazzamenti nelle regate liguri sono stati ottenuti dal doppio canoino dell'Adria con Tremoli e Luin, dalla jole a due dei Vigili formata da Starec e Posar con al timone Lisiak.

Domenica sullo specchio di mare antistante la riviera di Barcola si svolgeranno le prove della regata di chiusura.

BUONI RISULTATI DAI GIOVANISSIMI SUL CAMPO SCOLASTICO DI COLOGNA

Cimenti atletici fra ricreatori comunali

La Direzione dei ricreatori comunali ha resi noti i risultati delle gare di atletica svoltesi tra le squadre degli undici ricreatori cittadini.

Nelle competizioni tra atleti maschi e femmine disputate sul campo sportivo scolastico di Cologna, il ricreatorio Stuparich è risultato primo nella classifica finale totalizzando punti 58. Seguono nell'ordine i ricreatori Padovan con punti 48, Pitteri (42), De Amicis (32), Brunner (29), Cobolli (22), Nordio (15), Saba (4), Gentilli (12), Lucchini (12), Toti (9).

Le gare prevedevano la corsa piana di m. 60 e m. 40, il salto in alto, il lancio del peso e la staffetta 4x60. La manifestazione ha avuto un esito positivo per i risultati tecnici conseguiti dai giovani atleti che hanno dimostrato una preparazione al di sopra di ogni aspettativa, considerata anche la loro giovane età.

M. 60 maschi: 1) Fedrigo Giorgio (De Amicis) 8'1"; 2) Furlan Paolo (Padovan) 8'1"; 3) Weber Roberto (Stuparich) 8'3"; 4) Cattaruzza Claudio (Cobolli) 8'5"; 5) Tosi Giampiero (Toti) 8'7"; 6) Leone Domenico (Nordio) 8'8".

M. 60 femmine: 1) Mercanti Alessandra (Stuparich) 9'; 2) Carisi Gabriella (Padovan) 9'7"; 3) Ledovi Giuliana (Pitteri) 9'8"; 4) Stipcovich Patrizia (Cobolli) 9'9"; 5) Delmestre Annamaria (De Amicis) 9'9"; 6) Ravalico Iolanda (Lucchini) 10'5".

M. 40 maschi: 1) Iacobucci Sergio (Stuparich) 6'4"; 2) Babuder Evelino (Brunner) 6'4"; 3) Sturman Bruno (Pitteri) 6'4"; 4) Rossi Mauro (Nordio) 6'5"; 5) Biasini Enrico (Saba) 6'5"; 6) Pelato Renato (Gentilli) 6'8".

M. 40 femmine: 1) Posca Antonella (Stuparich) 6'1"; 2) Delneri Ileana (Gentilli) 6'7"; 3) Venturini Luisa (De Amicis) 6'8"; 4) Pasco Loredana (Nordio) 7'2"; 5) Dell'Osto Laura (Padovan) 7'4"; 6) Massaro Lucia (Lucchini) 7'6".

Alto maschi grandi: 1) Comelli Paolo (Pitteri) 1,45; 2) Ritossa Roberto (Padovan) 1,40; 3) Gatto Giuseppe (Stuparich) 1,40; 4) Toniatti Virgilio (Lucchini) 1,40; 5) Paris Furio (Toti) 1,35; 6) Viviani Claudio (De Amicis) 1,30; 7) Zucca Mario (Saba) 1,25; 8) Baiz Roberto (Cobolli) 1,25; 9) Ravkar Mario (Brunner) 1,15.

Alto femmine grandi: 1) Bernardi Daniela (Pitteri) 1,20; 2) Vauchieri Cristina (Brunner) 1,13; 3) Paris Alma (Saba) 1,10; 4) Sora Scilla (Padovan) 1,10; 5) Giannaschi Italia (Stuparich) 1,05; 6) Norio Loredana (Cobolli) 0,90; 7) Moscolin Patrizia (Toti) 0,85.

Alto maschi piccoli: 1) Peteh Renzo (Brunner) 1,25; 2) Marchesich Bruno (Toti) 1,25; 3) Flego Fabiano (Stuparich) 1,20; 4) Petrinka Sauro (Pitteri) 1,15; 5) Pavani Sergio (Saba) 1,10; 6) Primossi Giorgio (Lucchini) 1,05; 7) Maraston Glavio (Gentilli) 1,05; 8) Ricatti Claudio (Cobolli) 1,05; 9) Tommasi Roberto (De Amicis) 1,05; 10) Dri Ennio (Padovan) 0,90.

Alto femmine piccole: 1) Ladich Daria (Pitteri) 1,13; 2) Mottadelli Rita (Cobolli) 1,13; 3) Stivani Isabella (Lucchini) 1,06; 4) Ticali Manuela (Stuparich) 1,00; 5) Pernigotti Costantina (Nordio) 0,95; 6) Fieghele Mariolina (Gentilli) 0,95; 7) Samero Lucia (De Amicis) 0,90; 8) Premru Daniela (Brunner) 0,90; 9) Paris Maria Luisa (Saba) 0,85; 10) Feriuga Clara (Padovan) 0,85.

Peso maschi: 1) Perentin Gianfranco (De Amicis) 13,24; 2) Bettio Gianfranco (Stuparich) 12,00; 3) Cucinotta Domenico (Pitteri) 11,92; 4) Schiavone Pasquale (Brunner) 11,74; 5) Marzi Dario (Padovan) 11,27; 6) Sponza Giacomo (Saba) 10,46; 7) Zanelotto Lorsi (Toti) 9,55; 8) Ferrini Tino (Nordio) 9,45; 9) Tomadin Walter (Cobolli) 8,90; 10) Toniatti Walter (Lucchini) 8,69.

Peso femmine: 1) Magro Elena (Stuparich) 9,08; 2) Pavatich Tiziana (Saba) (8,64); 3) Angelomè Gabriella (Padovan) 7,93; 4) Torcello Solidea (De Amicis) 6,79; 5) Galterosa Lucina (Brunner) 6,72; 6) Tatafiore Marina (Pitteri) 6,58; 7) Dijust Laura (Lucchini) 6,16; 8) Degennaro Franca (Cobolli) 5,68; 9) Lani Tiziana (Toti) 5,06.

Staffetta maschi 4x60: 1) Stuparich 26'9"; 2) Padovan 26'9"; 3) Pitteri 28'8"; 4) Nordio 29'4"; 5) Cobolli 30'5"; 6) Lucchini 32'.

Staffetta femmine 4x60: 1) Padovan 32'; 2) De Amicis 32'7"; 3) Brunner 34'2"; 4) Cobolli 34'6"; 5) Gentilli 34'8".

La Libertas con 8 atleti ai campionati nazionali

Sabato e domenica prossimi allo stadio delle Terme di Roma avranno luogo i XIV campionati nazionali maschili Libertas di atletica leggera, riservati ai primi dodici di tutte le Polisportive Libertas in base ai risultati FIDAL.

Per la Libertas Trieste otto sono gli atleti che vi prenderanno parte e precisamente il neo campione regionale di decathlon Fulvio Tassini, che gareggerà nei 400 piani; Fucka Radovan nel peso e nel disco; Alberto Zotti nel salto in alto e nonchè Raoul Bianco, Daniele Bassi, Alessandro Predonzan e Ignazio Merlina nella staffetta 4x400.

Gli atleti, accompagnati dal caposezione-allenatore prof. Devescovi, partiranno alla volta di Roma venerdì mattina.

Trofeo di tennis al Circolo Ufficiali

Ha avuto inizio sui campi triestini del Circolo ufficiali un torneo tennistico riservato a giocatori di terza categoria e non classificati.

Risultati: singolare. Pieve batte Artico 6-1, 6-1; Lenaz batte Veos 6-3, 6-4; Gelletti batte Paglicci 6-3, 7-5; Diego Toffolutti batte Fornasier 6-1, 6-1; Scorcia batte Pedicchio 6-4, 6-1; Luisa batte Giannini 6-2, 7-5; Predonzan batte Caselli 7-5, 3-6, 6-4.

TRIO: RECORD

■ Nel corso di una riunione a carattere regionale, svoltasi a Torino, Maria Vittoria Trio ha migliorato il proprio primato italiano del salto in lungo con m. 6.52, a 24 centimetri dal limite mondiale dell'inglese Rand. Il primato precedente era di m. 6.39.

IN POCHE RIGHE

TELEGRAMMA A NINO

■ Il presidente della F.P.I., Silvio Podestà, ha inviato a Nino Benvenuti un telegramma di incitamento e di augurio, anche a nome degli sportivi italiani, in vista del campionato mondiale dei pesi medi. Oggi partirà per New York il presidente del comitato attività professionistica, Antonio Sciarra che rappresenterà ufficialmente la F.P.I. all'incontro far Benvenuti e Griffith.

PALLACANESTRO

■ E' stato concluso l'accordo per l'abbinamento della squadra romana di pallacanestro Stella Azzurra con la società Ramazzotti, abbinata lo scorso anno alla formazione del Vigevano. La Ramazzotti-Stella Azzurra disputerà nei prossimi giorni a Roma una partita amichevole con una squadra di primo piano.

ARBITRI CERCANSI

■ Tra breve il Gruppo Arbitri di pallacanestro di Trieste aprirà un corso per allievi arbitri e ufficiali di campo. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede della F.I.P., in via del Teatro 2, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Anquetil troppo vecchio per il primato dell'ora?

Milano, 25

Al velodromo Vigorelli sono già stati predisposti i preparativi per il tentativo di primato dell'ora con il quale Jacques Anquetil intende imperniare l'ultimo scorcio della sua brillante attività ciclistica. L'impresa dell'atleta è molto ardua poichè il primato resiste da nove anni. Riviere stabilì il 23 settembre 1958, sempre al Vigorelli, l'attuale limite di km. 47,347.

Il primato attualmente detenuto da Riviere è però di ben grande levatura e per riuscire a migliorarlo occorrerà fare affidamento essenzialmente sui mezzi fisici che non vanno, peraltro, dissociati dal fattore età. Fausto Coppi aveva infatti 23 anni quando stabilì il suo primato mondiale dell'ora; Anquetil ne aveva quasi 23 all'epoca del record del 1956 e Riviere, l'attuale primatista mondiale, ne aveva rispettivamente 21 e 22 quando in due anni stabilì i limiti che resistono da nove anni. Oggi Anquetil ha 33 anni.

PREOLIMPIADI

■ Un gruppo di azzurri è partito per Città del Messico per partecipare alla settimana preolimpionica in programma nella seconda metà di ottobre. Fanno parte della comitiva oltre a cinque pugili, alcune rappresentative di atletica leggera, atletica pesante, canottaggio e pentathlon.

FAGGIN RESTA

■ L'ex campione del mondo d'inseguimento, Leandro Faggin, ha smentito telefonicamente da Bruxelles un suo probabile passaggio dalle file della «GBC» a quelle della «Vittadello». Il padovano ha dichiarato di essere soddisfatto di appartenere al gruppo sportivo «GBC».

AGOSTINI - HAILWOOD

■ I grandi rivali Giacomo Agostini e Mike Hailwood saranno di fronte nel G. P. del Canada di motociclismo che si disputerà sabato sul circuito di Mosport. Mentre il centauro italiano cercherà di conservare l'iride nella classe 500, Hailwood, che si è già praticamente assicurato il titolo della 350, tenterà di aggiudicarsi anche quello contestatogli da Agostini e quello della 250.

FRANCHI spara prima

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALTRA GIORNATA «CALDA» PRESSO ISMAILIA

SPARATORIE A SINGHIOZZO TRA LE SPONDE DEL CANALE

Nessuna vittima - Solito palleggiamento di accuse Un bimbo vittima innocente di un attentato arabo

Tel Aviv, 25

Reparti israeliani ed egiziani si sono scambiati oggi colpi di arma da fuoco attraverso il canale di Suez, a circa 19 chilometri a Sud di Ismailia. Secondo fonti israeliane, sono stati gli egiziani ad aprire il fuoco, sparando una raffica in direzione dell'altra riva del canale. Le forze di Israele non hanno subito perdite.

Qualche tempo dopo, altri colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro posizioni israeliane nel Sinai e contro una pattuglia mobile di Israele; gli egiziani hanno fatto anche uso di mortai ,e gli israeliani hanno risposto al fuoco. La sparatoria è cessata per circa mezz'ora, poi è ricominciata, sempre per iniziativa degli egiziani. Gli osservatori dell'ONU hanno ordinato una tregua per le 17.15, ma anche dopo tale ora i pezzi egiziani continuavano a sparare, sia pure sporadicamente.

A sua volta, Il Cairo ha emesso un comunicato nel quale ha sostenuto che lo scontro a fuoco attraverso le due rive del canale è stato provocato dagli israeliani; esso non ha prodotto perdite tra i reparti della RAU, e si è concluso alle 18.15 ora locale.

Quello odierno è il secondo incidente del genere in cinque giorni, lungo il canale; giovedì scorso, ci fu un duello di artiglierie nei pressi di El Kantara, conclusosi con la morte di alcuni soldati di ambo le parti.

Dell'incidente è stato immediatamente informato il generale Odd Bull, capo degli osservatori delle Nazioni Unite incaricato dell'osservanza della tregua, che è ritornato oggi a Gerusalemme, sede del suo quartier generale, dopo aver passato qualche giorno al Cairo, in colloqui con le autorità della RAU. Il generale Bull è stato anche informato della recrudescenza di atti di sabotaggio e di terrorismo compiuti da estremisti arabi in Cisgiordania e in territorio israeliano.

L'ultimo — e uno dei più gravi — si è avuto a Omez, nella piana di Sharon, praticamente al confine fra Israele e Giordania (ora occupato) di Tul Kagem. Qui un bimbo di tre anni è rimasto ucciso e sua madre gravemente ferita per un'esplosione accaduta alla mezzanotte di ieri. La polizia militare israeliana ha accertato che l'esplosione è stata causata da cariche di tritolo messe attorno alla casa. Il padre del bimbo, un contadino israeliano, è rimasto ferito leggermente.

E' stato imposto il coprifuoco su tutta la zona, fino all'area di Ein Shemer, che si trova una decina di chilometri più a Nord, e dove si è pure avuto un atto di terrorismo: un'esplosione ha danneggiato una fabbrica di prodotti chimici.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Con Thien — Sembra un'immagine della prima guerra mondiale: sono invece due marines bloccati, come tutta la guarnigione di questa base, in bunker e trincee dal fuoco nordista

RIUNIONE ANNUALE DEL F.M.I. A RIO DE JANEIRO

Attesa una decisione per la moneta mondiale

Sull'importante misura di cooperazione finanziaria l'ultima parola spetta ai rappresentanti di 106 Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 25

I rappresentanti di 106 nazioni si sono riuniti oggi, a Rio de Janeiro, per tentare di dare maggiore prosperità al mondo. La riunione congiunta del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale di quest'anno passerà forse alla storia come quella in cui gli uomini, finalmente, unirono i loro sforzi e si accordarono nel creare un nuovo tipo di moneta mondiale, per facilitare gli scambi finanziari tra le nazioni.

Il Presidente Johnson ha definito questo piano monetario «il più grande passo verso la cooperazione finanziaria mondiale», da quando il Fondo monetario fu creato, dopo la depressione e la seconda guerra mondiale. Le nazioni ricche dell'Ovest, il cosiddetto «Gruppo dei dieci», ha già approvato il piano, il mese scorso, a Londra. L'approvazione di Rio de Janeiro da parte dei 106 Governi del Fondo monetario sarà la definitiva conclusione della vicenda.

L'importante convegno economico, nel quale l'Italia è rappresentata da una delegazione guidata dal Ministro del Tesoro, Colombo, è stato inaugurato da un discorso del Maresciallo Arthur Costa Silva, Presidente del Brasile, il quale ha sottolineato la necessità di un trattamento «più equo in favore dei Paesi in via di sviluppo». «La pace non è possibile — ha detto tra l'altro il Presidente brasiliano — senza uno sviluppo generale economico e sociale; per avere ciò, le nazioni più ricche devono fare le necessarie concessioni».

Dopo il Maresciallo, ha parlato Pierre Paul Schweitzer, direttore generale del F.M.I., il quale ha affermato che il piano messo a punto dal «Gruppo dei dieci» riflette il principio secondo il quale la comunità internazionale deve controllare le riserve monetarie e non essere controllata da esse. Per Schweitzer «il piano è il più significativo sviluppo nella cooperazione finanziaria internazionale dopo la conferenza di Bretton Woods del 1944».

Il presidente della Banca Mondiale, George Woods, ha fatto parlato delle difficoltà di finanziamento incontrate dalla Associazione internazionale per lo sviluppo», affiliata alla Banca mondiale. Precisato che la maggior parte dell'appoggio necessario a questa associazione dovrebbe venire dai Paesi membri più prosperi», Woods ha lamentato che i Governi interessati «non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo sull'ammontare e sulle condizioni di una prossima ricostituzione delle risorse dedicate all'aiuto, e sulla quota-parte di ogni Paese in questa operazione.

La riunione di Rio servirà soprattutto a chiarire come gli europei siano in concreto, disposti a mettere in moto la macchina del denaro e a quali condizioni. Non bisogna dimenticare, infatti, che il Mercato comune europeo si è allineato, a Londra, a fianco degli Stati Uniti e delle altre nazioni del «gruppo dei dieci» soltanto dopo aver ottenuto il diritto di veto. I «Sei» hanno dunque adesso il potere di dire «no», anche se gli Stati Uniti e tutto il resto del mondo vogliono iniziare la produzione della nuova moneta. La Francia, praticamente, ha dovuto essere trascinata al tavolo della firma, e alcuni altri tra i suoi «partners» del MEC rimangono scettici sull'urgente necessità della nuova moneta.

Vi è anche un'altra domanda cruciale, e ancora senza risposta, che occuperà i delegati alla riunione di Rio. Il terzo del genere umano che vive prosperamente si accinge ad aumentare il suo aiuto ai due terzi che ancora vivono in povertà. L'«International Development Association» (IDA), affiliata della Banca mondiale, è quasi all'asciutto, ed è l'IDA l'organizzazione che presta denaro, a condizioni vantaggiose, alle nazioni più povere, a quelle semplicemente che non sono in grado di sostenere gli interessi commerciali della Banca mondiale.

Il presidente della Banca, George Woods, ha suggerito che le nazioni ricche forniscano all'IDA mille milioni di dollari all'anno per tre anni, quadruplicando cioè i loro attuali contributi. Gli Stati Uniti hanno proposto che la somma da fornire all'IDA sia leggermente inferiore e hanno accettato di contribuire per la loro parte, ma soltanto dietro la garanzia che il dollaro venga sottratto alle difficoltà nelle quali si trova, in relazione all'assottigliamento delle riserve auree americane.

U. P. I.

MESSAGGIO DI BREZNEV a Tito sul M.O.

Mosca, 25

In un dispaccio da Belgrado, la «Tass» annuncia che il Segretario generale del POUS, Breznev, ha inviato al Maresciallo Tito un messaggio in merito alla «liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana nel Medio Oriente».

Senza fornire altri particolari sul messaggio, l'agenzia precisa che quest'ultimo è stato consegnato a Tito dall'Ambasciatore sovietico a Belgrado.

SI TIRANO LE SOMME DELLA CONSULTAZIONE FRANCESE

Oltre il 40 per cento di astenuti alle «cantonali»

Progressi del PCF, stabilità dei gollisti, lievi sfaldamenti tra «centristi» e «federati» - Domenica prossima ballottaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Sono stati eletti alle «cantonali» di domenica — secondo i dati quasi definitivi (manca soltanto un dipartimento della Corsica) diramati dal Ministero degli Interni — 1104 consiglieri generali (noi diremmo «consiglieri provinciali») sui 1710 seggi in competizione. Nei seggi già attribuiti il candidato primo in graduatoria ha ottenuto la maggioranza assoluta. Per gli altri seggi — meno di un terzo del totale soggetto a rinnovamento — si voterà domenica prossima, in ballottaggio.

Soltanto lunedì 2 ottobre sarà dunque possibile tirare delle conclusioni non provvisorie sulle indicazioni politiche di questa consultazione, peraltro dominata dagli interessi e dalle personalità locali che erano in lizza. Fin d'ora, tuttavia, emergono alcune indicazioni che non dovrebbero essere più smentite, e queste indicazioni sono principalmente le numerosissime astensioni (42,67 per cento dei votanti secondo il Ministero degli Interni, contro la cifra-record del 43,5 nel '61), e poi un aumento dei voti e dei seggi comunisti, il mantenimento delle posizioni precedenti da parte dei gollisti, un regresso dei «centristi» e dei moderati e qualche perdita da parte dei «federati», peraltro contestata dalla Federazione.

I seggi sono stati così ripartiti: partito comunista 96, estrema sinistra non comunista 11, Federazione democratico-socialista 289, altri di sinistra 127, Unione democratica per la Quinta Repubblica (gollisti ortodossi) 123, repubblicani indipendenti («giscardiani») 71, moderati vari 164, Centro democratico 116, estrema destra 7, «azione locale» e senza etichetta 100. Confrontati con i risultati precedenti (che per brevità omettiamo) questi dati confermano le indicazioni fornite più sopra.

Il partito comunista, che ha totalizzato il 26,36 per cento dei voti, ne aveva ottenuti nel '61, alle stesse elezioni, il 18,6, e nel '64 il 21,66. I suoi progressi sono più spettacolari nella regione parigina, dove la percentuale dei suffragi raccolti dai suoi candidati supera spesso quella totalizzata dal partito alle legislative di marzo. Su 103 consiglieri generali delle precedenti assemblee, il P. C. ne ha già fatti rieleggere 96, e nelle elezioni di ballottaggio di domenica prossima potrà migliorare agevolmente le sue posizioni. Anche nei dipartimenti di provincia, i progressi dei comunisti sono non di rado netti, come a Lione (12,67 per cento in più rispetto al '61); ma a Marsiglia — feudo del socialista Defferre — il P. C. perde terreno, e così nei dipartimenti del Nord, dove i socialisti sono forti, e i «federati» figurano in testa.

Le cause dell'avanzata comunista al livello locale sono molteplici: l'assenteismo massiccio, che ha favorito l'attivismo degli elettori del P. C.; la presentazione di candidati in tutti i dipartimenti; il malcontento (sensibile soprattutto nella regione parigina) per la mancata soluzione dei problemi delle comunità urbane ma, soprattutto, l'avallo che il P. C. ha ottenuto dalla politica estera di De Gaulle.

Il Centro democratico, invece, non ha trovato in queste elezioni una spinta nuova. Nel complesso, però, gli sfaldamenti sono minimi, e bisogna tenere presente che molti consiglieri classificati fra i «moderati diversi» e i «senza etichetta» hanno beneficiato dei voti dell'elettorato centrista.

Ricorrendo a una tattica molto elastica, gollisti e giscardiani hanno ottenuto, dal canto loro, dei risultati nel complesso soddisfacenti. Numerosi sono stati, tuttavia, i dipartimenti in cui i due partiti di governo non hanno potuto presentare dei candidati, perchè la loro organizzazione periferica è inesistente.

U. R.

UNA NOTIZIA RIPRESA DALLA «TASS»

Si sarebbe ucciso Wu Han, critico di Mao

Commediografo ed ex vicesindaco di Pechino aveva scritto un'opera velatamente polemica

Mosca, 25

Wu Han, il commediografo ed ex-vicesindaco di Pechino che provocò con un suo lavoro — interpretato come una critica a Mao Tse-tung — lo scoppio della «rivoluzione culturale», si sarebbe suicidato in circostanze misteriose. Lo annuncia l'agenzia sovietica «Tass», affermando che Wu Han e altre due persone, oggetto di attacchi durante la «rivoluzione culturale», si sarebbero tolte la vita nello stesso giorno. L'agenzia sovietica cita, come propria fonte, giornali murali affissi per le vie di Canton e ripresi da corrispondenti stranieri non meglio identificati.

Gli altri due personaggi che si sarebbero suicidati con Wu Han sono Den To, già direttore del «Quotidiano del Popolo» di Pechino e lo storico Liao Mosha. Secondo i giornali murali citati, i tre si sarebbero suicidati «per non essersi pentiti dei loro misfatti».

Wu Han aveva scritto un lavoro teatrale dal titolo «La destituzione di Hai Jui», nel quale si parla dell'ingiusta destituzione di un funzionario da parte di un imperatore cinese del 16.o secolo. Mao interpretò il lavoro come «l'uso di cose vecchie per fare la satira del presente».

Gli attacchi contro Wu Han cominciarono nel novembre del 1965 e si allargarono, nella primavera del 1966, in un'offensiva generale di Mao contro tutti i suoi avversari, reali o immaginari. Wu Han ammise di aver commesso un errore di prospettiva storica, ma non si confessò mai reo di colpe politiche. La «Tass» definisce Wu Han come uno che «è stato perseguitato con cattiveria dai primissimi giorni della «rivoluzione culturale».

L'altro fatto nuovo al centro dei commenti è l'annuncio della agenzia «Nuova Cina» che Mao ha compiuto, «in un periodo recente, un lungo giro d'ispezione», che lo ha portato nelle province di Hunan, Honan, Scekiang, Kiangsi e Hupeh, e nella città di Sciangai, cuore commerciare e industriale della Cina. L'agenzia e giornali cinocomunisti che hanno ripreso la notizia affermano che Mao ha potuto constatare come «in tutto il Paese vi sia una situazione buona come non mai per quanto riguarda la grande rivoluzione culturale e proletaria».

Entro l'anno prossimo

REFERENDUM IN GRECIA per la nuova Costituzione

Atene, 25

Il generale Stylianos Patakos, uno dei massimi esponenti del regime militare greco, ha annunciato oggi che l'anno prossimo sarà tenuto nel Paese un referendum, per una nuova Costituzione del Paese. Patakos, che ricopre la carica di Ministro degli Interni, ha annunciato che una parte dei venti esperti incaricati della redazione del testo costituzionale partiranno nei prossimi giorni per Francia, Germania, Granbretagna, Stati Uniti e Scandinavia per conferire con esperti di cose costituzionali. Gli esperti greci studieranno le costituzioni estere e poi, «ritorneranno per farne una migliore».

DURO COLPO PER I SERVIZI SEGRETI DI PANKOW

VASTA RETE SPIONISTICA STRONCATA NELLA GERMANIA OVEST

Era articolata in 5 gruppi, che andavano separatamente a caccia di segreti militari - Effettuati diciassette arresti

Bonn, 25

Il Ministero degli Interni federale ha annunciato che il controspionaggio tedesco ha scoperto e annientato una grossa organizzazione di spionaggio comunista, arrestandone i diciassette esponenti.

La rete era divisa in cinque gruppi che operavano separatamente e composta di elementi della Germania orientale, diplomati nelle scuole di spionaggio di quel Paese e di altri della Europa orientale; essi venivano inviati nella Repubblica federale per costituirvi una rete di informatori segreti, i quali dovevano raccogliere informazioni riservate in seno ai Ministeri di Bonn, riguardanti soprattutto le truppe germaniche e quelle alleate, i loro armamenti e movimenti, nonchè i piani operativi elaborati dai rispettivi comandi e le nuove attrezzature logistiche delle truppe tedesche e alleate nella Repubblica federale.

Tutti gli arrestati sono stati trovati in possesso delle più moderne apparecchiature spionistiche; il Ministero ha aggiunto che la scoperta e l'annientamento di questi cinque distinti gruppi di spionaggio sono stati «un duro colpo» inflitto allo spionaggio della Germania orientale. Il Ministero ha confermato, infine, la sua valutazione, secondo la quale non meno di seimila agenti comunisti lavorano in permanenza nella Germania occidentale.

Un progetto da 2500 miliardi

GLI S.U. RIVOLUZIONANO il sistema di difesa aerea?

New York, 25

In un dispaccio da Washington il «New York Times» riferisce che il Governo degli Stati Uniti, dopo aver annunciato la settimana scorsa i piani di un «limitato» sistema di difesa antimissili in vista di un possibile attacco cinese, sta ora seriamente prendendo in considerazione un totale rinnovo del sistema di difesa contro i bombardieri sovietici. Citando fonti del Pentagono, il giornale scrive che il Segretario alla Difesa, McNamara, sarebbe favorevole a una eventuale sostituzione dell'attuale sistema di difesa aerea, comprendente centinaia di caccia a reazione e radar terrestri, con un sistema interamente nuovo del costo di quattromila milioni di dollari (2480 miliardi di lire circa).

Il sistema — scrive il giornale — comprenderebbe un nuovo tipo di radar, collocato a bordo di aerei costantemente in volo, e aerei-spia «A 11» e «F 111». Annunciando la decisione di realizzare il sistema «Nike-X», del costo di quattromila milioni di dollari, McNamara ha dichiarato che una difesa contro i missili sovietici è impossibile, mentre invece è possibile contro missili balistici intercontinentali cinesi, progettati dai cinesi, che sono molto più piccoli. Sebbene i missili balistici intercontinentali costituiscono la principale minaccia potenziale sovietica, il nuovo sistema di difesa aerea sarebbe diretto innanzitutto alla difesa dai bombardieri sovietici.

CONFERMATA LA RINUNCIA di Wyszynski al Sinodo

Varsavia, 25

Il Cardinale Wyszynski ha annullato la sua prenotazione sul vagone-letto del treno Varsavia-Vienna, in partenza questa sera dalla capitale polacca. La partenza del Primate per Roma, ove avrebbe dovuto partecipare al Sinodo episcopale del 29 settembre, era stata fissata da tempo per oggi, e fino a sabato la prenotazione era rimasta valida. Viene così confermato che Wyszynski non si recherà a Roma, non avendo ricevuto il passaporto.

35 MILIONI A LONDRA PER LADRI STAKANOVISTI

PASSANO IL WEEK-END SVALIGIANDO UNA BANCA

Neutralizzato il guardiano, hanno trafficato per quasi due giorni attorno alla cassaforte

Londra, 25

Una banda di ladri ha svaligiato, nel corso del «week-end», la cassaforte di una banca londinese usando una tecnica modernissima, chiamata della «lancia termica», e asportando una somma valutata a circa 20 milioni di lire).

Sabato scorso, poco dopo la chiusura, un uomo si è presentato alla porta della «Ralli Brothers», una «merchant bank» (banca d'affari) della City, con sede vicino alla cattedrale di San Paolo, dicendo al guardiano che doveva lasciare una busta. Il guardiano ha aperto la porta e tre uomini sono entrati, sopraffacendolo. Il guardiano, Robert McGuire, di 53 anni, è stato costretto a restare sdraiato su di un letto per tutto il «week-end», mentre i ladri lavoravano silenziosamente intorno alla cassaforte.

Usando la tecnica nota alla polizia come «lancia termica», i tre ladri hanno staccato la cassaforte dal muro e, prima di farla saltare, l'hanno calata in cantina, per impedire che il rumore dell'esplosione della carica potesse essere sentito fuori dell'edificio. Domenica pomeriggio, i tre hanno finito il lavoro, hanno dato qualcosa da mangiare al McGuire e poi lo hanno legato al letto.

La tecnica della «lancia termica», raramente usata, richiede un tubo speciale foderato di acciaio e pieno di gas, alcune valvole e una fiamma ossidrica. La tecnica è stata inventata dai francesi per distruggere i bunker di cemento armato, dato che con la «lancia termica» si riesce a tagliare sia il cemento sia l'acciaio.

WILSON INSISTE per negoziati nel Viet

Londra, 25

Il Primo Ministro inglese Wilson ha definito stasera il conflitto vietnamita «una guerra sanguinosa» e ha rinnovato il suo appello per negoziati di pace. «Se pensassi che il disciarci da ogni atto del Presidente Johnson porrebbe fine alla guerra, allora mi dissocierei», ha detto Wilson.

«Naturalmente — ha aggiunto Wilson, che parlava nel corso di un'intervista televisiva — io non approvo la guerra. Penso che sia una delle più sanguinose della storia. Ma vi si metterà fine solo quando le parti interessate avvieranno negoziati».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INTERESSANTI RELAZIONI AL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA APERTO A BELGRADO

La Luna è ormai a portata di mano ma il difficile è tornare sulla Terra

E' quanto ha affermato Sedov, il padre dello «Sputnik» - Dal problema del rientro ancora insoluto, dipendono i futuri progressi spaziali - Intervento del prof. Napolitano

Belgrado, 25

Sono cominciati nella capitale jugoslava i lavori del 18.o Congresso della Federazione internazionale di astronautica (IAF), al quale partecipano oltre mille tra scienziati e studiosi di tutto il mondo. La manifestazione assume, quest'anno, un particolare significato per la ricorrenza del decimo anniversario del lancio del primo satellite artificiale della terra, il celebre «Sputnik 1», che dischiuse nuovi orizzonti e prospettive all'astronautica, fino allora considerata dai più come la semplice aspirazione astratta dell'uomo o «fantascienza».

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute le maggiori autorità e personalità del Governo federale, il presidente della IAF, prof. Luigi Napolitano, direttore dell'Istituto di aerodinamica dell'Università di Napoli, il prof. Stark Draper, presidente dell'Accademia internazionale di astronautica, l'accademico russo Leonid Sedov, „padre" del primo «Sputnik» assieme allo astronauta Pavel Popovic. I lavori del congresso si svolgeranno in sezioni distinte, attraverso colloqui e simposi. Saranno esaminate e discusse oltre trecento relazioni.

Il prof. Napolitano ha pronunciato un'allocuzione inaugurale, ponendo in risalto la responsabilità che incombe sugli uomini di scienza che si dedicano agli studi nel campo della astronautica, e della tecnica spaziale in genere, affinchè i progressi e le conquiste tornino a beneficio di tutta l'umanità in generale. Egli ha poi sottolineato l'importanza della collaborazione di tutti i Paesi non soltanto nella realizzazione di piani di conquista dello spazio, ma anche nell'applicazione di nuove tecniche sviluppatesi nell'ambito delle ricerche cosmiche.

Successivamente, il sovietico Sedov ha affermato, nel corso di un suo intervento, che il ritorno di un veicolo spaziale dalla Luna è il più complesso problema, ancora insoluto, dal quale dipendono i futuri progressi per la conquista dello spazio. A proposito delle ricerche in corso per la soluzione dei problemi connessi con l'invio di uomini sulla Luna e sulla loro permanenza sul satellite, il prof. Sedov ha affermato che, almeno sul piano teorico, tali problemi sono stati risolti. Debbono però venire superate ancora difficoltà di natura pratica, ciò che richiederà necessariamente che si effettuino numerosi esperimenti. Noi non abbiamo però alcun dubbio — ha sottolineato — che l'uomo raggiungerà un giorno la Luna.

A giudizio dello scienziato russo, non vi sono problemi per quanto riguarda l'invio nello spazio, cioè fuori dell'orbita terrestre, di capsule con uomini a bordo. In questo campo le possibilità sono praticamente illimitate, anche se non ancora di attualità. Il prof. Sedov ha poi rivelato che in un prossimo avvenire («è però ancora difficile dire quando ciò potrà accadere», ha precisato) l'URSS lancerà nello spazio grandi stazioni veri e propri laboratori cosmici (con a bordo numerosi specialisti), che fungeranno da basi spaziali in continuo contatto con gli scienziati a terra.

†

Il 25 settembre, nel giorno dopo il Suo 66.mo compleanno, è deceduta

Caterina Zucca n. Riccobon

Madre e Moglie esemplare, che ha dedicato tutta la Sua vita alla famiglia e al lavoro.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli SEVERINO con la moglie GIANNA BALDASSI, NERINA con il marito ANTONIO PACCAGNELLA, LIBERA con il marito SERGIO KOBAL, NARCISO con la moglie LUCIA LOSCHI, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della III medica dell'Osp. Maggiore, che hanno tentato l'impossibile per salvarLa.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La SEDE PROVINCIALE dell'ENCIP-CIFAP di Trieste prende parte al grave lutto del proprio direttore, cav. Severino Zucca, per la scomparsa della Madre.

La SEDE PROVINCIALE dell'ENCIP - CIFAP di Udine si associa al lutto che ha colpito il suo direttore reggente, cav. Severino Zucca.

Il COMITATO PROVINCIALE di Trieste del C.I.S.S. - Centro Italiano di Solidarietà Sociale - partecipa al lutto del proprio presidente, cav. Severino Zucca, colpito in uno degli affetti più cari con la scomparsa della Madre

Caterina Zucca

Il Senatore WALTER GARAVELLI, segretario nazionale del C.I.S.S., si associa al lutto della Famiglia.

La REDAZIONE del periodico «Vita Sociale» è vicina al proprio direttore responsabile, Severino Zucca, in questo momento di grande dolore e partecipa al cordoglio di tutta la Famiglia.

†

L'UNIVERSITA' degli STUDI di TRIESTE annuncia con profondo cordoglio la scomparsa, per tragico incidente automobilistico, del

GEOM.
Dario Saffi
Capo dell'Ufficio Tecnico

e della sua Consorte signora

Annamaria Nappi in Saffi

ADELINA e OBERDAN MARCHETTI si associano commossi al dolore dei familiari.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI del Circolo Ricreativo Universitario di Trieste partecipano con vivo cordoglio la scomparsa dei Soci

Annamaria e geom. Dario Saffi

La FACOLTA' di LETTERE e FILOSOFIA è addolorata per la improvvisa scomparsa del

GEOM.
Dario Saffi

che attualmente attendeva alla esecuzione dei lavori di restauro della sua sede.

Si associano al lutto i TITOLARI e i DIPENDENTI dell'Impresa Geom. Valmastri e Ing. Franco.

†

Il 24 settembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il capitano marittimo

Paolo Quarantotto

Ne danno il triste annuncio la madre ANTONIA e le sorelle GIANNINA e prof.ssa ANGELA.

I funerali seguiranno oggi 26 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— dott. FRANCO SANTONASTASO
— dott. GIANNI CARNEVALE SCHIANCA
— prof. MARIO, ERNESTO, MARUCCI e dott. PAOLO QUARANTOTTO
— rag. PAOLO; GIACOMO e BRUNO QUARANTOTTO
— rag. PINO, LUCIO e p.i. ROMOLO APOLLONIO
— rag. LIBERO FONDA
— EGIDIO PAVAN - GREGO
— ing. MUZIO MUZZI
— MELONI

Si associa la famiglia GIORDANO.

Si associano al lutto LORIANA e PINO ZAPPI.

† Con tanta serenità è mancata all'affetto dei suoi cari, domenica 24, all'alba,

Amalia Antunovich
di anni 87

La piangono la figlia NADA VESEL, il genero dott. CARLO ROSANI, i nipoti NEDA con il marito FRANCO ESCOFFIER e PAOLO.

Le famiglie congiunte rivolgono un particolare grazie al dott. Raffaelo Silbermann che L'assistette con affetto.

A tumulazione avvenuta ringraziano pure tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Si associano al lutto le famiglie ANTUNOVICH, VESEL, ZGLAV, MINCEK, PUCALOVICH, KELLO.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Natalia Favento

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, il figlio STELIO, il nipote PAOLO, la nuora DINA e le sorelle ANGELA e PIERINA.

I funerali avranno luogo oggi 26 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 settembre si è spenta

Stefania Scilli

A tumulazione avvenuta le figlie ne danno il doloroso annuncio.

† I funerali di

Giuseppe Milkovic

avranno luogo oggi 26 settembre alle ore 16 dalla Chiesa di Gropada.

† E' morto per incidente sul lavoro a Monrovia (Liberia)

Antonio Derin
di anni 29
residente a Ronchi

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la consorte, i figli, i genitori, la sorella con il marito e la nipotina, gli zii, le zie e i parenti tutti.

La salma, rimpatriata, verrà tumulata nel Cimitero di Ronchi, oggi, alle ore 17.

I familiari ringraziano quanti prenderanno parte al loro grande dolore.

Ronchi dei Legionari
26 settembre 1967

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento

Francesco Kjuder

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

† Il 24 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Scamperle

Con profondo dolore lo annunciano la moglie SILVANA, il figlio PAOLO, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni d'affetto ricevute e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore per la perdita del nostro adorato papà

Edoardo Doratti

Famiglie:
DORATTI - SANCHINI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Ranieri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Nell'annuncio del giorno 25 corr. è stata involontariamente omessa la nuora LUCIANA.

Famiglie:
RANIERI - PEZZILLO - GALOPIN

I TEDESCHI PROTESTANO

PRECEDENZA AL SORRISO

Nella grande rete autostradale germanica la circolazione è libera. I tedeschi considerano il pedaggio una sopraffazione di altri tempi e, quando vengono in Italia, protestano.

Hanno proposto la reciprocità: l'esonero dal pedaggio delle vetture tedesche che vengono in Italia, oppure la tassazione delle vetture italiane che vanno in Germania.

Al prossimo incontro vedremo quel che è accaduto in Svizzera.

Frattanto non dimentichiamo che la vita è piú bella quando si segue il consiglio Cynar: guidate sereni, date la precedenza al sorriso.

(Ernesto Calindri)

Un Cynar...
un sorriso...
e buon viaggio!

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A BERGAMO IL 17° MILIONE

Mi complimento con la Signora Anna Franchetto di Bergamo - Via Alfieri, 9 che acquistando la bottiglia di Cynar presso la Drogheria Franco Riva - Via Ceresoli, 28 - Bergamo ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 20-9-67)

Mancano 4 giorni all'estrazione del 18° milione. Chi vincerà?

AUT. MIN. N.2/12665 INTERAPPIA 163

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. TUTTOFARE stabile anche primo servizio per Opicina cercasi. Presentarsi via Filzi 10, IV piano sinistra. Martedì, mercoledì, giovedì. 33333 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Telefonare n.ro 79237. 33293 B

PRESTASERVIZI referenziata capace anche cucina cercasi ore 8-16. Ottimo trattamento. Telefonare 36246. 33287 B

C Richieste d'impiego L. 30

FATTORINO offresi a ditta con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro. Tel. 24622. 33279 C

INTERNISTA con referenze offresi. Telef. 811572. 33231 C

SIGNORINA conoscenza tedesco inglese pianoforte offresi per bambini mezza giornata od ore da combinarsi. Cassetta n. 30544 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare al 65840. 33295 CC

Ancora
5 giorni
per la
chiusura
della Fiera degli
ELETTRODOMESTICI
RADIO TV
organizzata dalla
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi, 4

Successo
senza precedenti

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciature preventivi gratuiti interpellateci! Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 13682 CC

IDRAULICO, esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Telef. 225297. 29016 CC

OFFRESI muratore piastrellista pittore per lavoro di restauro riparazioni pitturazione ecc. Prezzi modici. Telefonare n.ro 725188. 33289 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 33243 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 33275 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tappezzerie antiquariato. Tel. 731236. 52462 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI.

APPRENDISTA cercasi drogheria via Coroneo 34. 33311 D

APPRENDISTA possibilmente pratica cerca panificio. Via Cologna 49. 33309 D

APPRENDISTA cercasi per stazione di servizio Mobil via Locchi 3. 33237 D

APPRENDISTA commessa preferibile conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento Carducci 30. 33277 D

APPRENDISTA commessa per solo banco cercasi. Negozio fiori via Udine 55. 33259 D

APPRENDISTI tubisti saldatori per impianti riscaldamento. Seralmente ore 18, Cortese, via Ruggero Manna 10/1. 52716 D

BAR Flavia cerca una apprendista solo mattino e aiuto banconiera. 52780 D

CERCANSI ambosessi per facile lavoro, 60.000 mensili o ottima retribuzione. Presentarsi presso Bar Henz, viale XX Settembre n. 47, ore 9-12. 9026 D

CERCANSI signorine per balletto. Presentarsi ore 14-16, 20-21 presso Scuola di ballo Jessipova, via S. Lazzaro 3, tel. 38719. 52624 D

CERCASI capace stenodattilografa, Cassetta 55191 D, SPI.

CERCASI apprendista. Panificio via Caprin 6. 30332 D

CERCASI ragazza caffè orario 8-16, 50.000 mensili. Tiziano Vecellio 13. 33321 D

CERCHIAMO urgentemente un manovratore Bulldozer D 8 e due manovratori pala Caterpillar 966 gommata per lavoro cava di Aviano. Offriamo 170.000 mensili purchè elementi capaci. Telefonare 61236, Trieste. 333303 D

COMMESSA cercasi per negozio di tintoria. Offerte manoscritte specificando età e posti occupati. Cassetta 3462 D SPI.

FONDERIA ghisa Emilia cerca aiuto capo reparto formatura getti fossa scheletro raffetto. Possibilità carriera. Segnalare posti occupati. Cassetta 42 S SPI 40121 Bologna. 6043 D

GIOVANE pratico e ragazzo cerca macelleria Cattaruzza, v. Genova 17. 33255 D

GIOVANE ragazzo-a pratico bar cercasi. Tel. 94247. 52466 D

IMPORTANTE ditta commerciale cerca giovane dinamico serio ottima famiglia conoscenza sloveno per servizio interno ed esterno. Referenze Cassetta 52786 D SPI.

IMPORTANTE ditta nazionale articolo lusso assume commesse ed aiuto commesse pratiche spigliate dinamiche necessita conoscenza sloveno o serbo - croato. Referenze Cassetta 52784 D SPI.

INDUSTRIA chimica cerca elementi femminili lavoro esterno ben retribuito. Chimtec, Matteotti 5. 33307 D

RAGAZZA 16-19 anni cercasi; orario 8-17, domeniche libere. Bar, via Pascoli 22. 30532 D

RAGAZZO 14-17 anni apprendista e per consegne cerca Utilitecnica via Pascoli 4. 33253 D

RAGAZZE: aiuto commesse per stabilimento di tintoria. Offerte manoscritte età ed eventuali occupazioni. Cassetta 3463 D, SPI.

SIGNORA signorina cercasi per bambino 3enne sabato e giorni festivi. Telef. 734647, ore 17-20. 33239 D

SIGNORINA quindicenne praticante ufficio cercasi. Telefonare 35718. 33325 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI lussuosa indipendente mobiliata acqua corrente termosifone. Tel. 31998. 33339 F

CENTRALISSIMA ingresso scale a distinto occupato affittasi. Tel. 63341. 33327 F

STANZA bellissima presso sola. Altre varie affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 33305 F

STANZA centralissima ingresso indipendente affitta 5.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33347 F

G Istruzione L. 60

A.A. ANALISTI IBM programmatori operatori perforatrici-verificatrici. Inizio 2 ottobre. Proprio centro perforazione meccanografica IBM. - Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 33291 G

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. 64 G

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec inizio 2 ottobre. Battisti 8. 38139 33015 G

DOTT. ingegnere impartirebbe lezioni scuole medie miti pretese. Tel. 27352 ore 14-16. 33263 G

PROGRAMMATORI IBM 1401 360 operatori corsi autorizzati Endas Zudecche 1 C inizio 2 ottobre. Iscrizioni ore 19-21, telefono 55478. 29800 G

H Oggetti smarriti L. 60

PANTALONI blu chiaro. Ciondolo corno corallo. Portachiavi S. Cristoforo smarrito via Cividale. Mancia competente. Telefono 56040. 33297 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CORONEO libera novembre 3 stanze saloncino doppi servizi ascensore termonafta affittasi 55.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 33341 I

AFFITTANSI: camera cucina gabinetto 16.000; 3 stanze cucina bagno 25.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 33313 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affitto Amm.ne Crispi 9. 33317 I

APPARTAMENTINO Ginnastica camera cucina gabinetto 15.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 33323 I

APPARTAMENTO Giulia 2 - 3 stanze cucina servizi affitta 30-35.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33335 I

APPARTAMENTO padronale: sala 5 stanze biservizi ascensore termonafta affittiamo viale Miramare. Alabarda, Spiridione 6. 33331-I

APPARTAMENTO S. LUIGI panoramico saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage cantina affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33347 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente 43.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33347 I

CENTRALISSIMI 2 - 3 - 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affittansi Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 3335 I

MOBILIATO centro 2 stanze cucina bagno affittasi. Telef. 42425 ore pasti. 33233 I

PRIMO ingresso (Tribunale) affittiamo 3-4 stanze biservizi. Alabarda, Spiridione 6. 33331 I

QUARTIERE centrale 3 camere affittasi mensili 22.000. Telefonare 47215 mattinata. 33241 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto 3 stanze servizi ininternediari. Cassetta n. 33271 L, SPI.

SIGNORA sola cerca affitto appartamentino casa nuova due stanze cucina o cucinino. Possibilmente centro. Cassetta SPI 33351 L.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PREZZI IMBATTIBILI, lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas, lavelli inossidabili, primarie fabbriche. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 55219 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 30520 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

VENDESI televisore Telefunken in garanzia causa partenza. Gherbaz, Alfieri 13. 33267 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo pianoforti per Veneto. Telefono 31428. 33345 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 33273 N

A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefono 38196. 33299 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Tel. 23485, 33273 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini guancialini; grandioso assortimento; poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanietto 25.000; armadi guardaroba, bauli, portascarpe, scale, comodine ammalati, attaccapanni, materassi Permaflex 15.000; mobili singoli, salottietto 85.000, cucine, matrimoniali, soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

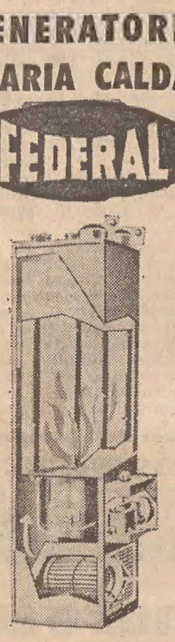
P Rappr. piazzisti L. 70

DISTILLERIA grappa friulana stravecchia cerca rappresentanti od organizzazione di vendita per i propri prodotti zona Trieste, Gorizia; referenziare. Scrivere cassetta 25/A SPI, 33100 Udine. 6028 P

ING. Gaetano Malaguti, Milano, industria specializzata saldatrici elettriche per resistenza, ricerca agenti esclusivi provincie italiane ancora libere, per vendita nuove pinze portatili a mano e pneumatiche per saldature a punti. Scrivere casella 194/B SPI 20121 Milano. 6033 P

RAPPRESENTANTE 28 auto propria lunga esperienza vendita componenti radio-tv e materiale elettrico cerca importante grossista o ditta da rappresentare, serietà, referenze. Cassetta 33235 P, SPI.

QUESTO E' IL
GENERATORE
D'ARIA CALDA
FEDERAL



possiede
3 vantaggi
che nessun altro vi offre!

Per una documentazione, interpellateci!

FEDERAL - 20122 MILANO
Gall. Passarella 1, tel. 790.551

AGENZIA DI TRIESTE:
Via del Bergamino n. 8
Telefono 722.212

Rivenditori Autorizzati:
S A - R I, T R I E S T E
Via Galleria 4/a

O. F. M. I. R., TRIESTE
Via Giarizzole n. 20

G O D I A N I GIUSEPPE
TRIESTE - Via Giulia n. 6

RINOTECNICA, TRIESTE
Via del Teatro Romano 9/2

Q Auto, moto, cicl. L. 80

ALFA Romeo GT 1964, 2600 Sprint 1962 piena efficienza vendonsi garanzia dilazionate con assicurazione. Fratelli Nascimben, Coroneo 41. 33319 Q

BMW 700, Austin Combinata, 1100 bellissime occasionissima vendonsi. Diaz 10. 33343 Q

FIAT 500 N 1964, 1100 D 1963, 1500 C 1965 perfette garanzia rateate con assicurazione. Fratelli Nascimben, Coroneo 41, 33319 Q

FIAT 124 aprile 1967 km. 7400 garanzia vendesi. Telef. 31985. 33265 Q

FORD Taunus 15 M 5 mesi vendesi o permuta con utilitaria. Tel. 47526 dalle 9 alle 12. 30550 Q

GIULIA 1600 cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 52708 Q

«1100» D; 1300; 1500; 850; 600 D; 500 N; Primula '66; Simca 1000; 1300; 1500; BMW; Opel Kadett. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 52708 Q

LANCIA Flavia 1500, Flaminia 2500 Coupè Pininfarina, Opel Admiral perfette garanzia dilazionate con assicurazione. Fratelli Nascimben, Coroneo 41. 33319 Q

VENDESI 600 D 1967 km. 4000 viale D'Annunzio 8, dalle 12-14. 33285 Q

VENDESI Fiat 500 novembre 1963 unico proprietario prezzo lire 200.000. Telefonare 52377. 33349 Q

500 Giardiniera vende privato tel. 24218. 33251 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI Monfalcone avviato bar. 6.200.000 libero oppure affittasi per 720.000 annue nette. Scrivere Cassetta 16 B SPI 33100 Udine. 6036 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «JULIA» Piazza Tommaseo 2. 52388 R

NEGOZIETTO arredato rione popolare cederebbesi. Telefono 68659. 33283 R

NEGOZIO centralissimo (cartoleria) cediamo affittanza con merce. Alabarda, Spiridione 6. 33329 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VI offriamo una occasione unica di pervenire alla proprietà della casa grazie alla convenienza dei prezzi e alle facilitazioni con mutuo a interesse del 5,50%. Prima di decidere l'acquisto dell'appartamento nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

APPARTAMENTI pronti ottobre 3 stanze soggiorno servizi poggiolo via Cividale (Gretta) panorama meraviglioso su tutta la città ed il golfo. Mutuo ventennale acconto minimo pagabile anche in due anni. Impresa Egena, via Roma 28, telefono 38585, 38212. 33247 S

APPARTAMENTO Revoltella 2 stanze salone alto reddito vendesi. Telefonare 31335. 33261 S

APPARTAMENTO XX Settembre 3 stanze centralnafta ascensore vendesi. Tel. 31335. 33261 S

APPARTAMENTO in palazzina zona MONTEBELLO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33347 S

APPARTAMENTO stanza tinello cucinino servizi centralnafta vendiamo viale Sanzio. Alabarda, Spiridione 6. 33331 S

APPARTAMENTO zona verde vista mare 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6 milioni 400 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33347 S

APPARTAMENTO piazza Vico 2 stanze soggiorno centralnafta vendesi. Telefonare 31335. 33261 S

BELLISSIMO vista mare salone due stanze servizi centralnafta vendiamo (D'Alviano). Alabarda, Spiridione 6. 33331 S

CARLO Alberto 1, 2 appartamenti (attigui) ognuno 2 stanze servizi garage vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 33331 S

IN palazzina seminuovo libero tristanze riscaldamento giardino 8.500.000, via Scoglio 29. 33245 S

ISTRIA - Pestalozzi da contanti 1.880.000 saldo 22.000 mensili (venticinquennale) 2 stanze soggiorno o cucina comforts. Prenotazioni vendite Immobiliare Lorenza, Carducci 28. 33335 S

MUTUI AGEVOLATI (legge 1179/65) vendonsi costruendi appartamenti bistanze soggiorno bagno centralnafta palazzine con giardino garage Bonomea alta. Contanti 25% 25 anni 75% (5,5% interesse). Splendida vista mare zona verde. AGEP, Crispi 14. 33337 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. OSPEDALE MILITARE: palazzine signorili, prossima consegna 2-4 stanze, ampi poggioli, zona tranquilla, visite feriali 15-17. - CAMPI ELISI - TACCO: prontingresso, ultimi 2 stanze, comfort, visite Tacco 38 feriali 15-18. - SETTEFONTANE 91: ultimi disponibili, soggiorno grande, 2 stanze, servizi separati, 2 poggioli, prontingresso, visite feriali 11-13, 1.o piano. 65 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

PANORAMICISSIMI zona verde da contanti 1.200.000 saldo 28.000 mensili (venticinquennale) stanza soggiorno cucinino comforts. Prenotazioni Immobiliare, Carducci 28. 33335 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia. Mutui fino all'80%. Appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi vendonsi. Impresa Egena, via Benussi, tel. 811225. Orario 10-12, 16-19. Domenica 10-13. 33249 S

VILLA dominante golfo salone 4 stanze accessori garage doppio vendesi. Informazioni 35503. 33301 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo bellissimi appartamenti nel supercomplesso Valmaura, via Carpineto 10/1. Consegna gennaio 1968 pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate antenna televisione e acqua calda centralizzata. Esempio: 2 stanze cucina bagno poggiolo da lire 4.500.000 con forti facilitazioni pagamento e mutui anche in 30 anni al 75%. Impredil, via S. Francesco 11, tel. 90582. Visite in cantiere. 52348 S

T Villeggiature L. 90

SANREMO affitto ottobre e mesi successivi appartamenti mobiliati tre quattro sei otto letti. Cova, piazza Colombo 30. 6042 T

V Diversi L. 120

«MARCIA su Roma». Famoso scrittore americano cerca veterani e testimoni oculari diari lettere documenti fotografie. Scrivere Casella 201 B SPI, 20121 Milano. 6041 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e 1°-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
16.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa